



LEGAMBIENTE

2018

BILANCIO SOCIALE

2018 BILANCIO SOCIALE

LEGAMBIENTE ONLUS
Via Salaria, 403 - 00199 Roma
Telefono: 06 862681
legambiente@legambiente.it
www.legambiente.it

RESPONSABILE
Serena Carpentieri

TEAM REDAZIONE
Lisa Buetti, Francesco Spinelli, Cristina Vecchi

SUPERVISIONE E COORDINAMENTO
Christian Elevati

EDITING
Antonella Gangeri

PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE
Eva Scaini

FOTOGRAFIE
Anna Paola Montuoro (pagine 17, 58, 86, 88)
Raffaello Dileo (pagine 32, 96, 122)
Rossella Fasano (pagina 6)
Dietrich Steinmetz (pagina 55)
Lucia Paciaroni (pagina 75)
Valentino Mastrella (pagina 78)
Lorenzo Pallini (pagina 114 - in basso)

STAMPA
Stampato da Stamperia Romana s.r.l. - Industria grafica
AzzerCO₂ su carta FSC

Finito di stampare a ottobre 2019

6 CHI SIAMO

- 10 ABBIAMO TRACCIATO LA STORIA DI UN'ITALIA PIÙ PULITA E PIÙ BELLA
- 12 IL NOSTRO IMPEGNO POLITICO
- 16 L'AMBIENTALISMO SCIENTIFICO
- 20 LA NOSTRA GOVERNANCE
- 26 IL NOSTRO STAFF

28 INSIEME ARRIVIAMO LONTANO

- 30 I NOSTRI STAKEHOLDER
- 32 I VOLONTARI
- 37 EDUCAZIONE, SCUOLE E CITTADINI
- 41 LE IMPRESE POSSONO FARE LA DIFFERENZA
- 44 L'IMPEGNO INTERNAZIONALE

50 COSA ABBIAMO FATTO NEL 2018

- 52 ECONOMIA CIRCOLARE
- 58 PLASTICHE IN MARE
- 64 CLIMA ED ENERGIA
- 68 LEGALITÀ
- 72 POLITICHE PER IL TERRITORIO
- 78 NATURA, BIODIVERSITÀ E FORESTE
- 82 AGRICOLTURA, FILIERE E SUOLO
- 86 ACQUA
- 90 ECONOMIA CIVILE
- 94 ACCOGLIENZA E SOLIDARIETÀ

96 LA COMUNICAZIONE

- 98 STAMPA E TV
- 102 COMUNICAZIONE DIGITALE

110 LA DIMENSIONE ECONOMICA

NOTA METODOLOGICA

Dopo alcuni anni, Legambiente torna a redigere il suo Bilancio sociale. Lo sforzo intrapreso dall'associazione è stato immenso, dato il suo impegno su numerosi fronti, a livello nazionale e internazionale, e il suo capillare radicamento territoriale, che ne testimoniano la ricchezza nella diversità dei contesti. Tale ricchezza, unita alla necessità di sintesi che un Bilancio richiede, ci ha imposto di fare scelte spesso difficili: non abbiamo potuto raccontare tutto quello che avremmo voluto. Il presente Bilancio 2018 ha fatto prevalentemente riferimento alle attività nazionali dell'associazione. Il nostro obiettivo prioritario è stato ridare valore a un percorso di rendicontazione e raccontare a tutti gli stakeholder, interni ed esterni, i principali risultati raggiunti grazie alle attività più rilevanti svolte durante il 2018, sistematizzando con tutti i soggetti di riferimento un dialogo mai interrotto negli anni.

Redatto nel rispetto delle "Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo Settore ai sensi dell'Art. 14 Comma 1 D.LGS 117/2017", si caratterizza per la completezza delle informazioni e per la massima trasparenza nel processo seguito per raccogliere, elaborarle e rappresentarle. Inoltre, in coerenza con il Decreto 23 luglio 2019 relativo alle "Linee guida per la realizzazione di sistemi di valutazione dell'impatto sociale delle attività svolte dagli enti del Terzo settore", questo lavoro ha l'obiettivo di iniziare a preparare l'associazione a una rendicontazione sociale rigorosa già a partire dai prossimi bilanci. In questa edizione si è deciso di procedere utilizzando la metodologia nota come *outcome harvesting*. Si tratta di una metodologia di valutazione ex-post stakeholders-centered, finalizzata a evidenziare i cambiamenti generati tramite la raccolta di informazioni il più possibile dettagliate dai portatori di interesse sia interni sia esterni.

Lo United Nations Development Programme la definisce "un approccio valutativo che, a differenza di altri metodi, non misura il progresso verso risultati predeterminati, ma piuttosto raccoglie le prove di ciò che è stato realizzato e lavora a ritroso per determinare se e come... [le organizzazioni] abbiano contribuito al cambiamento". Le informazioni raccolte descrivono cosa è cambiato nel comportamento dei soggetti coinvolti grazie al lavoro di Legambiente, quando, dove e perché è importante l'obiettivo di cambiamento perseguito e il modo in cui Legambiente ha contribuito a tale cambiamento.

Vista la centralità degli stakeholder nella raccolta degli outcome, Legambiente ha previsto per il presente Bilancio un team di lavoro interno dedicato, coordinato dalla Vicedirettrice Serena Carpentieri e composto da Lisa Bueti, Francesco Spinelli, Cristina Vecchi, che ha curato direttamente sia la raccolta presso i differenti stakeholder, sia l'individuazione di soggetti particolarmente rilevanti, ai quali sono state rivolte le interviste maggiormente strutturate, grazie al lavoro di Antonella Gangeri. In totale, fra stakeholder interni ed esterni sono state raccolte informazioni da 93 soggetti. Non si tratta ancora di una valutazione d'impatto nel senso più rigoroso del termine, ma certamente di un importante primo passo in quella direzione, visto il focus sul livello di outcome e il ruolo centrale attribuito agli stakeholder.

Legambiente ha comunque già intrapreso nel 2019 un percorso interno per la strutturazione di un sistema di monitoraggio e valutazione dei risultati generati dalla propria attività sia a livello di output che di outcome.

Il Bilancio sociale si articola in 5 sezioni, ciascuna delle quali risponde a una serie di domande:

Chi siamo

Quali sono gli elementi che ci caratterizzano? Qual è la nostra storia, come siamo arrivati al 2018? In quale direzione vogliamo andare nel contesto attuale?

Insieme arriviamo lontano

Con chi abbiamo percorso il nostro cammino nel 2018? Che cosa dicono di noi i nostri compagni di viaggio? Perché senza di loro non saremmo arrivati così lontano?

Cosa abbiamo fatto nel 2018

Quali sono gli ambiti tematici che ci hanno visto più impegnati nel 2018? Che cosa abbiamo fatto nel dettaglio? Con quali risultati in termini di numeri e di cambiamenti generati?

La comunicazione

Che cosa abbiamo raccontato di noi nel 2018? A quante persone e attraverso quali canali? Chi ci ha ascoltato?

La dimensione economica

Come abbiamo sostenuto la nostra attività nel 2018? Chi ha creduto in noi e nelle nostre proposte? Come abbiamo investito le nostre risorse?

Nell'impostazione generale del Bilancio si è scelto un approccio che garantisca, oltre a completezza d'informazioni e trasparenza, anche semplicità e facilità di lettura, per renderlo fruibile a tutti gli stakeholder: da qui la scelta di utilizzare un linguaggio il più possibile divulgativo e infografiche particolarmente semplici e intuitive ogni volta che la complessità o la numerosità delle informazioni lo ha richiesto.

Il Bilancio sociale è disponibile e scaricabile integralmente sul sito nazionale dell'associazione www.legambiente.it

Le persone interessate a fornire osservazioni o chiedere informazioni ulteriori sul Bilancio sociale possono scrivere a legambiente@legambiente.it

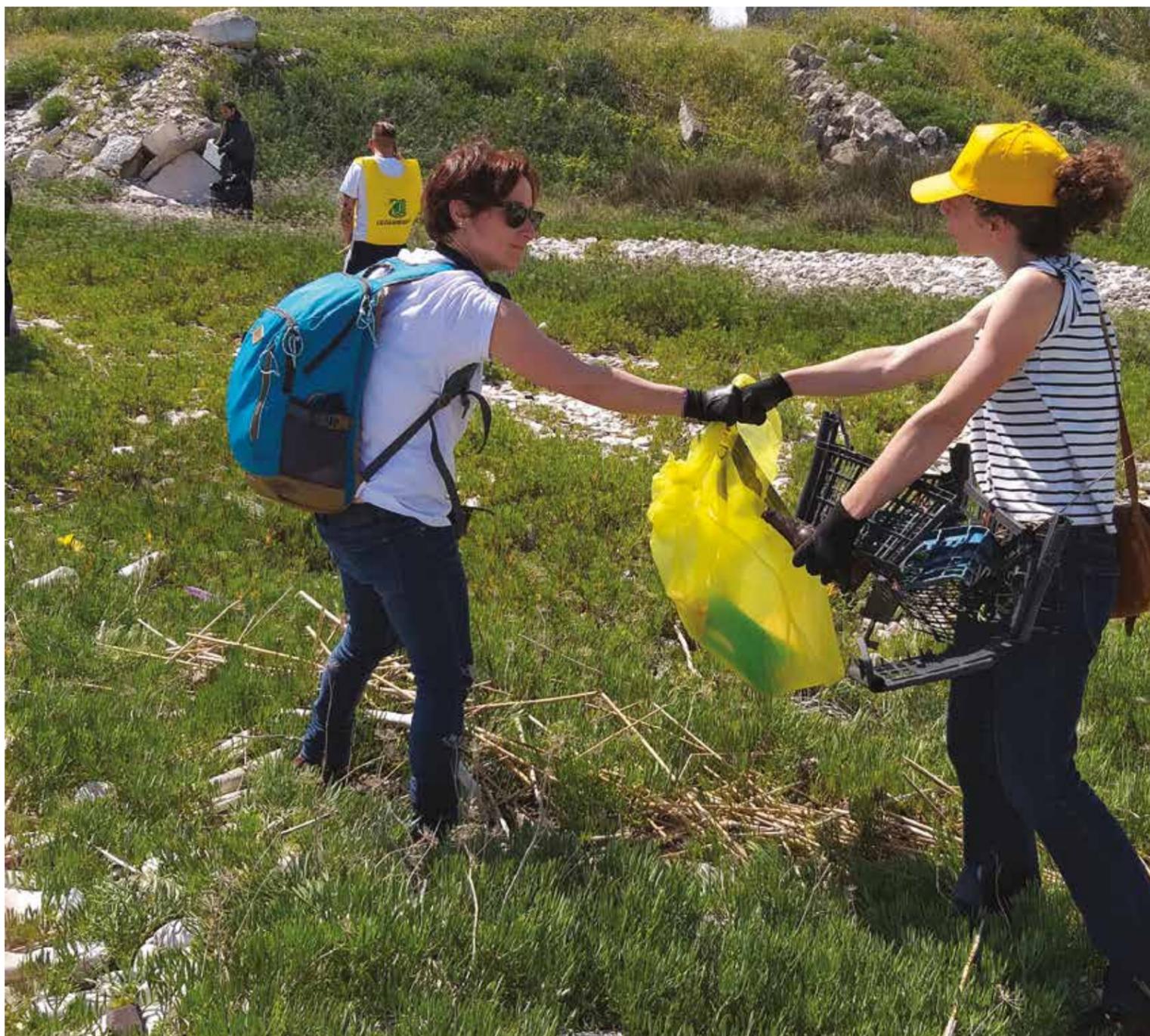
È stata un'opera titanica ma ce l'abbiamo fatta. Raccontare e sintetizzare le mille attività della nostra associazione è un esercizio improbo. La moltitudine delle campagne e delle iniziative è da sempre una delle caratteristiche identitarie che contraddistinguono Legambiente nel panorama di tutte le associazioni italiane. Con questo Bilancio sociale, elaborato grazie ad un ampio gruppo di lavoro interno guidato dalla nostra Vicedirettrice Serena Carpentieri, che ha potuto far leva sulla competenza di Christian Elevati e del suo staff, pensiamo di esserci riusciti.

Questa pubblicazione mette in fila quel caos ordinato di azioni nazionali e locali che vanno nella stessa direzione e che rendono unico ancora oggi quel "movimento di cittadini organizzato in forma associativa" nato nel 1980. Sfogliandola potrete trovare, tra le altre cose, il lavoro per promuovere la transizione energetica e fermare la crisi climatica, la lotta alle ecomafie e all'illegalità ambientale, la nostra esperienza di citizen science conosciuta in tutto il mondo che ci ha permesso di parlare anche in Assemblea generale al Palazzo di Vetro dell'Onu a New York, le partnership con le imprese più innovative che realizzano nuovi progetti sostenibili grazie anche alle nostre suggestioni, il coinvolgimento dei giovani nelle attività di volontariato ambientale e nelle nostre campagne di monitoraggio scientifico. Sono solo alcune delle tessere di quel mosaico costruito in 39 anni di vita di Legambiente, composto grazie al sudore, alle energie e alle notti insonni dei tanti volontari, veri e propri alberi sveltanti nella rigogliosa foresta della nostra associazione, a cui è dedicata la copertina di questo Bilancio sociale.

Rendicontare un lavoro così prezioso, e per certi versi inestimabile, e raccontare i risultati raggiunti da un'associazione di cittadini è stato un esercizio molto importante in un periodo storico in cui delle Ong si parla spesso a sproposito, a volte anche ricoprendo ruoli istituzionali di una certa rilevanza. Tra i tesori del Belpaese da preservare ci sono anche i gruppi organizzati di cittadini che ogni giorno lavorano con abnegazione, passione e generosità per risollevare le sorti del loro quartiere, del loro comune, del loro paese. Un lavoro spesso silenzioso in un'Italia con troppi urlatori che va raccontato e valorizzato in modo adeguato. Rileggendo le pagine e rivedendo le foto del nostro bilancio sociale pensiamo di aver dato il nostro contributo in questa direzione.

Buona lettura e, per dirla con lo slogan della nostra nuova campagna di tesseramento 2019-2020, buona rievolutione.

Stefano Ciafani
Presidente nazionale di Legambiente



CHI SIAMO

Siamo un'associazione di liberi cittadini e cittadine che opera per la tutela e la valorizzazione della natura e dell'ambiente, delle risorse naturali, della salute collettiva, delle specie animali e vegetali, del patrimonio storico, artistico e culturale, del territorio e del paesaggio, a favore della riconversione ecologica dell'economia e di stili di vita più sostenibili.

Abbiamo da sempre fondato ogni iniziativa per la difesa dell'ambiente sull'ambientalismo scientifico e su una puntuale analisi dei dati disponibili, che ha permesso di accompagnare le iniziative informative e di denuncia dell'associazione indicando alternative e proposte concrete, realistiche, praticabili. Questo, insieme all'attenzione costante per i temi dell'educazione e della formazione dei cittadini, ha garantito il profondo radicamento della nostra associazione nella società, fino a farne l'organizzazione ambientalista con la diffusione più capillare sul territorio italiano.

Legambiente non ha fini di lucro e non può distribuire utili, né direttamente, né indirettamente.

Legambiente è riconosciuta dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare come associazione di interesse ambientale e dal Ministero degli Affari Esteri come ONG di sviluppo. Fa parte dell'Ufficio Europeo dell'Ambiente, l'organismo che raccoglie tutte le principali associazioni ambientaliste europee e dell'IUCN (International Union for Conservation of Nature).

Legambiente aderisce convintamente alla Dichiarazione Universale dei Diritti umani delle Nazioni Unite, alla Convenzione ONU per i Diritti dell'Infanzia, alla Convenzione ONU per i diritti delle Donne, alle Convenzioni fondamentali dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro.

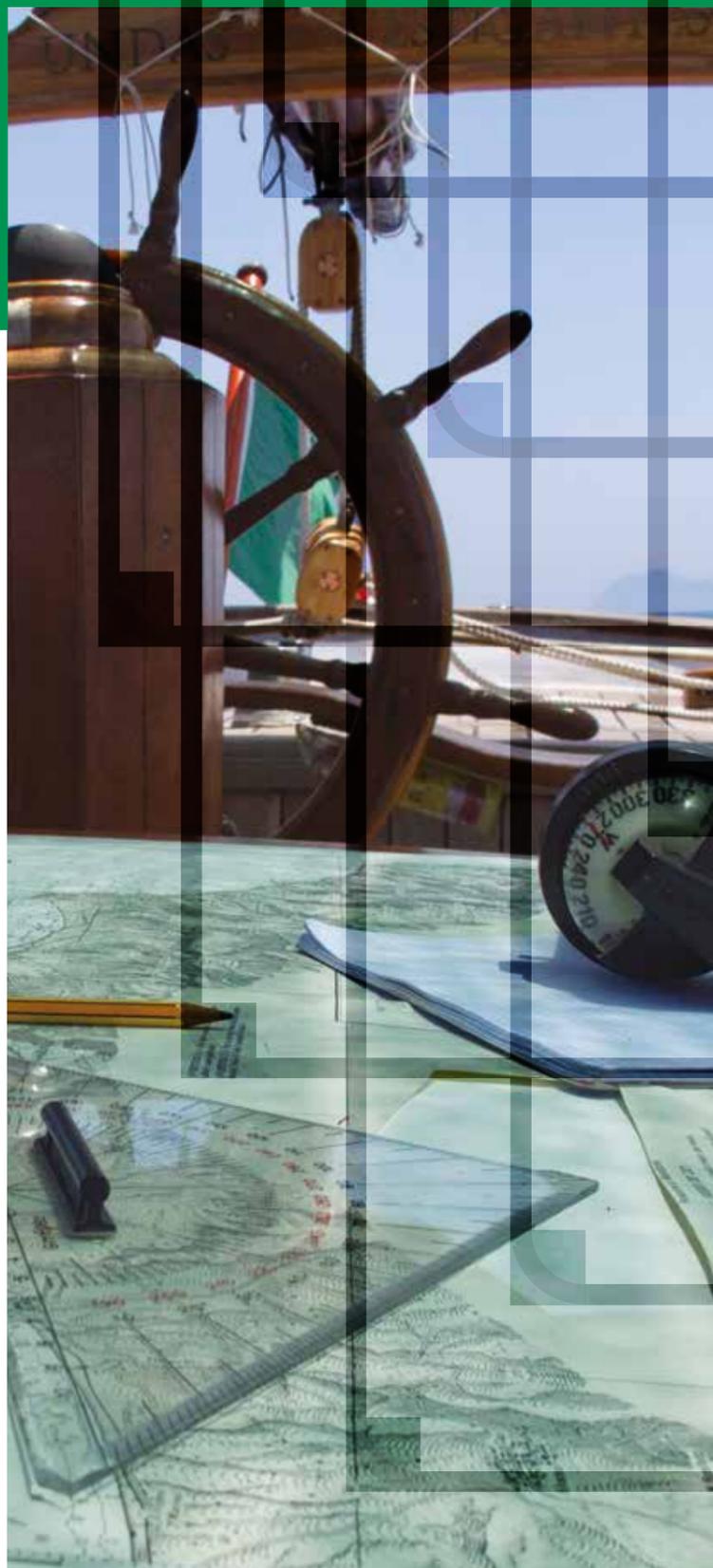
LA NOSTRA VISIONE

Un mondo nel quale la cultura ambientale sia fondata sulla tutela dell'esistente, sulla promozione di scelte, idee e comportamenti che riescano a incidere concretamente e positivamente su un futuro sostenibile per tutti, in un equilibrato e rispettoso rapporto tra gli esseri umani, con gli altri esseri viventi e la natura.

LA NOSTRA MISSIONE

Promuoviamo il dialogo e la collaborazione fra le persone e fra i popoli, sostenendo la ricerca e la diffusione di soluzioni efficaci per costruire un mondo di pace e sostenibile dal punto di vista ambientale, con più diritti e democrazia, più giustizia sociale, nel segno della parità fra donne e uomini e della fine di ogni discriminazione, e per garantire un futuro più sostenibile.

Economia circolare ed economia civile, risparmio ed efficienza energetica, utilizzo di fonti di energia pulita e rinnovabile, lotta all'inquinamento e ai mutamenti climatici, valorizzazione e tutela della biodiversità, delle aree naturali e dell'ambiente in cui viviamo, miglioramento dell'ecosistema urbano, cittadinanza attiva e volontariato, inclusione sociale e tutela dei beni comuni, lotta alle ecomafie e all'illegalità sono gli ambiti nei quali realizziamo concretamente la nostra visione, in tutte le iniziative a livello nazionale, europeo e internazionale.



I NOSTRI VALORI

PLURALISMO E INCONTRO

Promuoviamo il pluralismo culturale e politico e siamo aperti al dialogo, senza pregiudizi di natura ideologica, politica e religiosa. L'incontro con ogni persona, comunità e cultura è un'opportunità preziosa e irrinunciabile. Siamo impegnati ad affermare in ogni circostanza la dignità delle persone e delle comunità e a garantire pari opportunità per ognuna di esse, contro ogni tipo di discriminazione.

PACE E SOLIDARIETÀ

Crediamo nella solidarietà tra le persone e tra i popoli come fondamento dell'organizzazione sociale e delle relazioni internazionali. Crediamo nel pacifismo come unico presupposto per una convivenza civile, equa e giusta.

TRASPARENZA

Praticiamo la trasparenza nella gestione e nella comunicazione di tutte le nostre attività e iniziative.

LEGALITÀ

Combattiamo e denunciemo ogni forma di illegalità ai danni dell'ambiente, dei beni comuni e della collettività, nella convinzione che il rispetto della legge sia l'unica garanzia per un mondo migliore.

PROTAGONISMO DELLA SOCIETÀ CIVILE

Crediamo in un cambiamento che muove dalla periferia verso il centro e dal basso verso l'alto, sostenendo e dando voce all'iniziativa delle comunità locali, delle associazioni e dei movimenti della società civile.

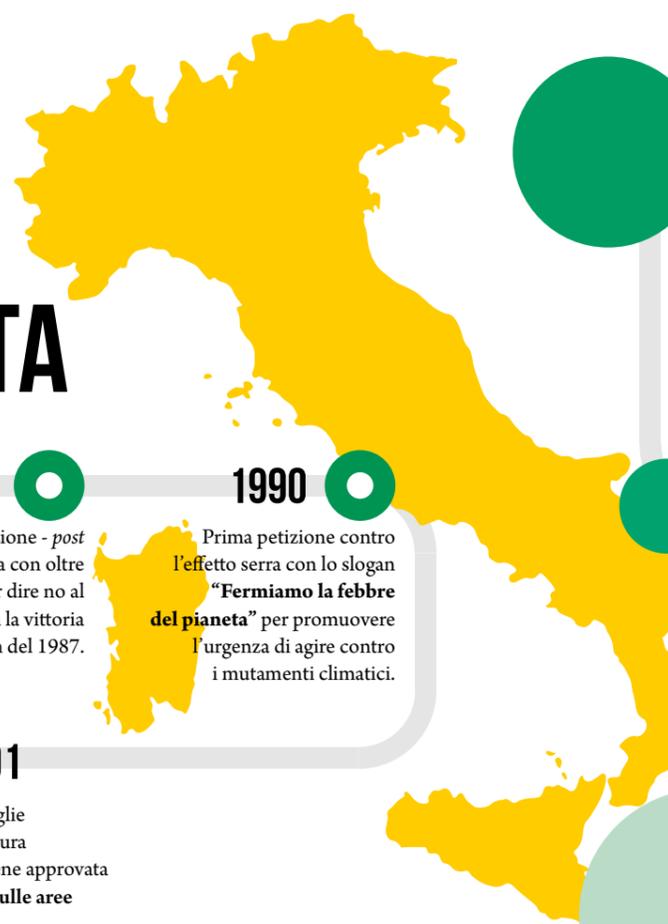
COLLABORAZIONE

Consideriamo essenziale, per il raggiungimento dei nostri obiettivi strategici, la collaborazione con organizzazioni e istituzioni che condividono la nostra Visione.

INDIPENDENZA

Siamo un movimento indipendente da partiti politici e da qualunque tipo di relazione di potere. Portiamo avanti la nostra missione nell'esclusivo interesse della collettività e del bene comune.

ABBIAMO TRACCIATO LA STORIA DI UN'ITALIA PIÙ PULITA E PIÙ BELLA



OTTOBRE

L'Europarlamento approva la **Direttiva europea sulle plastiche monouso**, vietando a partire dal 2021 alcuni prodotti usa e getta: presentiamo le nostre osservazioni per il recepimento italiano.

NOVEMBRE

Grazie a una nostra denuncia e una martellante campagna contro l'ennesimo tentativo di condono edilizio, il Decreto Genova diventa il **Decreto "Ischia"**, smascherando così le intenzioni del Governo e alzando l'attenzione sul tema.

DICEMBRE

Passa l'emendamento da noi proposto nella legge di Bilancio sulla micro-mobilità elettrica in città che dà il via alla **sperimentazione** su strada di veicoli elettrici come **segway, hoverboard e monopattini**.



SETTEMBRE

14.306 cittadini firmano **Basta Pfas**, per chiedere al Governo limiti più stringenti per la tutela della salute, la necessaria **bonifica** e la valutazione della sussistenza del **reato ambientale** introdotto dalla legge sugli ecoreati.

AGOSTO

I comuni delle **5 vele della Guida Blu** di Legambiente e Touring Club Italiano si impegnano a deliberare per il **bando della plastica monouso** nei propri territori.



LUGLIO

Lanciamo la giornata di mobilitazione internazionale contro le fonti fossili e l'ENI **"EniEnemy of the Planet"**, promuovendo una **petizione contro l'estrazione di idrocarburi** in mare che raggiunge 45.000 sostenitori.

GIUGNO

Elio e le storie tese scrivono la loro ultima canzone per sostenere un nostro progetto: è la **prima canzone circolare** che può essere suonata e ripresa all'infinito come il modello dell'economia circolare.

Mappiamo il **rischio climatico**, gli eventi estremi, i danni e le vittime dei mutamenti climatici in Italia, facendo pressione sul Governo per accelerare nelle politiche di mitigazione del clima e di riduzione del rischio sul territorio.

"Natura Sì" è la prima azienda italiana a "disobbedire" mettendo in distribuzione le **retine riutilizzabili** per frutta e verdura grazie alla partnership con Legambiente.

APRILE

Approvato il **pacchetto sull'Economia Circolare** dal Parlamento europeo, un quadro normativo ambizioso sulla riforma della politica europea dei rifiuti.

Siamo insieme a molte associazioni nell'iniziativa **Welcoming Europe - per un'Europa che accoglie** per una nuova normativa sulla gestione dei flussi migratori e sull'accoglienza. Superato il quorum in Italia ma non in Europa.

MAGGIO

Arriva il deferimento dell'Italia alla Corte di Giustizia europea per **smog, rifiuti radioattivi e xylella**, tre grandi emergenze da tempo denunciate da Legambiente.

FEBBRAIO

Ottieniamo il **sequestro di un allevamento lager** a Lunghezza (Roma): l'associazione è nominata custode giudiziaria di circa 60 tra cavalli, pony, asini e muli trovati in stato di malnutrizione e maltrattamento.

GENNAIO

Messa al bando delle **buste di plastica per l'ortofrutta**, a favore di quelle biodegradabili e compostabili. Legambiente sostiene il divieto, a patto che sia consentito l'uso di retine riutilizzabili. Inizia la battaglia per sollecitare un accordo tra Ministero dell'Ambiente e Ministero della Salute.

2018

UN ANNO DI GRANDI BATTAGLIE

FINE DICEMBRE 2017

Approvati, anche grazie alle campagne di Legambiente, gli emendamenti alla legge di Bilancio sulla messa al **bando dei cotton fioc** non biodegradabili e compostabili (dal 2019) e delle **microplastiche nei detergenti cosmetici** da risciacquo (dal 2020).

1986

Una manifestazione - *post Chernobyl* - a Roma con oltre **200.000 persone** per dire no al nucleare, cui seguirà la vittoria del referendum del 1987.

1990

Prima petizione contro l'effetto serra con lo slogan **"Fermiamo la febbre del pianeta"** per promuovere l'urgenza di agire contro i mutamenti climatici.

1995

Grazie alla campagna **Treno Verde** (dal 1988) viene approvata la legge sull'inquinamento acustico e le città si dotano di centraline per il rilevamento dello smog.

1991

Dopo tante battaglie in difesa della natura e biodiversità, viene approvata la **legge quadro sulle aree protette**.

1999

Il termine "ecomafia", coniato da Legambiente, entra nel vocabolario Zingarelli, seguito da "ecomostro".

2001

Dopo una dura battaglia, la Corte di Cassazione stabilisce che non si può impedire **l'accesso al mare ai bagnanti**.

2002

Dopo l'incidente della petroliera Prestige al largo della Galizia, organizziamo e formiamo le prime squadre di Protezione civile specializzate nella **pulizia delle coste da idrocarburi**.



2003

Nel nostro Rapporto Ecomafia **denunciamo** per la prima volta lo **scandalo della "Terra dei fuochi"**.

2009

Dopo il terremoto a L'Aquila inizia un anno di impegno per i volontari delle **squadre di protezione civile di Legambiente specializzate** nel recupero dei beni culturali a seguito di calamità.

2015

Dopo 20 anni di battaglie contro le ecomafie, due importanti successi: l'approvazione della **legge sugli ecoreati** e l'inserimento dei **delitti contro l'ambiente** nel codice penale.

2012

Grazie a un esposto di Legambiente, viene sequestrato l'allevamento lager di Green Hill e **liberati 2.639 cani beagle**.

1998

Dopo i blitz di **Goletta Verde** si demoliscono i primi ecomostri e, negli anni successivi, Villaggio Coppola e Punta Perotti.



2011

Grazie al nostro impegno, l'Italia è il primo Paese in Europa a mettere al **bando i sacchetti di plastica**.

Siamo in prima fila nella campagna referendaria che sancirà la fine del progetto di ritorno al **nucleare** e l'inalienabilità dell'**acqua** come bene comune.



IL NOSTRO IMPEGNO POLITICO



È IL TEMPO DEL CORAGGIO

Legambiente è un grande movimento politico di cittadini e cittadine organizzato in forma associativa. La rinascita ambientale e sociale del Paese passa da un progetto innovativo, un'alleanza ampia con cui promuoverlo e una mobilitazione collettiva che lo solleciti. Per questo ci siamo noi che, da sempre, portiamo avanti una visione lungimirante, capace di uno sguardo di insieme, che pone al centro l'ambiente, le persone, le comunità, i territori, e intorno alla quale si aggrega e cresce un'Italia diversa.

Nel mondo del volontariato, dell'associazionismo, delle istituzioni e del sistema produttivo sono molte le persone che non si accontentano delle promesse e reagiscono, sviluppando progetti e iniziative di partecipazione e inclusione, lavorando per la riconversione ecologica e solidale del Paese. È un movimento vasto e diffuso che ha dato vita a grandi manifestazioni contro le discriminazioni, ma soprattutto che lavora sui territori per ricucire gli strappi nel tessuto sociale, offrire solidarietà, creare relazioni di comunità, diffondere soluzio-

UNA VISIONE LUNGIMIRANTE CAPACE DI UNO SGUARDO DI INSIEME

ni ai problemi ambientali irrisolti. È quello che abbiamo raccontato in questi anni parlando di green society e che stiamo contribuendo a promuovere attraverso l'impegno per l'economia civile e la riconversione ecologica dell'economia.

È l'Italia virtuosa ancora oggi poco rappresentata e di cui spesso ci siamo fatti portavoce e alleati, con la quale stringiamo un patto ogni giorno per moltiplicare insieme l'impatto e produrre cambiamenti concreti, come già è accaduto in passato.

Lo stiamo facendo a livello nazionale per rimuovere gli ostacoli non tecnologici allo sviluppo dell'economia circolare, archiviare definitivamente lo strapotere delle fonti fossili e contribuire a vincere la sfida dei cambiamenti climatici. E nei territori, per salvaguardare monumenti millenari e musei a cielo aperto maltrattati quotidianamente dalle automobili come Via dei Fori Imperiali o l'Appia Antica a Roma, rendendoli luoghi più fruibili e vivibili.

Quella del coraggio e del cambiamento è spesso un'Italia silenziosa, ma che è fondamentale far crescere nella consapevolezza del ruolo che può giocare per costruire un futuro più a misura d'uomo e di ambiente. È l'Italia che lavora per quella che Papa Francesco nell'Enciclica *Laudato Si'* ha definito l'ecologia integrale, che unisce la giustizia ambientale a quella sociale. Affrontare uno scenario politico e sociale complesso e in continua evoluzione richiede, per essere efficaci, nuove forme di mobilitazione

SIAMO PRONTI A INIZIARE LA "RIEVOLUZIONE". PERCHÉ LE RIVOLUZIONI CAMBIANO IL MONDO, MA LE EVOLUZIONI LO RENDONO MIGLIORE

e ci chiama in causa direttamente. Il nostro quarantennale contributo al cambiamento del Paese è l'esempio di come i veri corpi intermedi, quelli che sono in grado di ricucire la trama del tessuto

sociale, possano fare ancora molto.

Siamo pronti a farlo partendo dalla nostra storia di associazione, che fonda le sue scelte politiche e le azioni su solide basi scientifiche, caratteristica quanto mai importante in un momento storico che vede affermarsi inquietanti posizioni di delegittimazione del sapere e della scienza.

Siamo pronti a moltiplicare gli sforzi, rafforzare la nostra azione e sviluppare sempre di più quella circolarità di idee, pratiche e politiche ben rappresentata dalla figura geometrica del cerchio, che unisce i tre punti della nostra articolazione territoriale: il circolo locale, il comitato regionale e la direzione nazionale.

Siamo pronti a incrementare la nostra capacità di fare politica al passo con i tempi, aperta alle nuove generazioni e al confronto con le realtà associative, istituzionali, produttive e col mondo del lavoro, con cui stringere alleanze inedite e trasversali per rompere schemi ed equilibri consolidati che fanno male al Paese.

Siamo pronti a iniziare la "rievoluzione". Perché le rivoluzioni cambiano il mondo, ma le evoluzioni lo rendono migliore.

Siamo un'associazione che non si è mai tirata indietro di fronte a niente e a nessuno. Oggi più che mai è il tempo del coraggio. Siamo pronti a non fare mancare il nostro.

DON LUIGI CIOTTI UNA TESTIMONIANZA CHE CI STA A CUORE

Da 40 anni Legambiente si batte per un mondo migliore, più pulito e più giusto. Da sempre abbiamo creduto nella nostra missione per la qualità ambientale dei territori e della vita delle persone, con la convinzione che sia una chiave per uno sviluppo sostenibile e per la giustizia sociale.

Quanto e in che modo l'impegno politico di Legambiente nell'attivare le leve della giustizia ambientale può davvero attivare e stimolare quelle della giustizia sociale?

Posto che l'impegno quarantennale di Legambiente è stato e continua a essere molto prezioso, la connessione tra la giustizia ambientale e sociale va costruita in primo luogo nella coscienza delle persone, affinché si traduca in scelte e comportamenti.

È la vera, grande sfida di questo terzo millennio, focalizzata con lucidità e profondità dalla *Laudato Si'*, l'enciclica di Papa Francesco: catastrofi ambientali e disuguaglianze sociali sono facce di una stessa medaglia, e tale medaglia si chiama "paradigma tecnocratico", ovvero l'idea che la natura indifesa e le persone deboli siano "cose",

materia inanimata per la macchina del profitto. Idea che ha guidato negli ultimi decenni la politica e l'economia dell'Occidente, provocando i disastri che tutti noi

possiamo constatare. Per questo ritengo fondamentale che l'impegno sociale abbia un respiro insieme culturale ed educativo.

Per salvare il pianeta non bastano accordi po-

litici, peraltro puntualmente disattesi: occorre un profondo cambiamento dei suoi abitanti, una rivoluzione dei cuori, delle anime, delle coscienze.

Il 2018 è stato l'anno dei muri, dei porti chiusi, di un attacco senza precedenti all'accoglienza e alla solidarietà.

È stato anche l'anno in cui la società civile è scesa in piazza con un nuovo slancio e dove i corpi intermedi e in primis le associazioni hanno fatto rete. Legambiente ha manifestato, insieme a Libera, Arci e Anpi, con *Magliette rosse* e ha dedicato una delle sue principali campagne, *Puliamo il Mondo*, alla lotta ai pregiudizi.

Pensa che l'approccio di rete sia l'approccio giusto per fronteggiare la deriva a cui stiamo assistendo?

Non solo è giusto ma fondamentale. La chiave di volta per realizzare la rivoluzione di cui parlavo è passare dall'età dell' "io" a quella del "noi". Cioè riconoscere non solo che siamo "in relazione" – con gli altri e con

l'ambiente in tutte le sue forme – ma che siamo relazione, ovvero che la nostra identità si genera e costruisce attraverso il rapporto con gli altri e con l'altro.

Quando le nostre

vite sapranno declinarsi al plurale, come "noi" e non più come "io", parole come "corresponsabilità" e "bene comune" smetteranno di essere semplici parole per diventare pane



DON LUIGI CIOTTI,
PRESIDENTE DI LIBERA

PER SALVARE IL PIANETA NON BASTANO ACCORDI POLITICI

quotidiano, carne della nostra vita, leva dei nostri desideri e delle nostre speranze.

In generale, in cosa è davvero indispensabile Legambiente? E cosa potrebbe fare ancora meglio?

Legambiente è, come detto, preziosa perché è stata e continua a essere una realtà stimolante, incalzante, positivamente inquieta. Una realtà che sa guardare avanti e in profondità, capace di cogliere, quando ancora pochi ne riconoscevano la portata, la centralità del problema ambientale, del degenerato rapporto fra l'uomo e la natura.

Cosa potrebbe fare ancora meglio? Dirlo mi parrebbe presuntuoso, sempre che io lo sappia. Preferisco allora rispondere così: da amico e collaboratore conosco Legambiente come realtà capace di interrogarsi, di confrontarsi con i suoi stessi limiti e di capire di volta in volta cosa fare per superarli. Qualità purtroppo abbastanza rare, al giorno d'oggi, nelle persone e nelle associazioni.

OCCORRE UN PROFONDO CAMBIAMENTO DEI SUOI ABITANTI, UNA RIVOLUZIONE DEI CUORI, DELLE ANIME, DELLE COSCIENZE



L'equipaggio di Goletta Verde in *Magliette rosse*, l'iniziativa lanciata da Libera, Arci e Legambiente per fermare l'emorragia di umanità.

L'AMBIENTALISMO SCIENTIFICO È UNO DEI TRATTI DISTINTIVI DI LEGAMBIENTE. DA SEMPRE

I cittadini sono spesso disorientati da fake news di facile diffusione, che fanno leva su paure e sfiducia. Per questo è più che mai necessario garantire l'accesso a strumenti che consentono di leggere correttamente ciò che accade e **rimettere la conoscenza scientifica alla base del dibattito con cui si orientano le scelte politiche, nazionali e locali**, ma anche le scelte degli stili di vita delle persone. In questo senso va vista con preoccupazione l'incapacità istituzionale di prendere decisioni a partire da conoscenze scientifiche consolidate, come accaduto in Puglia con la *Xylella fastidiosa*, l'epidemia che ha distrutto decine di migliaia di alberi di ulivo.

ABBIAMO SCELTO DI AFFIDARCI SOLO A VERITÀ SCIENTIFICHE

Abbiamo iniziato con i fisici protagonisti della battaglia contro il nucleare e promotori di un nuovo modello energetico, i medici che lanciavano i primi allarmi sui rischi per la salute provocati dallo smog e da molte produzioni industriali, i biologi che denunciavano l'inquinamento di fiumi, laghi e mari. Questo nostro impegno continua a ispirare il lavoro dell'associazione, anche grazie alle competenze del nostro Comitato scientifico.

OGGI I NOSTRI FRONTI DI AZIONE SI SONO MOLTIPLICATI

Dalla lotta ai cambiamenti climatici al percorso di decarbonizzazione dell'economia, dalla tutela delle risorse idriche allo sviluppo dell'economia circolare, dalla riconversione innovativa dell'industria a un'agricoltura e una zootecnia pulita, giusta ed equa, dalla promozione della mobilità a zero emissioni alla tutela del benessere animale e della biodiversità, solo per citarne alcuni. Le sfide che stiamo affrontando richiedono un approccio articolato e di sistema, uno studio approfondito del presente, da tradurre in azioni efficaci e applicabili in futuro.

CAMBIA IL RUOLO DELLA SCIENZA

In quest'era di radicali trasformazioni, la scienza è chiamata a un profondo cambiamento: deve imparare sempre più a coinvolgere il pubblico per formare una cittadinanza scientifica, il migliore antidoto alla "scienza fai da te".

La nostra associazione è scesa in campo con campagne diffuse di raccolta dati, utilizzando lo stesso protocollo scientifico che garantisce la comparazione dei risultati, ad esempio nella sfida contro l'inquinamento del mare causato dalla plastica, la seconda emergenza globale dopo la crisi climatica.

INSIEME A GRANDI ESPERTI PER PREPARARE IL FUTURO

Lavoriamo insieme ai migliori studiosi del settore in ambito nazionale e internazionale per fornire le chiavi per leggere le questioni ambientali del nostro Paese, interpretare i fenomeni e individuare soluzioni ai problemi che sta vivendo l'Italia, soluzioni che siano concrete, realizzabili, anche se talvolta scomode o impopolari.

LA SCIENZA
IMPARARE
A COINVOLGERE
IL PUBBLICO



COS'È LA CITIZEN SCIENCE

È un neologismo inserito nel 2014 nel dizionario Oxford English che rappresenta dagli anni '80 per noi lo strumento migliore per sollecitare azioni che contribuiscano concretamente alla salvaguardia dell'ambiente e dei beni comuni.

La citizen science è un grande progetto scientifico partecipato dai cittadini che ci consente di utilizzare i risultati e il know how acquisito per fare pressione sui decisori politici e gli enti preposti.

Due i capisaldi della citizen science:

- avviare monitoraggi scientifici, basati su protocolli di ricerca validati, su temi privi di dati o di controlli ordinari e istituzionali per denunciare problemi che altrimenti rimarrebbero nascosti;
- costruire, attraverso il coinvolgimento dei cittadini, l'ampliamento delle conoscenze scientifiche e la maggior consapevolezza delle persone per favorire l'arricchimento di tutta la collettività.

LA NOSTRA CITIZEN SCIENZE IN CONCRETO

Negli ultimi 10 anni abbiamo aumentato la consapevolezza dell'inquinamento da plastica in Italia e sollecitato con successo le istituzioni a fronteggiarlo, come dimostrano i provvedimenti normativi approvati con i quali sono stati messi al bando gli shopper di plastica, primo paese in Europa e, più recentemente, anche i bastoncini in plastica per la pulizia delle orecchie e le microplastiche contenute nei cosmetici da risciacquo, addirittura prima della Direttiva europea sulla plastica usa e getta.

Abbiamo dato vita a *Volontari per Natura*, il più grande progetto di citizen science multidisciplinare tuttora in corso che punta a promuovere il volontariato e a sviluppare la pratica della cittadinanza scientifica attiva attraverso la partecipazione alle nostre campagne di monitoraggio ambientale e ai percorsi di educazione ambientale nelle scuole.

LA PIÙ GRANDE ESPERIENZA DI CITIZEN SCIENZE A LIVELLO INTERNAZIONALE

Fino a qualche anno fa, i dati sui rifiuti spiaggiati sulle coste italiane e del Mediterraneo erano praticamente inesistenti. Per questo dal 2014 abbiamo dato vita alla più grande esperienza di citizen science a livello internazionale: ogni anno il monitoraggio sui rifiuti spiaggiati è eseguito da circa 1.000 volontari di Legambiente su un centinaio di spiagge italiane. Grazie alla collaborazione con altre associazioni straniere sono state setacciate oltre 300 spiagge in tutto

il Mediterraneo. I numeri raccolti partendo dal basso, dall'impegno di singoli cittadini, hanno dato un contributo fondamentale alla ricerca scientifica.

Per questo la nostra iniziativa ha guadagnato riconoscimenti importanti da parte del Programma ambientale delle Nazioni Unite, del Dipartimento di Stato USA e dell'Agenzia Europea dell'Ambiente, che descrivono la nostra azione come la più importante esperienza per durata e qualità dei dati.

**OGNI ANNO
IL MONITORAGGIO
SUI RIFIUTI SPIAGGIATI
È ESEGUITO DA CIRCA
1.000 VOLONTARI**



LA PAROLA A UNA STRAORDINARIA SCIENZIATA: MARIA CRISTINA FOSSI



MARIA CRISTINA FOSSI
RESPONSABILE
DIPARTIMENTO
DI SCIENZE FISICHE,
DELLA TERRA
E DELL'AMBIENTE
UNIVERSITÀ DI SIENA

Qual è la credibilità di Legambiente sui temi dell'ambiente?

E la sua capacità di fare divulgazione scientifica?

Personalmente esprimo un giudizio estremamente positivo sulle capacità scientifiche di Legambiente, mi riferisco in particolar modo al gruppo di persone che rappresentano la leadership dell'associazione, Stefano Ciafani, Giorgio Zampetti, Serena Carpentieri, che ho avuto il piacere di conoscere e con cui sto collaborando attivamente da alcuni anni, soprattutto per i progetti contro l'inquinamento marino causato dalla plastica.

Legambiente non ha solo capacità di divulgazione: le capacità che stanno manifestando nello studio sull'impatto del marine litter e nella comunicazione di questo tema vanno ben oltre la divulgazione. Sono vere e proprie azioni concrete di monitoraggio e di mitigazione del problema.

Oltre alle campagne, infatti, hanno un ruolo attivo, partecipando e coordinando diversi progetti scientifici, dai progetti dell'Interreg MED (programma di cooperazione internazionale che opera su un'area di 10 Stati UE) a Med Sea Litter. Sono partner associati nel nostro Plastic Busters, hanno vinto un progetto sulle plastiche nel Santuario Pelagos per la protezione dei mammiferi marini nel Mediterraneo.

E recentemente abbiamo vinto insieme (uso il plurale perché facciamo parte del Consorzio come Università di Siena) un importantissimo progetto dell'Enpi CBC, sempre grazie a fondi europei, per applicare una serie di metodologie di monitoraggio e mitigazione nel sud del Mediterraneo.

L'ambientalismo scientifico quindi per Legambiente è un principio guida anche per le azioni?

Sicuramente. Una delle loro peculiarità è quella di affiancarsi sempre a partner di elevato valore scientifico: collaborano con il CNR, con vari atenei italiani, con Istituti di Ricerca anche internazionali. Hanno una grande capacità di attrarre nelle loro attività eccellenze della ricerca: questo consente di ottenere risultati di alto valore scientifico, che possono essere tradotti poi in corrette informazioni.

Un elemento fondamentale su cui noi combattiamo insieme è il fatto che le informazioni da trasferire al cittadino o ai media debbano sempre essere basate su dati scientifici, non su informazioni allarmistiche o spettacolari, perché di questo non abbiamo bisogno. Abbiamo bisogno, invece, di avere informazioni corrette per agire in modo corretto. Quello che noi osserviamo come ricercatori, e come persone comuni, è già sufficientemente negativo, non dobbiamo costruire niente di maggiormente catastrofico.

Cosa potrebbe fare ancora meglio Legambiente nell'ambientalismo scientifico?

Secondo me a livello italiano sono già un'eccellenza. La cosa che potrebbero fare è ampliare a livello del Mediterraneo le attività che già svolgono. Ad esempio, nel progetto che facciamo insieme lavoriamo con i paesi del sud del Mediterraneo: si potrebbe creare una Legambiente Mediterraneo. È un modello talmente efficiente e di successo che probabilmente potrebbe essere esportato oltre confine.

LA NOSTRA GOVERNANCE

LA GOVERNANCE DI LEGAMBIENTE SI FONDA SU DUE IMPORTANTI PRINCIPI: DEMOCRATICITÀ E TRASPARENZA DELLE SCELTE POLITICHE E ORGANIZZATIVE

La complessità della rete associativa e dei meccanismi che la governano è uno dei principali punti di forza della nostra associazione: ci consente di essere credibili e coerenti in modo capillare su tutto il territorio.

Alla base del nostro modello c'è il coordinamento politico e organizzativo tra la direzione nazionale, che ha il compito di guidare i processi ma anche orientare e accompagnare i percorsi a livello territoriale, i Comitati regionali e i Circoli locali: le pratiche e le politiche al centro del nostro agire associativo sono rappresentate dalla figura geometrica del cerchio, che unisce i tre punti della nostra articolazione territoriale. Per questo, gli organi nazionali della nostra governance godono della partecipazione e del protagonismo di membri provenienti da Regionali e Circoli.

GLI ORGANI DI LEGAMBIENTE NAZIONALE SI POSSONO DIVIDERE IN

ORGANI DELIBERANTI

Congresso - Assemblea dei Delegati - Consiglio nazionale

ORGANI ESECUTIVI

Presidente - Direttore - Amministratore - Segreteria nazionale

ORGANI DI CONTROLLO E GARANZIA

Revisore legale dei conti - Collegio dei garanti

ORGANI CONSULTIVI

Comitato scientifico - Centro di azione giuridica - Conferenza dei Regionali

ORGANI TERRITORIALI

Comitati regionali - Circoli territoriali



È il **massimo organismo dirigente** dell'associazione. Si riunisce ogni 4 anni ed è anticipato e preparato dalle Assemblee regionali dei soci. Approva le linee di indirizzo dell'associazione ed elegge i membri del Consiglio nazionale, del Collegio dei Garanti e dell'Assemblea dei delegati.

È il **massimo organo di direzione politica** di Legambiente tra un Congresso e l'altro. Si riunisce almeno ogni 3 mesi. Ha il compito di applicare le decisioni congressuali, vigila sull'applicazione dei fini statutari, nomina le cariche esecutive (Presidente, Direttore, Amministratore e Segreteria nazionale), la Presidenza nazionale del Comitato Scientifico e del Centro di Azione Giuridica, approva i bilanci consuntivi e preventivi, convoca l'Assemblea dei Circoli e il Consiglio nazionale.

È l'organo a cui è affidato l'eventuale aggiornamento e la modifica delle indicazioni congressuali dal punto di vista politico e organizzativo.

Rappresenta l'associazione e presiede gli organismi dirigenti nazionali.

Coordina le attività dell'associazione e garantisce il rapporto tra la Direzione e le sedi territoriali.

È incaricato di aprire e movimentare conti correnti sia bancari che postali e compiere tutte le operazioni contrattuali di natura immobiliare e mobiliare.

Coadiuvare il Presidente e il Direttore Generale nell'esercizio delle loro funzioni, nell'ambito delle linee programmatiche definite dall'Assemblea dei Delegati. Predisporre il programma annuale delle attività, riunendosi almeno 6 volte l'anno.

ALLA BASE DELLA NOSTRA RETE CI SONO I SOCI

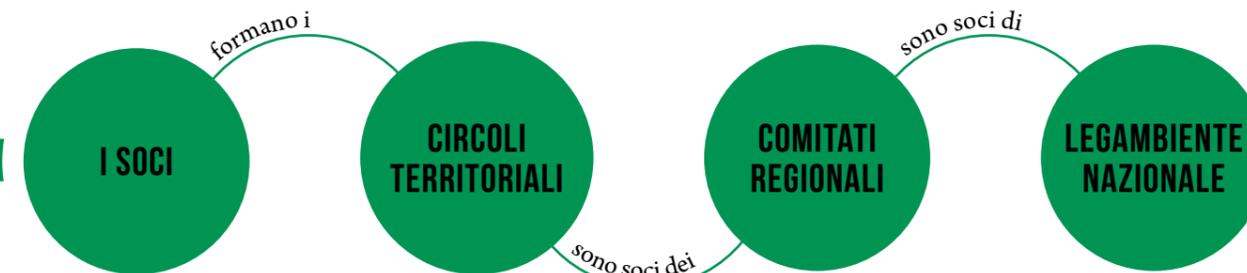
Donne e uomini che condividono i valori dell'associazione.

Attraverso l'iscrizione a Legambiente, i soci partecipano attivamente alla vita associativa del Circolo del proprio territorio oppure della Direzione nazionale.

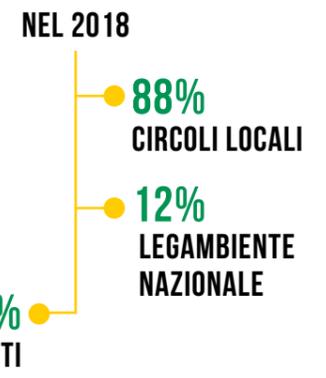
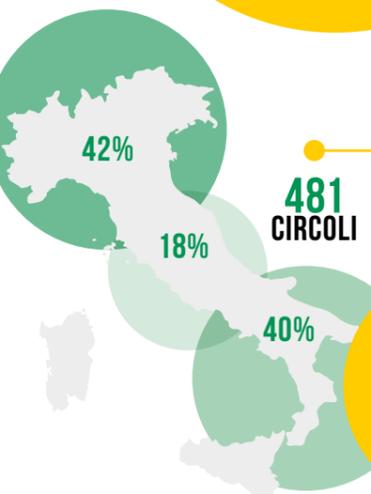
ORGANI TERRITORIALI

ORGANI CONSULTIVI

ORGANI DI CONTROLLO E GARANZIA



Sono il **cuore pulsante** della nostra associazione sul territorio. Si occupano di portare avanti le campagne, i progetti e i temi di rilevanza strategica nazionale e locale. Hanno uno statuto indipendente ma in linea con i principi statutari di Legambiente Onlus e le modalità di governance. I **18 Comitati regionali** di Legambiente presenti su tutto il territorio nazionale hanno **funzione di indirizzo politico a livello regionale** e si occupano della rete territoriale dei Circoli locali della propria regione. I **Circoli territoriali**, 481 nel 2018, svolgono attività di interesse nazionale e/o locale e sono formati da volontari e volontarie.



I centri di educazione ambientale e le aree naturali gestite da Legambiente, i Centri di azione giuridica, le strutture turistiche che aderiscono a Legambiente Turismo



ECCO LA MAPPA DEI NOSTRI CIRCOLI TERRITORIALI
LEGAMBIENTE.IT/DOVE-SIAMO

ORGANO DI CONTROLLO REVISORE LEGALE DEI CONTI

L'Organo di controllo e il Revisore legale dei conti sono nominati dall'Assemblea dei Delegati. Il primo vigila sull'osservanza della Legge e dello Statuto; il secondo ha il compito di controllare ed esaminare la gestione amministrativo/contabile.

COLLEGIO DEI GARANTI

Il Collegio dei garanti è eletto dal Congresso nazionale. Ha il compito di esaminare i casi di controversie tra gli organi sociali di Legambiente Nazionale, tra i componenti degli stessi organi e tra le articolazioni territoriali.

COMITATO SCIENTIFICO 110 MEMBRI

È l'organismo di consulenza e ricerca di Legambiente, in stretta collaborazione con l'Assemblea dei Delegati. Ne fanno parte figure altamente specializzate sui temi scientifici trattati dall'associazione.

CENTRO D'AZIONE GIURIDICA

È l'organismo tecnico deputato a supportare gli affari legali, giudiziari e non giudiziari dell'associazione. Ne fanno parte avvocati giuristi e operatori del diritto

CONFERENZA DEI REGIONALI

Concorre a coordinare le iniziative nazionali dell'associazione, di concerto con l'Assemblea dei Delegati, la Segreteria nazionale e i Responsabili nazionali di settore.

STORIE DAI CIRCOLI DI LEGAMBIENTE

UN MILITANTE DI LUNGO CORSO: DINO PESCE

Come hai conosciuto Legambiente?

Ai tempi dell'Università seguivo già i temi ecologisti: negli anni Settanta c'era molta attenzione sull'energia, fonti alternative al petrolio, sul solare e il fotovoltaico. Leggevo riviste ciclostilate di ecologia, sulla raccolta differenziata, il vetro, etc. Ero un socio sostenitore di Radio Popolare: a un certo punto con Radio Popolare ho avuto la tessera di Legambiente, ho cominciato a leggere quella che oggi è "La Nuova Ecologia", che allora non era ancora collegata all'associazione. Sono sempre stato sensibile a tutto questo. Poi ho cominciato a lavorare a Roma, un'amica mi ha segnalato che a San Lorenzo era stato aperto un Circolo Legambiente e ho cominciato a frequentarlo, era il 2001. Da allora sono qui.

Quindi era tempo di avere un giovanissimo circolo vicino a te: infatti hai avuto un ruolo importante nella nascita del nuovo Circolo Gemme, di cui è Presidente Livia Simoni.

Livia, una studentessa universitaria, è venuta con un'amica a una riunione. Non credo avesse l'intenzione subito di aprire un Circolo, né di fare parte di Legambiente: era interessata ai nostri temi. L'estate dell'anno scorso ha partecipato a un campo di volontariato di Legambiente in Piemonte, ci siamo mantenuti in contatto e poi a settembre l'ho presentata al Regionale. Abbiamo preso appuntamento con Roberto Scacchi, il presidente di Legambiente Lazio, e piano piano ha maturato l'idea di essere Legambiente. Volevano fare una sezione universitaria, Legambiente giovani, poi alla fine hanno aperto un Circolo.

Quindi hai accompagnato un gruppo di giovani nel processo di creazione di un nuovo Circolo di Legambiente.

Hanno fatto tutto loro. Stavano organizzando una festa: volevano invitare personalità di valore per parlare di cambiamenti climatici. Le abbiamo presentate al Presidente nazionale di Legambiente Stefano Ciafani, si sono piaciuti, e ha partecipato alla festa.

Da tempo volevamo organizzare una conferenza sulle plastiche nei mari a San Lorenzo, un quartiere vicino alla Sapienza. Attraverso amici abbiamo avuto un contatto con l'Università ed è stata allestita la conferenza in un'aula. Loro ci hanno appoggiato, l'abbiamo fatta insieme. Nel frattempo hanno preso contatto con il Regionale che le ha guidate nella creazione del Circolo.

Secondo te, Livia di adesso somiglia a Dino degli inizi? Come vivono questi temi i ragazzi di oggi?

Livia, e i ragazzi che ho conosciuto, mi sembrano più determinati, hanno più urgenza. Molti della mia generazione hanno capito il livello dei cambiamenti climatici solo a fine anni Novanta: io avevo la tessera di Legambiente già dagli Anni Ottanta ma non frequentavo, il mio era più un coinvolgimento culturale. I ragazzi oggi vogliono fare subito qualcosa. L'atteggiamento iniziale di Livia è stato determinato, ha detto "noi vogliamo sensibilizzare la gente sulla raccolta differenziata, vogliamo raccontarlo nelle scuole." Sono partite con un'idea di fare che è ammirevole, c'è più consapevolezza e conoscenza. E questa è una speranza per tutti.



DINO PESCE
CIRCOLO LE PERSEIDI
ROMA



LIVIA DE SIMONE
NUOVO CIRCOLO GEMME
APERTO NEL 2018 A ROMA

UNA GIOVANE PRESIDENTE DI CIRCOLO: LIVIA DE SIMONE

Raccontami questa esperienza di apertura del Circolo di Legambiente.

Insieme a una mia compagna di corso ragionavamo sul fatto che ci fossero poche occasioni all'interno dell'Università per parlare dei temi dell'ambiente, del volontariato. Per cercare altre persone che avessero la stessa voglia di mettersi in gioco siamo andati al Circolo Le Perseidi di San Lorenzo: li abbiamo conosciuti, abbiamo chiesto se fossero in contatto con altri giovani.

Dino ci ha sempre molto supportato, insieme a tutto il Circolo, in questo processo.

Ci ha messo in contatto con Roberto Scacchi, Presidente di Legambiente Lazio: eravamo già un gruppetto di 5-6 persone che sostenevano il volontariato ambientale e la divulgazione scientifica, avevamo già le idee molto chiare, avevamo già realizzato delle pulizie nei parchi pubblici. Roberto a quel punto ci ha proposto di aprire un Circolo visto che avevamo già il loro appoggio.

Abbiamo parlato con gli altri ragazzi, ci abbiamo pensato per un'estate.

Poi abbiamo organizzato un evento ben riuscito, "Incontri nell'eco presente", che è durato un'intera giornata.

Il target era prettamente giovanile, abbiamo presentato una serie di speech, è venuto anche Stefano Ciafani. E così abbiamo deciso che era un evento di Legambiente anche se il Circolo non era stato ancora aperto ufficialmente.

È stato un successo, la sera c'erano anche alcuni concerti, abbiamo avuto riscontri molto positivi e da quel giorno il numero di volontari è aumentato considerevolmente.

Abbiamo cambiato anche le tipologie di even-

to: abbiamo cominciato a organizzare in modo più strutturato dibattiti, cineforum, ci siamo impegnati anche nella divulgazione nelle scuole. Oggi siamo circa 40 persone.

Dino è stato fondamentale perché è sempre stato molto fiducioso, ci ha dato molta fiducia anche quando non eravamo ancora un circolo, ci ha supportato e aiutato. Gli siamo tutti molto grati.

Cosa dovrebbe fare Legambiente per muovere ancora di più le coscienze dei giovani e farli agire?

Secondo me organizzare eventi sociali che abbiano come target solo i giovani e che siano appetibili per i giovani: penso ad aperitivi, cineforum, con momenti di riflessione (usare i video, i documentari, i film è sempre molto impattante, emoziona e scatena il dibattito) ma anche di socialità.

Dovrebbe costruire iniziative molto vicine al nostro modo di agire, quindi.

Ho proposto anche a Legambiente di individuare figure carismatiche nelle città che spingano le persone a organizzarsi come è accaduto a noi.

I giovani hanno voglia di fare nuove conoscenze, di fare cose belle nel tempo libero, la coscienza ambientale sta aumentando. È fondamentale però avere un punto di riferimento che sia in grado di mettere in moto il meccanismo. Anche usando il nostro Circolo come esempio.

Se tra 5-10 anni ci saranno tanti Circoli di giovani di Legambiente io mi sentirò molto orgogliosa di questo, sentendo di aver dato il mio piccolo contributo.

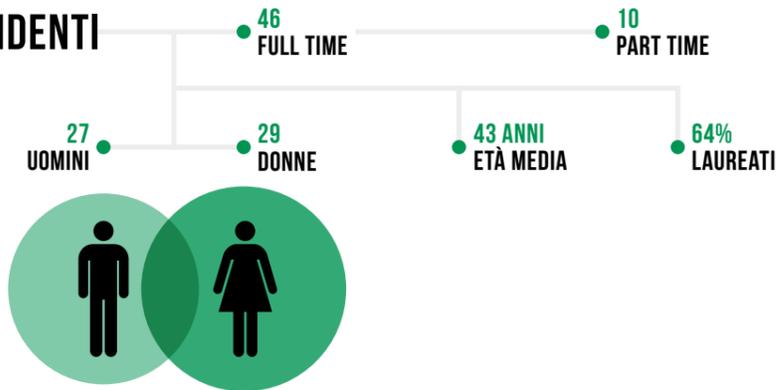
IL NOSTRO STAFF

Nella Direzione Nazionale di Legambiente Onlus, che ha sede a Roma, nel 2018 abbiamo all'attivo 56 dipendenti (46 con un impegno full time e 10 part time), di cui 52 a tempo indeterminato e 4 a tempo determinato. 2 Dipendenti appartengono alle categorie protette.

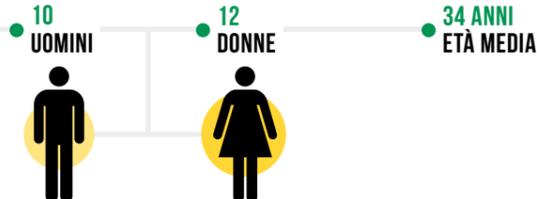
Quest'anno siamo cresciuti di numero: con noi 4 nuovi assunti e nessuna cessazione di rapporto lavorativo.



56 DIPENDENTI



22 COLLABORATORI/TRICI



GIOVANI BIOLOGI, TECNICI ED ESPERTI DI COMUNICAZIONE CHE HANNO RESO POSSIBILI LE CAMPAGNE ITINERANTI DI GOLETTA VERDE, GOLETTA DEI LAGHI E TRENO VERDE

LA NOSTRA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

17 TEAM TRA AREE TEMATICHE E COMPETENZE INTERNE

- Clima, energia ed efficientamento
- Inquinamento e risanamento ambientale
- Mobilità, aree urbane e trasporti
- Parchi, natura e biodiversità
- Turismo
- Agricoltura e filiere agro-alimentari
- Economia circolare
- Accoglienza e solidarietà
- Economia civile
- Marine litter
- Protezione Civile
- Politiche europee
- Risorse naturali
- Aree interne e piccoli comuni
- Politiche per il territorio
- Riconversione ecologica dell'economia
- Politiche industriali e del lavoro

11 TEAM DI LAVORO TRASVERSALI ALLE AREE

- Comunicazione Scientifica
- Campagne
- Volontariato
- Progetti
- Ambiente e Legalità
- Scuola e formazione
- Raccolta fondi
- Territorio
- Tesseramento circoli e soci
- Eventi

4 UFFICI TECNICI

- Amministrazione
- Logistica
- Segreteria
- Sistemi informativi



INSIEME ARRIVIAMO LONTANO

Sono tanti gli attori del rinnovamento con cui Legambiente condivide il cammino. Ci sono i cittadini che si organizzano. Che si rimboccano le maniche per ripristinare il decoro nel quartiere o nella scuola dei figli o che adottano e valorizzano beni comuni, dai parchi pubblici abbandonati agli orti urbani, dalle stazioni ferroviarie impresenziate che diventano green station, grazie all'impegno dei nostri Circoli, fino ai beni culturali.

I cittadini che mettono in campo progetti di rigenerazione dal basso, come avvenuto insieme a noi con il GRAB, il Grande raccordo anulare delle bici di Roma, e con il Sistema nazionale delle Ciclovie turistiche.

E poi c'è chi denuncia i disastri ambientali sul territorio chiedendo l'intervento delle istituzioni, come le mamme della Terra dei fuochi in Campania e che combattono la contaminazione da PFAS nelle acque del Veneto portando alla ribalta le nostre prime denunce. Alcuni di questi cittadini sono stati premiati per l'impegno civile dallo stesso Presidente della Repubblica Sergio Mattarella.

I NOSTRI STAKEHOLDER

Ci sono centinaia di imprese attente ai benefici ambientali e sociali.

Sono testimonianze importanti di economia civile, di riconversione industriale, a cominciare dalle aziende della chimica verde, dell'economia circolare e dell'innovazione energetica.

Ci sono imprese dell'agroalimentare che scelgono produzioni biologiche e di qualità, riducendo l'uso di fitofarmaci, plastica e acqua; allevatori che eliminano gabbie e antibiotici per il benessere animale e per rispondere alla richiesta crescente di cibo sano, equo e pulito. C'è chi non abbandona territori molto difficili, come le cooperative sociali dei giovani di Libera Terra, che rendono di nuovo produttivi i beni confiscati alle mafie.

Ci sono le aziende attive nelle aree terremotate del centro Italia, guidate soprattutto da giovani, che stiamo aiutando concretamente per favorire la rinascita economica e sociale. E chi promuove turismo di qualità come chiave di sviluppo locale, puntando su prodotti sostenibili e responsabili e sull'accessibilità di strutture e servizi.

Ci sono tante **amministrazioni pubbliche che praticano politiche virtuose.**

Ci sono i Comuni ricicloni o rinnovabili e quelli a 5 stelle, quelli che praticano il green public procurement a quelli che hanno promosso una sana accoglienza dei migranti e una vera integrazione delle comunità straniere. Ci sono amministrazioni ed enti locali che istituiscono i Distretti dell'economia civile, come spazio condiviso con cittadini, associazioni, imprese, università e scuole, di innovazione economica, sociale e ambientale.

Un contributo fondamentale è dato da **università, scuole, ricerca.** Istituzioni che, pur combattendo con i tagli dei finanziamenti e la strutturale assenza di risorse, alimentano cultura e saperi critici, creano comunità dinamiche e accoglienti, costruiscono consapevolezza e relazioni sociali. Tra queste spiccano le realtà della ricerca pubblica e privata, impegnate a promuovere innovazione, come la tecnologia del solare termodinamico made in Italy o l'impianto, unico al mondo, per riciclare i pannolini usa e getta in provincia di Treviso.

QUESTI SONO ALCUNI DEI COMPAGNI DI VIAGGIO IN CUI CREDIAMO E CON CUI STIAMO COSTRUIENDO UN FUTURO DI GIUSTIZIA AMBIENTALE E SOCIALE. MA NON SOLO. CI IMPEGNIAMO OGNI GIORNO A FARE RETE, A LIVELLO NAZIONALE E TERRITORIALE, CON I TANTI STAKEHOLDER DELLA SOCIETÀ PERCHÉ CREDIAMO CHE LE SFIDE AMBIENTALI POSSANO ESSERE INTRAPRESE, COMBATTUTE E VINTE SOLO GRAZIE A UNA CONSAPEVOLEZZA COMUNE E A UN COINVOLGIMENTO ATTIVO

Il nostro primo interesse. Il benessere è strettamente legato all'ambiente dei territori, ai modelli di governance e a quelli economici.

Diamo voce e sosteniamo i cittadini che si ribellano ai conflitti per difendere i diritti a un ambiente sano e alla salute. Sentiamo forte il peso della responsabilità di lavorare per il futuro delle nuove generazioni.

I cittadini che si danno da fare in prima persona e sostengono la nostra missione: i soci, i donatori, i nostri instancabili volontari dei Circoli locali, i dipendenti, collaboratori e consulenti che qualificano e rendono possibile l'operato dell'associazione.

La cultura, l'educazione e la ricerca rappresentano il cuore della crescita culturale, scientifica e sociale e della consapevolezza della collettività.

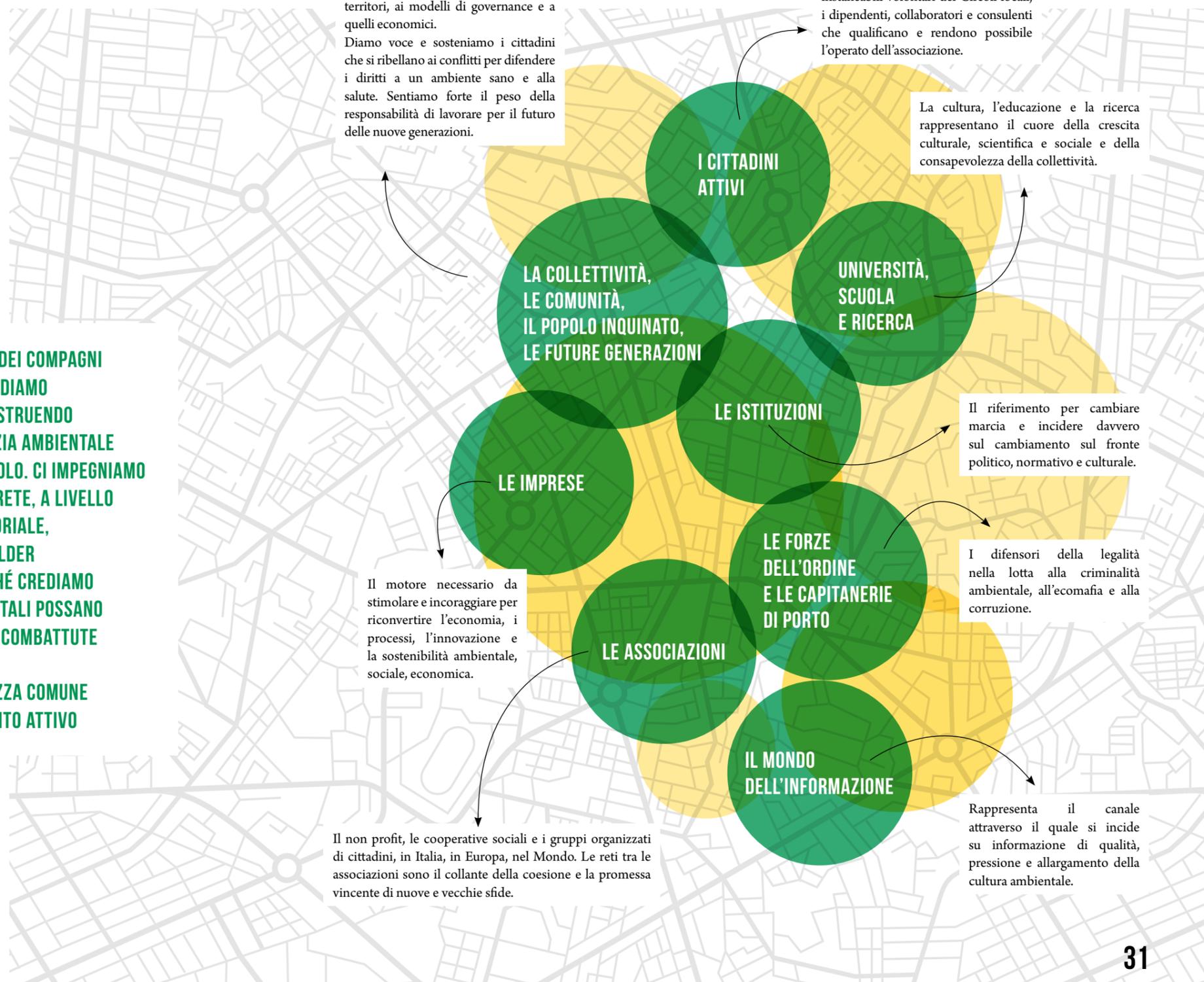
Il riferimento per cambiare marcia e incidere davvero sul cambiamento sul fronte politico, normativo e culturale.

I difensori della legalità nella lotta alla criminalità ambientale, all'economia e alla corruzione.

Rappresenta il canale attraverso il quale si incide su informazione di qualità, pressione e allargamento della cultura ambientale.

Il motore necessario da stimolare e incoraggiare per riconvertire l'economia, i processi, l'innovazione e la sostenibilità ambientale, sociale, economica.

Il non profit, le cooperative sociali e i gruppi organizzati di cittadini, in Italia, in Europa, nel Mondo. Le reti tra le associazioni sono il collante della coesione e la promessa vincente di nuove e vecchie sfide.



I VOLONTARI

IL CUORE PULSANTE DI LEGAMBIENTE

Sono un punto di riferimento e confronto continuo e straordinariamente prezioso. Aver conquistato la fiducia di un numero sempre crescente di volontari ci incoraggia verso nuovi obiettivi: sono loro il vero motore del cambiamento, esempio costante e virtuoso di cittadinanza attiva.

I VOLONTARI SONO LA NOSTRA FORZA

Rendono possibile l'operato dei circoli locali dell'associazione, supportano le campagne nazionali (ad esempio *Goletta Verde*, *Goletta dei Laghi*, *Puliamo il mondo*, *Treno Verde*, *Spiagge e Fondali Puliti*), mettono a disposizione tempo, competenze e passione per prendersi cura del territorio e costruire dal basso un nuovo modello di sviluppo, più equo e sostenibile.

MIGLIORANO IL MONDO RIMBOCCANDOSI LE MANICHE. PER QUESTO NON FINIREMO MAI DI ACCOGLIERLI E RINGRAZIARLI



I CAMPI DI VOLONTARIATO

ESPERIENZE DI VALORE PER TUTTI

Per noi che incontriamo ogni volta persone generose, appassionate, solidali. Per chi sceglie di mettersi in gioco in prima persona e partecipare concretamente ai progetti di ricerca scientifica, tutela e riqualificazione ambientale, sociale e culturale della nostra associazione. Insieme a volontari e volontarie che decidono di dedicare le proprie vacanze all'ambiente ci occupiamo di rigenerazione, per incidere sulla qualità dei territori, per proteggere la natura e la biodiversità, per

studiare e segnalare tutto ciò che non va, a partire dalle situazioni illegali. Organizziamo centinaia di campi ogni anno. In Italia lo facciamo con l'aiuto dei Circoli locali e, talvolta, con Enti Parco, Aree Marine Protette, istituzioni e altre associazioni, a livello nazionale e locale. E ci muoviamo anche fuori confine: per i nostri campi all'estero collaboriamo con 'Alliance of European Voluntary Service Organisations', un network internazionale di associazioni di volontariato di cui siamo parte attiva.

IL SERVIZIO CIVILE IN LEGAMBIENTE



ANCHE NEL 2018 BEN 132 GIOVANI CI HANNO SCELTO PER SVOLGERE IL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE (OGGI UNIVERSALE). HANNO PARTECIPATO A 24 PROGETTI IN TUTTA ITALIA IMPEGNANDOSI NELLA SOSTENIBILITÀ E CURA DEL TERRITORIO, NELL'ECONOMIA CIRCOLARE, LA PROTEZIONE CIVILE E L'EDUCAZIONE AMBIENTALE. GRAZIE AL PREZIOSO LAVORO E ALLA LORO PASSIONE, ABBIAMO POTUTO FARE MEGLIO E DI PIÙ! GRAZIE!

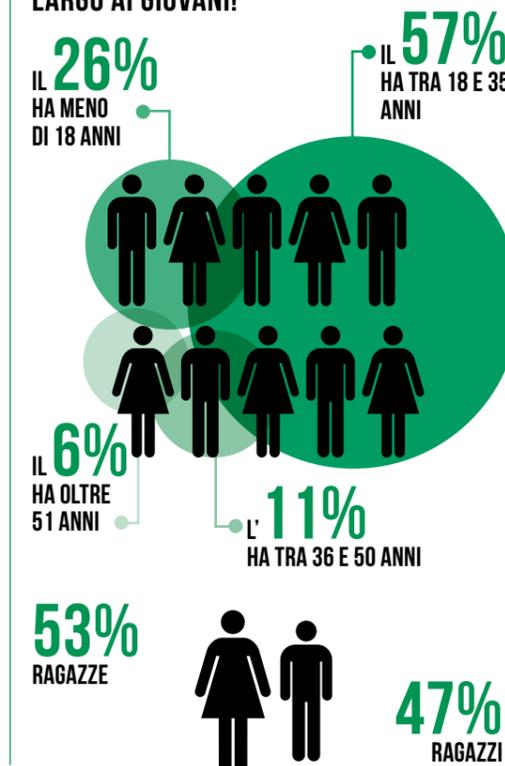
2018 I NUMERI DEI NOSTRI CAMPI



PER TUTTO QUESTO RINGRAZIAMO



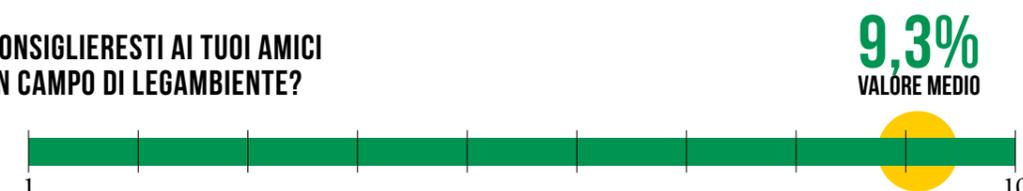
VOLONTARIATO E CITTADINANZA ATTIVA: LARGO AI GIOVANI!

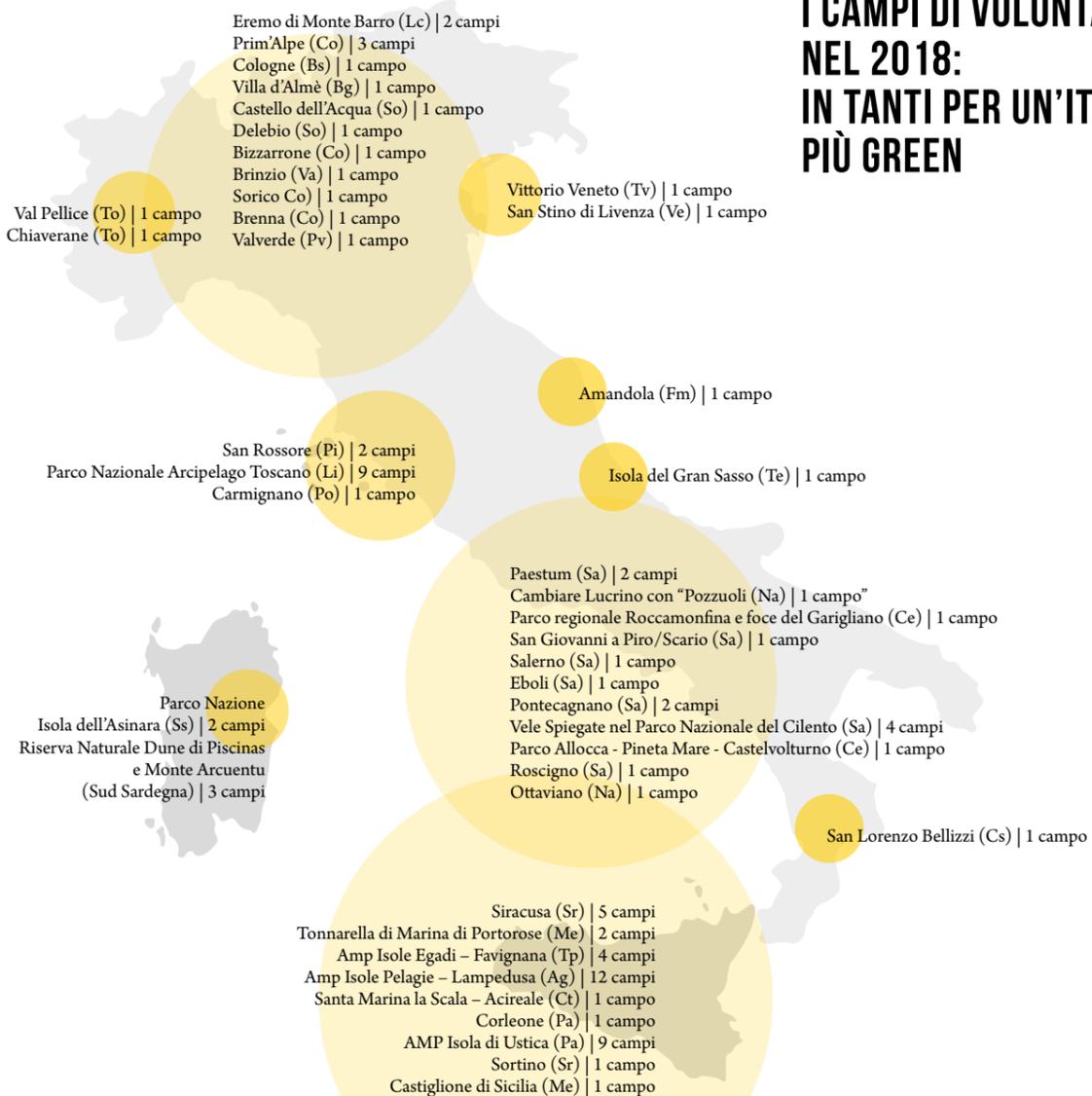


COME VALUTI L'ESPERIENZA VISSUTA NEL CAMPO DI VOLONTARIATO?



DA 1 A 10, QUANTO CONSIGLIERESTI AI TUOI AMICI DI PARTECIPARE A UN CAMPO DI LEGAMBIENTE?





OFFRIAMO MOLTE OCCASIONI DI PARTECIPAZIONE ATTIVA, PERCHÉ NON PROVARE? INSIEME A NOI SI PUÒ FARE MOLTO

- Partecipare ai campi di volontariato in Italia e all'estero
- Difendere il proprio territorio collaborando con i Circoli di Legambiente
- Fare volontariato scientifico attraverso la citizen science
- Diffondere un'idea di ambiente diversa sostenendo le campagne di sensibilizzazione

Tutto questo è volontariato, tutto questo è importante per noi, per la collettività, per il nostro Paese. E c'è ancora di più: si può entrare anche nei gruppi di Protezione civile di Legambiente specializzati in interventi di emergenza, come la messa in sicurezza dei beni culturali in caso di calamità e interventi di pulizia delle coste in seguito a sversamento di idrocarburi.



SCOPRI DI PIÙ
[LEGAMBIENTE.IT/DIVENTA-VOLONTARIO](https://www.legambiente.it/diventa-volontario)

UNA BELLA STORIA: IL CAMPO A SAN GIOVANNI A PIRO SCARIO, SALERNO



IL SENTIERO PER LA SPIAGGIA DEL MARCELLINO OGGI È ACCESSIBILE

Anche quest'anno abbiamo organizzato un campo nello spettacolare Parco Nazionale del Cilento Vallo di Diano e Alburni per rendere accessibile il sentiero che porta alla spiaggia del Marcellino, uno dei pochi accessi via terra all'Area Marina Protetta Costa degli Infreschi e della Masseta.

Il sentiero è nato per la transumanza ma nel tempo è stato molto trascurato, anche a causa della morfologia particolarmente aspra. Insieme ai nostri 10 volontari in 10 giorni abbiamo sfalcato le erbacce, potato la vegetazione e realizzato piccoli interventi di contenimento di suolo e massi e gradinate in legno nei punti particolarmente ripidi, consentendo a tutti di usufruire di questo meraviglioso angolo naturale.

Durante il lavoro non sono mancati scambi costanti e fruttuosi con cittadini e turisti, e confronti e formazione tra i volontari. E, naturalmente, neanche le escursioni alla scoperta delle eccellenze naturalistiche e storiche del territorio, dal Pianoro di Ciolandrea alla lussureggiante oasi di Morigerati e alla Certosa di San Lorenzo a Padula.

NEPTUNE: UN PROGETTO DI "VOLONTARIATO SPECIALIZZATO"

Nel Mediterraneo transita oltre il 25% del traffico mondiale di petrolio e derivati. Questo determina un alto rischio di incidenti. Per questo è nato Neptune. Si tratta di un progetto di formazione realizzato in collaborazione con il Dipartimento di Protezione Civile, che ha l'obiettivo di preparare volontari specializzati negli interventi di pulizia delle coste a seguito di sversamenti in mare e spiaggiamenti di prodotti petroliferi. Nel 2018 abbiamo formato oltre 500 volontari di diverse associazioni in 9 regioni costiere.

LA STORIA DI GIULIA VOLONTARIA DOC

Raccontami la tua storia di volontaria. Come sei venuta a contatto con Legambiente?

Ho fatto tanto volontariato con altre associazioni nella mia vita. Poi un giorno ho letto un post su Facebook dove si cercavano volontari per pulire la spiaggia di Vergine Maria a Palermo: ho preso contatto, ho incontrato per la prima volta l'attuale Presidente del mio Circolo Vanessa Rosano e Maria Zammito che mi hanno raccontato bene cosa avremmo dovuto fare... In sintesi, tanta è stata l'accoglienza, la sinergia che si è creata e che ho percepito nettissima che...eccomi qua! Sono rimasta nel Circolo di Palermo, dove mi sento a casa.

Cosa hanno di speciale le persone di Legambiente?

Al di là della missione di Legambiente, che ovviamente condivido e sostengo, ammetto che fin da subito mi sono sentita accettata dal gruppo. Ormai è passato qualche anno, per me è come una famiglia, soprattutto adesso che sto facendo il servizio civile e passo più tempo in associazione. Solo il pensiero che finisca mi deprime!

Cosa diresti a un volontario o a potenziali volontari per avvicinarli a questo mondo?

Fortunatamente in questi ultimi tempi si sono avvicinati molti più giovani e questa è una cosa bella. Io dico sempre a tutti che fare volontariato fa bene a se stessi: quello che vivi e "porti a casa" da una giornata di volontariato, da un periodo di campo estivo è davvero prezioso, direi che lo porti direttamente nel cuore per lungo tempo.

Cosa hai fatto in Sardegna?

Sono stata vice responsabile di un campo estivo di Legambiente composto da due gruppi di volontari dai 20 ai 60 anni: abbiamo fatto sensibilizzazione sulle spiagge ai turisti, abbiamo raccolto rifiuti spiaggiati anche se, fortunatamente, erano veramente pochi.

Io vengo da Palermo, sappiamo benissimo com'è la situazione lì: ho trovato un ambiente totalmente diverso, fare monitoraggio a Palermo richiede tanto tempo, farlo a Posada molto meno, però per un volontario è un'esperienza importante perché potrà portare quello che ha imparato nel proprio Circolo e replicarlo. Abbiamo preso contatti con il C.E.A.S. Casa delle Dame, il Centro di Educazione Ambientale e alla Sostenibilità di Posada: Giovanna e Veronica ci hanno aiutato nelle attività, è stata per tutti una bellissima esperienza.

Cosa Legambiente potrebbe fare ancora meglio per essere più efficace?

I personaggi "storici" di Legambiente hanno alle spalle un bagaglio culturale pazzesco: sono persone super esperte in tantissimi ambiti. Mi piacerebbe ricevere della formazione da queste persone: penso che sarebbe utile che i nuovi volontari abbiano la possibilità di imparare da chi sa veramente molto sui temi ambientali. Un altro consiglio che vorrei dare è di incrementare le relazioni tra il Nazionale e i Circoli, secondo me è importante!



GIULIA SCIURBA
VOLONTARIA
DI LEGAMBIENTE
A PALERMO

**IO DICO SEMPRE
A TUTTI
CHE FARE VOLONTARIATO
FA BENE A SE STESSI**

EDUCAZIONE, SCUOLE E CITTADINI



PER CAMBIARE IL MONDO ENTRIAMO NELLE SCUOLE

I giovani, gli studenti hanno un ruolo chiave per il futuro di questo pianeta. Per questo lavoriamo con grande impegno in ambito scolastico ed extrascolastico, spronandoli a diventare cittadini più colti, attivi, capaci di affrontare e guidare il cambiamento verso una società più sostenibile. E così, grazie a contenuti trasversali e un innovativo approccio metodologico, contribuiamo a creare un sistema di istruzione e formazione più inclusivo, integrato e diffuso, capace di rispondere alle sfide educative attuali.

IL NOSTRO
2017-2018
A SCUOLA

12
PROGETTI EDUCATIVI



2.254
LE CLASSI CHE HANNO
PARTECIPATO
ALLE INIZIATIVE
CON OLTRE

55.000
STUDENTI

PIÙ DI **400**
GLI ISCRITTI
AL REGISTRO
DEGLI EDUCATORI
AMBIENTALI
DI LEGAMBIENTE



I NOSTRI PROGETTI EDUCATIVI SI OCCUPANO A 360° DI AMBIENTE, TERRITORIO, STILI DI VITA SOSTENIBILI

Ogni anno entriamo in migliaia di classi, affianchiamo centinaia di docenti, incontriamo decine di migliaia di studenti. Non potremmo fare tutto questo senza il lavoro prezioso e continuo dei Circoli locali diffusi su tutto il territorio nazionale: i nostri educatori realizzano nelle scuole del loro territorio progetti, iniziative ed esperienze di educazione non formale.

Ma non ci occupiamo solo di didattica. Da anni ci occupiamo anche di qualità dell'edilizia scolastica, delle strutture e dei servizi stilando il Rapporto *Ecosistema Scuola* che, nel 2018, è arrivato alla sua XIX edizione. Nel Rapporto raccontiamo i casi di eccellenza ma soprattutto denunciando ciò che non funziona perché tutti gli studenti hanno diritto a edifici scolastici sicuri e servizi di qualità.



RENZO PEZZANI: UNA SCUOLA PIÙ BELLA GRAZIE A TUTTI (ANCHE A NOI)

Il Renzo Pezzani è l'istituto comprensivo del quartiere Corvetto di Milano. Da anni partecipa a *Nontiscordardimé*, la nostra mobilitazione green per rendere le scuole più belle, pulite e vivibili grazie all'attivismo di studenti, genitori e insegnanti. Il merito iniziale è di una mamma che l'ha frequentata da piccola: volendo iscriverci i figli, l'ha ritrovata abbandonata e decadente. Anziché cambiare istituto, ha provato a cambiare lo stato delle cose: così ha costitu-

ito un'associazione di genitori e ha aperto, in occasione di *Nontiscordardimé*, un cantiere permanente di riqualificazione della scuola attivo con il contributo di tutti. Oggi la scuola dialoga di più con la comunità locale, organizzando corsi per il tempo libero su molteplici tematiche, le lezioni si svolgono in un ambiente più salubre e l'associazione dei genitori raccoglie fondi tutto l'anno per continuare a migliorare la vivibilità della scuola.



A SCUOLA DI AMBIENTE... MA FUORI DALLE SCUOLE!

GESTIAMO 28 CENTRI DI EDUCAZIONE AMBIENTALE IN TUTTA ITALIA, PRESIDI IMPEGNATI A MIGLIORARE LA QUALITÀ AMBIENTALE E CULTURALE DEI TERRITORI

Si tratta di strutture ricettive - residenziali e non - all'interno di aree naturali protette o di luoghi naturalistici, storici e culturali di pregio, nelle quali ospitiamo ragazzi e ragazze sensibili ai temi della nostra associazione.

Proponiamo esperienze di turismo educativo, offrendo soggiorni e percorsi didattici di valorizzazione ambientale e riscoperta culturale per far crescere nei giovani l'importanza dei valori che i nostri territori conservano.



SCOPRI DI PIÙ
LEGAMBIENTESCULAFORMAZIONE.IT

LEGAMBIENTE SCUOLA E FORMAZIONE

È una vera e propria associazione professionale costituita da insegnanti, educatori e formatori ambientalisti, riconosciuta dal Ministero dell'Istruzione come ente qualificato per la formazione del personale scolastico.

È nata nel 2000 per valorizzare l'associazioni-

simo fra i professionisti dell'educazione e contribuire al miglioramento dei sistemi di istruzione e formazione.

È un luogo di incontro, aggregazione e formazione per i professionisti della scuola, gli educatori e i formatori extrascolastici che si riconoscono nei nostri ideali.

LA PAROLA A MARIA TERESA DANDOLO

Per te fare volontariato è una missione, vero?

Per me è importantissimo. Ho cominciato occupandomi di valorizzare i beni culturali a Napoli perché sono laureata in Architettura. La città veniva fuori dal terremoto degli anni '80, c'era tutto da fare. Adesso oltre a Legambiente mi occupo del gruppo napoletano dell'associazione FIAB e di sostegno in carcere.

Sei un'insegnante, quindi puoi portare la tua passione e la tua esperienza dentro la scuola e suscitare attenzione nei ragazzi sullo sviluppo sostenibile dell'ambiente...

Assolutamente sì, l'ho sempre fatto. Insegno Tecnologia alle scuole medie, una materia strettamente connessa con i temi ambientali: si parla di materiali, di smaltimento, di rifiuti, di centrali elettriche ma anche di centrali nucleari, di parchi eolici e molto altro ancora. Ho portato a scuola anche altri progetti, come i percorsi di educazione ambientale di Legambiente: è un modo per far entrare la società civile nella scuola e proporre comportamenti e stili di vita adeguati alla tutela ambientale, facendo capire, prima di tutto ai ragazzi, ciò che è buono e ciò che non lo è, perché lo portino come esempio a casa.

Sono convinta che gli interventi più efficaci sull'ambiente prevedano il coinvolgimento delle istituzioni: per questo cerco di creare un rapporto tra studenti e istituzione, faccio da "ponte" per far capire che rivendicare i diritti dipende da noi. Siamo, o dobbiamo diventare, cittadini attivi e ribellarci se le cose non vanno bene.

Come reagiscono i ragazzi a questi tuoi insegnamenti?

Trovo sempre reazioni positive: sollecitandoli sono capaci di esaminare le criticità e trovare soluzioni. Penso al problema della plastica, tema caldo in questo periodo: nell'unione virtuosa tra associazione e scuola, si propone ai ragazzi una campagna per la pulizia delle spiagge, un comportamento pratico i cui risultati positivi sono subito visibili. Poi sta a noi insegnanti far capire il valore di quest'azione.

Legambiente è un'associazione "del fare": diamo l'esempio ma è importante che venga poi coltivato, è fondamentale sollecitare l'attivismo da parte dei ragazzi, che corrisponde chiaramente a una cittadinanza attiva. I ragazzi sono ricettivi, hanno intuizioni, hanno uno sguardo attento, questo sguardo va sollecitato. Da loro potrebbe venire fuori una proposta, vanno instradati verso una progettazione per migliorare la città e renderla ambientalmente sostenibile.

Secondo te che cosa potrebbe fare meglio Legambiente per avvicinare gli studenti e sostenere il tuo lavoro a scuola?

Secondo me dovrebbe far emergere la questione delle professionalità legate all'ambiente, far comprendere quali sono le potenzialità di chi opera nell'ambiente. I progetti come *Vele spiegate* li coinvolgono dal punto di vista del volontariato, un cavallo di battaglia di Legambiente. Ma si può lavorare per un ambiente migliore anche da un punto di vista imprenditoriale e creare occupazione giovanile. Credo che questo sia un argomento che nei prossimi anni andrà sicuramente sviluppato.



MARIA TERESA DANDOLO
INSEGNANTE
DI TECNOLOGIA NELLA
SCUOLA SECONDARIA
DI PRIMO GRADO
E ATTIVISTA
DI LEGAMBIENTE



LE IMPRESE POSSONO FARE LA DIFFERENZA

Producendo e distribuendo beni e servizi in modo sempre più sostenibile, possono migliorare concretamente la qualità ambientale e sociale del nostro paese. Siamo convinti che sia indispensabile coinvolgere gli attori economici e produttivi pronti a investire davvero su un futuro più pulito, a trasformare una scelta di responsabilità sociale in azioni decisive. Per questo le imprese per noi sono partner di importanza strategica.

Insieme a una selezione di imprese capaci di fare scelte coraggiose e stimolare i cambiamenti attraverso nuove sfide realizziamo progetti, campagne di sensibilizzazione, iniziative di volontariato e incentivazione di nuovi prodotti sostenibili. E facciamo tutti un passo avanti in un mondo diverso.

INSIEME A NOI NEL 2018

108

LE IMPRESE
CON CUI ABBIAMO
COLLABORATO
QUEST'ANNO

35

QUELLE CON CUI
ABBIAMO COSTRUITO
PROGETTI AD HOC



82

COLLABORAZIONI
PLURIENNALI

34

NUOVE IMPRESE
INCONTRATE NEL 2018

LEGAMBIENTE E NOVAMONT: UNA SINERGIA PLURIENNALE

La chimica verde made in Italy è tra le più innovative esperienze di bioeconomia su scala globale. Per promuovere un modello illuminato di riconversione ecologica nel comparto chimico è nata la sinergia con Novamont, l'azienda nota nel mondo anche per aver brevettato il Mater-bi, la plastica biodegradabile e compostabile di origine vegetale e senza OGM.

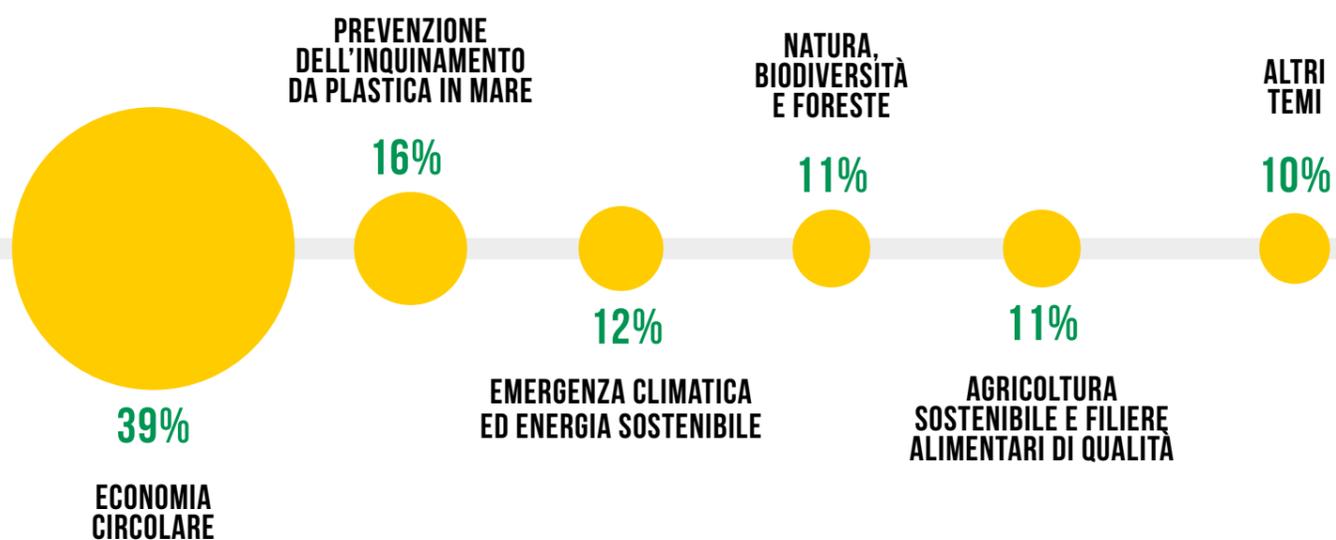
Novamont è stata al nostro fianco nelle campagne dedicate alla salvaguardia del mare, dei laghi, delle spiagge; ci ha aiutato a informare i cittadini sulla gestione dei rifiuti organici; ha partecipato all'Osservatorio nazionale Appalti Verdi, sostenendo con noi la formazione e la promozione di servizi green alle Pubbliche Amministrazioni.

VOLONTARIATO AZIENDALE, UNA SCELTA VINCENTE



È una delle modalità con cui l'impresa incoraggia e supporta la partecipazione attiva e concreta dei collaboratori. Ma è anche un'opportunità per esprimere la propria responsabilità sociale nei confronti di tutti gli stakeholder. Da più di 10 anni organizziamo percorsi di formazione e volontariato dedicati a dipendenti e collaboratori delle aziende, proponendo attività di ripristino e rigenerazione di spazi comuni che diventano un sostegno reale alle comunità e ai territori.

I PROGETTI CON LE IMPRESE NEL 2018 HANNO RIGUARDATO MOLTI TEMI



IL PROGETTO DI VOLONTARIATO AZIENDALE INSIEME AD AON

AON è un gruppo che opera nella consulenza dei rischi e delle risorse umane, nell'intermediazione assicurativa e riassicurativa. Insieme negli ultimi due anni abbiamo realizzato 11 attività di volontariato aziendale, da Milano ad Ancona, con la partecipazione di 500 dipendenti e la riqualificazione di 15 siti. Solo nel 2018, coinvolgendo oltre 80 dipendenti, AON ci ha aiutati a liberare dai rifiuti due spiagge ad Ancona e Genova, un parco cittadino a Firenze e alcune vie del centro storico di Brescia.

PER SAPERNE DI PIÙ SULLE ATTIVITÀ IN PARTNERSHIP CON LE IMPRESE E SUL VOLONTARIATO AZIENDALE LEGAMBIENTE.IT/SEI-UNAZIENDA



L'IMPEGNO INTERNAZIONALE

“PENSARE GLOBALMENTE, AGIRE LOCALMENTE”: LA NOSTRA PRESENZA NEI NETWORK

Siamo convinti che unire le forze sia la migliore strategia per raggiungere la massima efficacia in qualsiasi azione. Per questo abbiamo stretto relazioni di valore con molti partner internazionali e siamo presenti nei principali network che si occupano di ambiente. Insieme definiamo una strategia comune che attuiamo nei nostri principali settori d'azione: ambiente, clima, energia, agricoltura, biodiversità, foreste, Mediterraneo e volontariato. Particolarmente attivi nella dimensione eu-

ropea, cruciale per le politiche ambientali e climatiche del nostro Paese, siamo da sempre una delle organizzazioni leader dell'European Environmental Bureau (EEB), la federazione delle associazioni ambientaliste europee, con 150 aderenti presenti in 35 paesi.

Da molti anni, inoltre, coordiniamo la rete di Clean-up the Med, che riunisce centinaia di associazioni del Mediterraneo nella lotta contro i rifiuti in mare organizzando iniziative di volontariato e citizen science.

ALCUNI DEI NETWORK INTERNAZIONALI DI CUI FACCIAMO PARTE

- ALLIANCE OF EUROPEAN VOLUNTARY SERVICE ORGANIZATIONS
- CLIMATE ACTION NETWORK
- EUROPEAN ENVIRONMENTAL BUREAU
- CJA - CLIMATE JUSTICE ALLIANCE
- CCIVS - COORDINATING COMMITTEE FOR INTERNATIONAL VOLUNTARY SERVICE
- CIPRA - CIPRA ITALIA
- ECOS - EUROPEAN ENVIRONMENTAL CITIZENS ORGANIZATION FOR STANDARDISATION
- ENVIRONMENTAL ALLIANCE FOR THE MEDITERRANEAN
- FSC - FOREST STEWARDSHIP COUNCIL
- IUCN - INTERNATIONAL UNION FOR CONSERVATION OF NATURE
- MIO - MEDITERRANEAN ENVIRONMENTAL OFFICE
- PAN - PESTICIDE ACTION NETWORK - EUROPE
- PLASTIC BUSTERS
- RAC-MED - THE REGIONAL ADVISORY COUNCIL FOR THE MEDITERRANEAN



INSIEME A CLIMATE ACTION NETWORK PER AFFRONTARE L'EMERGENZA CLIMA

Finalmente la gravissima situazione del clima è diventata un'urgenza di tutti. E il merito è anche nostro. Siamo una delle principali organizzazioni di Climate Action Network (CAN conta 1.700 associazioni e rappresenta 47 milioni di cittadini): insieme abbiamo sostenuto una grande mobilitazione europea e promosso le azioni di lobby che hanno portato all'approvazione del Pacchetto Clima-Energia dell'Unione Europea. La mobilitazione ha avuto un importante impatto politico: il Pacchetto comprende diverse

misure sul clima per raggiungere gli obiettivi europei del 2030 attraverso i Piani Nazionali. Facendo pressioni sugli europarlamentari italiani e sul nostro governo, abbiamo ottenuto di spostare gli obiettivi su posizioni più ambiziose passando al 32% per le rinnovabili (anziché il 27% proposto dalla Commissione) e al 32,5% (invece del 30%) per l'efficienza energetica e arrivando alla riduzione delle emissioni climalteranti dal 40% ad almeno il 45%. Un primo passo importante per contenere davvero il surriscaldamento del pianeta.

PER DARE VOCE ALL'AMBIENTALISMO ITALIANO DAL 2000 SIAMO A BRUXELLES

Da circa vent'anni abbiamo un ufficio a Bruxelles. Qui, nel tempo, abbiamo costruito alleanze strategiche con altre associazioni ambientaliste, sindacali e imprenditoriali per promuovere più efficacemente le politiche comunitarie sui temi dell'ambiente e del clima. Nel 2018 l'ufficio è stato impegnato soprattutto su due fronti: **il Pacchetto Clima ed Energia** e quello sull'**economia circolare**, che ha consentito un'importante revisione della politica europea sull'economia circolare ma anche la firma a dicembre della Direttiva che vieta l'utilizzo dei principali prodotti di **plastica monouso**.

Un altro tema ci cui ci siamo occupati è quello dei **gas refrigeranti climalteranti**. Per questo, negli ultimi 5 anni, abbiamo fatto rete con diverse associazioni internazionali, come Environmental Investigation Agency, e raggiunto così due grandi obiettivi: la creazione di un regolamento europeo e della normativa nazionale di implementazione.

I NOSTRI PROGETTI IN ITALIA, IN EUROPA E NEL MONDO

Da più di 25 anni siamo impegnati in una serie di progetti su temi cruciali per l'ambiente finanziati con i Fondi europei, nazionali e regionali.

Grazie alla nostra esperienza, alla serietà e competenza dimostrata nel tempo, siamo chiamati in prima linea per occuparci di definizione di policy e attività di advocacy verso istituzioni nazionali, europee e operatori economici; divulgazione di tematiche ambientali e sociali; ricerca scientifica e formazione; coinvolgimento attivo dei cittadini e delle comunità.

ALCUNE TRE LE PRINCIPALI LINEE DI FINANZIAMENTO INTERNAZIONALI IN CUI SIAMO COINVOLTI OGGI

HORIZON 2020

È il più grande programma di finanziamento dell'Unione Europea per la ricerca e l'innovazione. Pensata per le imprese, questa linea di finanziamento vede Legambiente protagonista nella divulgazione dell'innovazione e informazione ai cittadini

LIFE

È lo strumento finanziario dell'Unione Europea a sostegno di progetti per la tutela dell'ambiente, la conservazione della natura e l'azione per il clima

INTERREG MED

È il programma dell'Unione Europea per la promozione di una crescita sostenibile nei paesi del Mediterraneo

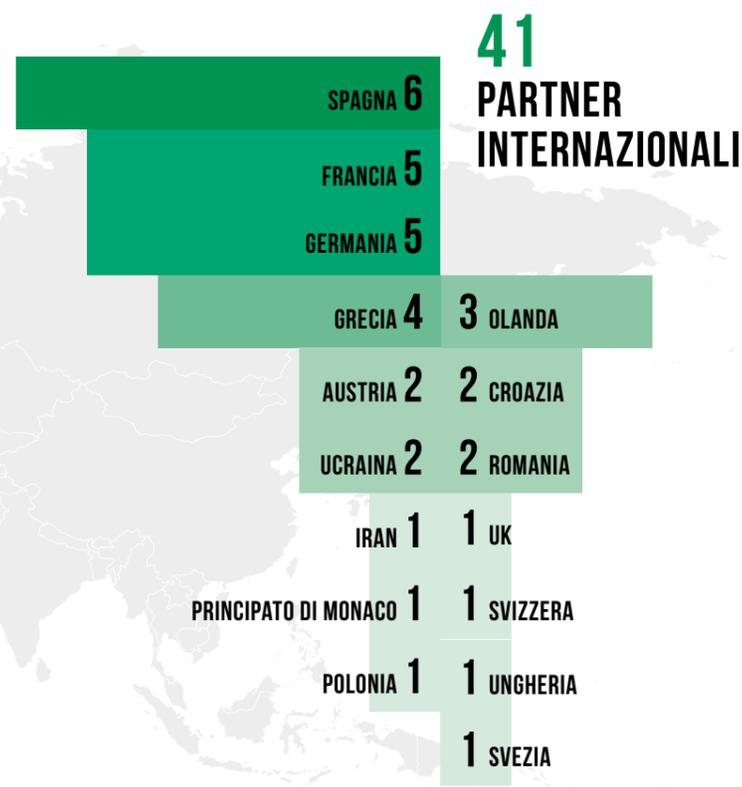
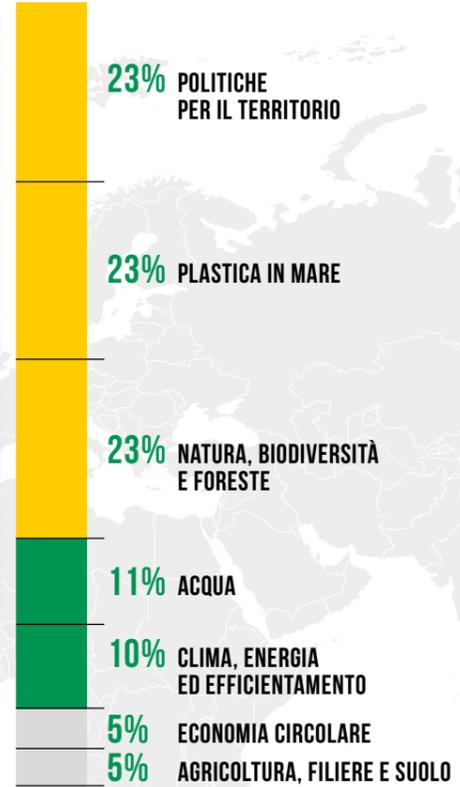


PER CONOSCERE IN DETTAGLIO TUTTI I NOSTRI PROGETTI INTERNAZIONALI E NAZIONALI

LEGAMBIENTE.IT/PROGETTI



AREE TEMATICHE DEI NOSTRI PROGETTI



NEL 2018 SI È CONCLUSO IL PROGETTO TRIENNALE CAPTOR

È un progetto di citizen science finanziato dal programma Horizon 2020 dell'Unione Europea sull'ozono troposferico, un inquinante secondario che si forma per reazioni fotochimiche nelle zone rurali. Il partenariato è stato guidato dall'Università Politecnica di Catalogna (UPC) e portato avanti in Italia, Spagna e Austria grazie al Consejo Superior de Investigaciones Científicas (CSIC), l'Università di Clermont-Ferrand, il centro per l'Innovazione Sociale austriaco (ZSI), il network GUIFI.net e le associazioni Ecologistas en Acción, Global 2000 e Legambiente. Abbiamo lavorato tutti insieme per monitorare, sensibilizzare e individuare soluzioni condivise favorendo la collaborazione tra diverse parti: le comunità locali, i cittadini, le

organizzazioni non governative e gli scienziati. In Italia abbiamo realizzato 3 campagne estive di monitoraggio dell'ozono troposferico in Pianura Padana, che in Europa ha le maggiori concentrazioni di ozono, a cui i cittadini hanno partecipato attivamente ospitando all'interno delle proprie case gli strumenti di rilevazione, costruiti ad hoc per il progetto. Abbiamo ottenuto dati validi di alta qualità e a basso costo: nell'85% delle stazioni di monitoraggio dell'Emilia Romagna sono stati superati i limiti imposti dalla legge. A seguito del nostro lavoro ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) ha uniformato i dati dei principali inquinanti, mettendoli a disposizione di tutti i cittadini in tempo reale sulla piattaforma della Commissione Europea.

LE RELAZIONI ISTITUZIONALI



DA SEMPRE ABBIAMO UN LEGAME IMPRESCINDIBILE CON LE ISTITUZIONI

Perché tutte le attività in cui siamo impegnati puntano a uno stesso obiettivo: trasformare proposte, esigenze e sogni in un miglioramento concreto della società e dell'ambiente in cui viviamo. Questo è connesso necessariamente con le decisioni delle istituzioni di ogni ordine e grado che, attraverso nuovi stimoli, nuove leggi e nuovi percorsi, possono e devono incidere sul benessere collettivo e sulla tutela dell'ambiente.

Fin dalla nostra nascita lottiamo a livello nazionale e locale per affermare i nostri valori e

i nostri principi dimostrando, con dati e storie, che una virtuosa gestione del territorio che scommette e lavora sulla valorizzazione dell'ambiente sia la chiave non solo per la tutela ma anche per la competitività economica, per l'innovazione, per la qualità della vita delle comunità e per lo sviluppo sostenibile.

Sono tanti i casi positivi in cui il nostro lavoro di stimolo ha colpito nel segno. Al contempo, non sono mancati e non mancheranno gli ostacoli, le difficoltà e le vertenze: siamo sicuri, però, di essere sulla strada giusta.

OLTRE AD AGIRE GIORNO PER GIORNO È IMPORTANTE LA VISIONE DEL FUTURO TRE DOMANDE AL MINISTRO SERGIO COSTA



SERGIO COSTA
MINISTRO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA
DEL TERRITORIO
E DEL MARE

Il 2018 è stato l'anno in cui ha rivestito l'incarico di referente investigazioni Ecomafia presso la Direzione Nazionale Antimafia e, a seguire, quello di Ministro dell'Ambiente. Insieme a Legambiente è stato svolto un importante lavoro di denuncia sulla Terra dei fuochi, tema su cui lei è stato da sempre in prima linea.

Che ruolo pensa abbia avuto la nostra associazione nel denunciare e attivarsi su questo tema e, in generale, sulle illegalità ambientali?

Legambiente ha avuto e avrà un ruolo fondamentale, in quanto da sempre schierata in prima linea per la difesa del territorio e dei cittadini. Basti ricordare l'imponente attività da voi svolta per censire il traffico di rifiuti illeciti gestiti dalla criminalità organizzata, per monitorare il traffico dei veleni verso la Terra dei fuochi, e l'enorme contributo alla legalità che fornite attraverso l'annuale rapporto Ecomafia, nel quale avete anche di recente sottolineato i progressi compiuti nel contrasto agli illeciti ambientali grazie alla introduzione degli eco-reati nel codice penale.

La lotta agli ecocriminali rientra indubbiamente tra le priorità del Governo, ed è importante a

tal fine poter contare anche sulla vostra costante attività di monitoraggio, controllo e denuncia.

LEGAMBIENTE HA UN RUOLO FONDAMENTALE IN QUANTO DA SEMPRE SCHIERATA IN PRIMA LINEA PER LA DIFESA DEL TERRITORIO E DEI CITTADINI

Invece, da Ministro dell'Ambiente, in che modo pensa che Legambiente sia da stimolo nei confronti delle istituzioni per ottenere un miglioramento della qualità dell'ambiente e della riconversione ecologica dell'economia?

Lo stimolo è dato dalla vostra conoscenza e dal radicamento sui territori, fattori che consentono a Legambiente di poter affiancare le istituzioni nella battaglia quotidiana all'illegalità, ai crimini ambientali. Detto questo, oltre ad agire giorno per giorno è importante condividere una visione del futuro, che non può prescindere da una riconversione ecologica dell'economia.

La green economy non è un concetto astratto, ma un tema che riguarda le vite nostre e delle generazioni future: mobilità sostenibile, minore produzione e consumo di plastica, riciclo, riuso e rigenerazione dei materiali, energie rinnovabili, sono i tasselli del puzzle che insieme stiamo assemblando per costruire un domani diverso. Nella consapevolezza che non c'è un piano B, e che non abbiamo un pianeta B.

In cosa è indispensabile Legambiente?

E cosa potrebbe fare ancora meglio?

È indispensabile e preziosa nella costante attività di studio e approfondimento non astratti, ma ancorati alla praticità del controllo sul campo.

Non sarò certo io a poter dire a un'associazione come la vostra come far meglio, quello che posso sostenere è che incrementando la collaborazione e lavorando fianco a fianco potremo insieme raggiungere grandi obiettivi e tagliare traguardi che magari oggi possono sembrarci lontanissimi e impossibili da raggiungere.



COSA ABBIAMO FATTO NEL 2018

In questo capitolo raccontiamo la nostra associazione a partire dalle 10 aree tematiche in cui è impegnata ogni giorno. Naturalmente non potevamo descrivere in dettaglio tutto ciò che l'intera comunità associativa (regionale e locale) ha realizzato in un anno così intenso come il 2018.

Qui trova spazio solo una selezione di attività per provare a restituire la ricchezza dei temi e la molteplicità degli strumenti che la nostra associazione ha messo in gioco nel 2018, corredata dai risultati di rilievo nazionale che abbiamo ottenuto. Molte delle attività descritte sono trasversali a più temi e sono state possibili solo grazie alla nostra diffusione e al prezioso radicamento territoriale.

ECONOMIA CIRCOLARE

Si chiama economia circolare, oggi è considerato uno degli assi strategici delle politiche europee per contrastare il consumo di risorse e materie prime, efficientare i cicli produttivi, fare innovazione di processo e di prodotto. E, soprattutto, gestire in modo diverso i rifiuti, fatto che richiede un sostanziale cambio di paradigma produttivo ma i cui vantaggi sono già realtà: l'economia circolare in Italia nel 2018 ha portato 88 miliardi di fatturato, 22 miliardi di valore aggiunto, l'1,5% del valore aggiunto nazionale, impiegando oltre 575mila lavoratori. Il 2018 è stato un anno importante per l'economia circolare europea: il pacchetto di direttive approvato ha fissato ambiziosi obiettivi di prevenzione dei rifiuti, riuso e recupero di materia a discapito del tradizionale smaltimento, a partire dalla discarica. Ma perché questo sistema decolli davvero è necessario rimuovere tutti gli ostacoli che ne impediscono concretamente l'attuazione: sono necessarie nuove norme che regolino le

politiche industriali di gestione dei rifiuti, la rete d'impianti a servizio del riciclo e l'amministrazione pubblica. Su questo abbiamo focalizzato le nostre azioni, valorizzando le esperienze di successo pubbliche e private e analizzando i problemi da risolvere per affermare la rivoluzione circolare in Italia e in Europa.

all'economia circolare. Abbiamo discusso di strategie con l'eurodeputata Simona Bonafè (relatrice nell'Europarlamento) e con il neo Ministro dell'Ambiente Sergio Costa. Abbiamo organizzato anche diverse edizioni regionali dell'Ecoforum, moltiplicando gli interlocutori e calando problemi e soluzioni nelle specifiche realtà.



ECOFORUM

Nel 2018 abbiamo organizzato il V Ecoforum nazionale. Nato per creare rete tra i principali attori dell'economia circolare italiana, rappresenta un appuntamento annuale fondamentale. Quest'edizione, particolarmente cruciale perché a ridosso dell'approvazione del pacchetto di direttive europee, si è concentrata sul superamento degli ostacoli non tecnologici

- 18 EDIZIONI REGIONALI
- 140 STAKEHOLDER COINVOLTI TRA EDIZIONI REGIONALI E NAZIONALE
- 47 ISTITUZIONI REGIONALI E COMUNALI COINVOLTE

COMUNI RICICLONI

Questo è il nome della nostra iniziativa nata nel 1994, patrocinata dal Ministero dell'Ambiente, e realizzata in collaborazione con il CONAI (CONSORZIO NAZIONALE IMBALLAGGI) con cui censiamo e premiamo i Comuni Rifiuti Free che si distinguono per una gestione virtuosa dei rifiuti, riducendo il residuo secco indifferenziato al di sotto dei 75 Kg per abitante/anno. Vogliamo dimostrare così quanto sia importante intervenire seriamente sul riciclo per di-

minuire fortemente la presenza di discariche e l'uso dell'incenerimento. Grazie a questa sfida, e alle nostre continue sollecitazioni, sempre più comuni si stanno impegnando per migliorare le loro performance.

505 I COMUNI "RIFIUTI FREE" NEL 2018

3.463.849 I CITTADINI COINVOLTI → CIRCA 200.000 IN PIÙ RISPETTO AL 2017

IL PROGETTO "RIUSO ECO SOLIDALE"

Con questo progetto, sviluppato insieme a BNL, abbiamo dato una "seconda vita" a mobilio e strumenti hardware dismessi dalla banca. Arredi e beni, per una quantità pari a 4 campi da calcio, sono stati ricollocati presso onlus, cooperative sociali, scuole, enti religiosi e laici senza fini di lucro.

che promuove questa buona pratica in tutte le società del Gruppo BNP Paribas in Italia.

300 LE REALTÀ CHE HANNO BENEFICIATO GRATIS DEI BENI IN DISMISSIONE

100 LE SEDI ASSOCIATIVE E SCOLASTICHE ARREDATE GRAZIE AL RIUTILIZZO DEI MOBILI

239.605 KG DI CO₂ RISPARMIATI → CON UN RECUPERO DI CIRCA 3.872.316 MJ DI ENERGIA

Il progetto, che nel 2018 ha vinto il Premio della 9° edizione della Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti, è stato un esempio virtuoso imitato subito: è nato infatti un protocollo



SONO STUFO DI PRODURRE, DI CONSUMARE DI CREARE DEI RIFIUTI E SE INVECE PRODUCESSI, CONSUMASSI MENO RIMETTESSI TUTTO IN CIRCOLO? NON SI PUÒ PIÙ CONTINUARE COL LINEARE È MEGLIO UN'ECONOMIA CIRCOLARE QUANDO RICICLI, TU NON RIFIUTI PIÙ

ELIO E LE STORIE TESE

UNA STROFA DELLA CANZONE CIRCOLARE, LA PRIMA CANZONE ITALIANA CHE NON FINISCE MAI. È STATA SCRITTA E MUSICATA DA ELIO E LE STORIE TESE. NOI CI SIAMO OCCUPATI DI NON FARLA FINIRE CANZONECIRCOLARE.LEGAMBIENTE.IT



PULIAMO IL MONDO. LA PIÙ PARTECIPATA CAMPAGNA DI VOLONTARIATO IN ITALIA

Migliaia di cittadini scendono in piazza con un unico obiettivo: rimuovere i rifiuti abbandonati dagli spazi pubblici, strade, parchi, canali, per rendere migliore il nostro territorio.

Puliamo il mondo è un'occasione straordinaria per sensibilizzare la collettività sul grave problema dei rifiuti abbandonati (secondo la nuova indagine di Park Litter ogni metro quadrato

se ne trovano dispersi almeno 3), sulla prevenzione di questa pessima abitudine e sul valore della raccolta differenziata e del riciclo.

Un'iniziativa che è un nostro fiore all'occhiello e che, ogni volta, diventa sempre più ampia, utile, efficace.

600.000 VOLONTARI NEL 2018

4.000 LOCALITÀ RIPULITE DAI RIFIUTI

1.600 COMUNI COINVOLTI

71 PARCHI MONITORATI

→ **7.400** M² DI MONITORAGGIO DEI RIFIUTI



Abbiamo lavorato molto per ovviare all'assenza di un'adeguata normativa sul tema end of waste¹, la cessazione della qualifica di rifiuto per la materia prima seconda ottenuta dai processi di riciclo, tema centrale dei nostri Ecoforum e di molte nostre azioni di lobby, ottenendo due fondamentali risultati.

Abbiamo bloccato, insieme a Kyoto Club, l'approvazione dell'emendamento end of waste sulle materie prime seconde nella legge di Bilancio che, nella sua ultima versione, presentava chiare criticità, rischiando di aumentare fortemente i flussi all'incenerimento

e nelle discariche anziché indirizzarli al recupero di materia.

Grazie a una lunga e importante azione di comunicazione e di lobby verso il Governo, a marzo 2018 abbiamo ottenuto il regolamento che individua i criteri affinché i materiali derivanti dal trattamento dei prodotti assorbenti per la persona (PAP, cioè soprattutto pannolini, pannoloni e assorbenti) possano essere riciclati e trasformati in materie prime seconde. Un passo decisivo verso l'approvazione di un decreto che sblocchi il primo impianto al mondo per il riciclo di pannolini e prodotti assorbenti, costruito a Spresiano (Treviso).

¹ End of waste ("fine del rifiuto"): è la norma europea secondo la quale un rifiuto, quando viene utilizzato in un nuovo ciclo produttivo seguendo criteri precisi, perde lo status di rifiuto e diventa prodotto.

RICICLARE L'IRRICICLABILE INTERVISTA A MARCELLO SOMMA

FaterSMART oggi rappresenta la realizzazione di una sfida a livello internazionale, grazie al primo impianto al mondo in grado di riciclare prodotti assorbenti per persona, uno dei rifiuti che fino a poco tempo fa era percepito come "irriciclabile" per definizione. È vero che questa sfida è nata da una "provocazione" di Legambiente?

È vero e più precisamente di Stefano Ciafani. Era il 2008 nel corso di una riunione nel suo ufficio, a un certo punto si bloccò e mi lanciò una sfida/provocazione: "Siete di gran lunga i più bravi nella produzione dei pannolini con Pampers, Lines, Linidor, Tampax, ma è possibile che ancora non avete trovato il modo per riciclarli?" Oggi, mi inorgoglisce ascoltare Stefano nei suoi interventi ammettere con grande onestà intellettuale che ha perso la sfida, perché FaterSMART è riuscita a sviluppare una tecnologia ed un processo in grado di riciclare i prodotti assorbenti per la persona usati, dunque pannolini per bambini e per incontinenti e assorbenti igienici femminili, di tutte le marche non solo le nostre ovviamente, trasformandole in materie prime seconde come plastica, cellulosa e polimero super assorbente da riutilizzare in nuovi processi produttivi. La realtà però è che nessuno ha perso: ha vinto l'ambiente.

L'UNICO IMPIANTO AL MONDO PER RICICLARE I PRODOTTI ASSORBENTI USATI NASCE DA UNA SFIDA LANCIATA DA LEGAMBIENTE

Il 2018 è stato l'anno decisivo per il lavoro sull'end of waste e l'anno in cui è stato emesso il Regolamento, un lavoro necessario per l'operatività del vostro impianto. In che modo e con quali competenze Legambiente ha giocato un ruolo in questo percorso?

Legambiente ci è sempre stata accanto in uno spirito di vera partnership nel percorso di sviluppo tanto della tecnologia di riciclo dei prodotti assorbenti per la persona usati, quanto in quello burocratico che ha portato alla redazione da parte del Ministero dell'Ambiente del decreto end of waste per questa tipologia di rifiuti.

In generale, in cosa è davvero indispensabile Legambiente? E cosa potrebbe fare ancora meglio?

La competenza tecnica in tema ambientale e legislativo sono a mio avviso i punti di forza di Legambiente, uniti a un impegno incessante e una presenza locale sul territorio che fa la differenza per capire quali siano i reali bisogni dei cittadini e dove poter intervenire.

Essere più intenzionale nella collaborazione con le aziende per aiutarle a migliorare la propria impronta ambientale potrebbe essere un'area di ulteriore sviluppo.



MARCELLO SOMMA
DIRETTORE RICERCA
E SVILUPPO FATERSMART



GIOVANNI CORBETTA
DIRETTORE ECOPNEUS

UN IMPEGNO MERITORIO CHE SOSTENIAMO INTERVISTA A GIOVANNI CORBETTA

Anche nel 2018 Ecopneus ha mantenuto una forte sinergia con Legambiente, attraverso campagne di sensibilizzazione (Treno Verde), progetti educativi per ragazzi e tante attività nazionali sul territorio come Festambiente. In che misura la relazione con Legambiente è stata preziosa per le attività di divulgazione?

Legambiente, associazione storica, ha una rete radicata nel territorio, è una realtà dai saldi valori etici e con obiettivi chiari e concreti. Condividiamo gli stessi valori e promuoviamo un'economia rispettosa dell'uomo e dell'ambiente, perciò siamo in sintonia con le campagne e i progetti dell'associazione.

Questa partnership, che abbiamo stretto già da diversi anni, ci ha aiutato nella divulgazione del nostro settore, un esempio importante di economia circolare, sia nei confronti dei cittadini, sia nei rapporti con enti pubblici e rappresentanti delle Istituzioni. Treno Verde e Festambiente sono due iniziative meritevoli e collaudate, alle quali aderiamo con convinzione e partecipazione attiva.

I volontari di Legambiente si dimostrano, anno dopo anno, capaci divulgatori ed educatori ambientali, soprattutto nei confronti dei bambini e dei ragazzi. Un impegno meritorio che sosteniamo.

IL CONTRIBUTO DI LEGAMBIENTE È FONDATA SEMPRE SUI NUMERI E SU UNA RIGOROSA ANALISI DELLA REALTÀ

Perché avete scelto di collaborare con Legambiente sul tema dello smaltimento illegale dei pneumatici fuori uso? E sull'economia circolare?

Perché sulle ecomafie, e dunque sullo smaltimento illegale dei rifiuti, il contributo di Legambiente è fondato sempre sui numeri e su una rigorosa analisi della realtà. L'associazione sa come far valere la denuncia e la proposta per far sì che il tema della lotta all'illegalità rimanga sempre in cima all'agenda politica del Paese. Sull'economia circolare Legambiente ha anticipato sempre i tempi ed è costantemente "sul pezzo": un partner ideale per difendere un'economia sana e in crescita che trasforma i materiali di scarto in nuove risorse, diminuendo i rifiuti, riducendo i costi, aumentando il lavoro e il rispetto per l'ambiente.

In generale, in cosa è davvero indispensabile Legambiente? E cosa potrebbe fare ancora meglio?

Sono indispensabili le campagne che forniscono informazioni chiare sullo stato di salute dell'ambiente, i progetti di educazione e formazione, gli approfondimenti scientifici contenuti nei rapporti annuali. Sono fondamentali le proposte che suggeriscono soluzioni ai problemi o strade alternative a quelle che sfruttano risorse non rinnovabili e che inquinano ulteriormente terra, acqua e aria.

FONDAMENTALI INFORMAZIONI CHIARE E APPROFONDIMENTI SCIENTIFICI

PLASTICHE IN MARE

I rifiuti sono oggi un'emergenza globale: mari e oceani sono la destinazione finale di almeno 8 milioni di tonnellate di rifiuti l'anno, in sintesi un camion al minuto¹. Un problema che ha origine quasi esclusivamente sulla terraferma: la maleducazione dei cittadini, una cattiva gestione dei rifiuti e delle attività di depurazione, risoluzioni legislative non abbastanza efficaci e, soprattutto, una sovrapproduzione della plastica conseguente anche al nostro modo di consumare.

In Italia, per ogni 100 metri di spiaggia campionata abbiamo contato 620 rifiuti: l'80% è fatto di plastica e 1 rifiuto su 3 è usa e getta². Ma la situazione è ancora più grave: il 70% dei rifiuti in mare è destinato ad affondare. E le microplastiche, che si generano dai rifiuti più grandi o provengono, ad esempio, dagli scarichi delle lavatrici o dalla formulazione dei cosmetici, grazie alle piccole dimensioni, contaminano la catena alimentare. E il problema delle microplastiche non riguarda solo il mare ma anche i fiumi e i laghi. Nel lago di Como, *Goletta dei Laghi* ha registrato una densità media di 157 mila microplastiche per chilometro quadrato. Tutto questo sta danneggiando pesantemente l'ecosistema con importanti ricadute sulla fauna marina. A farne le spese, prima di tutto, le tartarughe marine: il 71% delle tartarughe *Caretta caretta* analizzate in uno studio condotto dall'Università di Siena ha ingerito rifiuti di plastica.



IL MEDITERRANEO È GIÀ IN FORTE SOFFERENZA: PURTROPPO È LA SESTA AREA DI ACCUMULO DI RIFIUTI AL MONDO!

Non c'è un minuto da perdere. Di questo ne sono tutti più consapevoli, cittadini, imprese, istituzioni, che nel 2018 hanno partecipato attivamente alle tante iniziative di Legambiente per arginare un disastro in atto che ci coinvolge molto da vicino.

¹ Ellen Mac Arthur Foundation in collaborazione con World Economic Forum
² Beach Litter - Legambiente 2018



SPIAGGE E FONDALI PULITI E MONITORAGGIO DEL BEACH LITTER

Spiagge e Fondali puliti è la campagna che abbiamo ideato per sensibilizzare cittadini e istituzioni sul tema dei rifiuti e promuovere azioni di volontariato per liberare arenili e fondali. Fa parte delle campagne di citizen science (scienza partecipata) attivate dalla nostra associazione: con l'aiuto prezioso di volontari e cittadini, siamo stati in grado di monitorare numero e tipologia dei rifiuti secondo un protocollo scientifico comune e riconosciuto, attività che ci ha fornito dati ed elementi per denunciare lo stato delle cose e mettere a punto alcune soluzioni, e che ha avuto molti riconoscimenti istituzionali a livello internazionale (ONU, Agenzia Europea per l'Ambiente, Dipartimento di Stato degli Usa).

OLTRE **600** SPIAGGE RIPULITE → OLTRE **350.000** RIFIUTI RIMOSSI / BOTTIGLIE, COTTON FIOC, STOVIGLIE DI PLASTICA /

OLTRE **100.000** DISCHETTI RACCOLTI SULLE COSTE DEL TIRRENO DISPERSI DAL DEPURATORE ALLA FOCE DEL SELE (CAMPANIA) GRAZIE AL PROGETTO EUROPEO **CLEAN SEA LIFE**

30.000 VOLONTARI COINVOLTI

AVVIATO **PROGETTO SPERIMENTALE** → **70** SACCHI DI RIFIUTI DI PLASTICA DI RICICLO DELLE PLASTICHE SPIAGGIATE SPIAGGIATI INSIEME A IPPR ISTITUTO PER LA PROMOZIONE DELLE PLASTICHE DA RICICLO

2.000 STUDENTI COINVOLTI → NEL PROGETTO EDUCATIVO **SE BUTTI MALE... FINISCE IN MARE** REALIZZATO INSIEME A COREPLA

GOLETTA VERDE E GOLETTA DEI LAGHI

Le storiche campagne di Legambiente *Goletta Verde* e *Goletta dei Laghi*, oltre al controllo degli scarichi non depurati che inquinano le acque dal punto di vista microbiologico, nel 2018 si sono occupate anche di plastica. A bordo di *Goletta Verde* è stato attuato il monitoraggio scientifico dei rifiuti galleggianti nell'ambito del progetto Interreg *MedSeaLitter*³. *Goletta dei Laghi* ha analizzato la presenza di microplastiche nei laghi italiani in collaborazione con ENEA (Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile).

100 EVENTI DI SENSIBILIZZAZIONE NEI CONFRONTI DI CITTADINI E ISTITUZIONI LOCALI

9 LAGHI MONITORATI → **7 SU 9** RISULTATI CON MICROPLASTICHE

97 RIFIUTI GALLEGGIANTI INDIVIDUATI OGNI 2 KM DI MARE ITALIANO: → IL **92%** È PLASTICA.

³ Hanno partecipato all'iniziativa Istituti di ricerca, associazioni ambientaliste e università italiane, spagnole, francesi e greche, capitanate dal Parco Nazionale delle Cinque Terre.

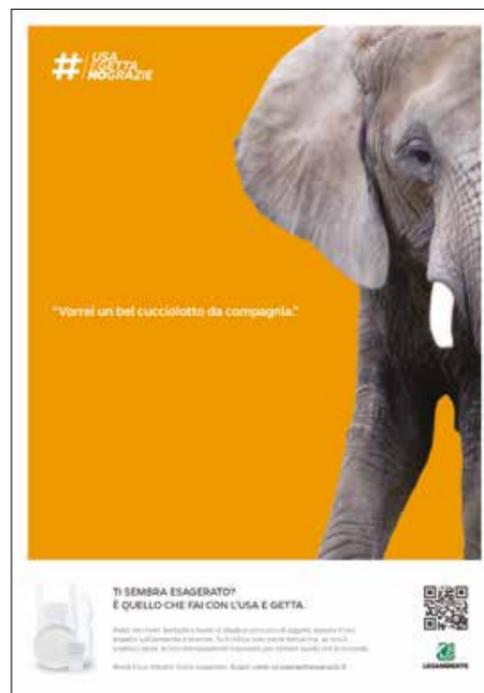
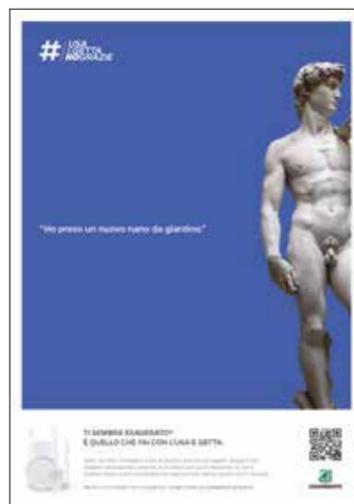
FISHING FOR LITTER

Si chiama così la nostra iniziativa di raccolta e conferimento a terra dei rifiuti pescati accidentalmente dai pescherecci durante la loro operatività. Purtroppo le normative attuali costringono i pescatori a ributtare in mare i rifiuti pescati: per porre fine a tutto questo, nel 2018 abbiamo avviato alcuni progetti sperimentali come *Arcipelago pulito*, ai quali hanno partecipato, tra gli altri, Regione Toscana, Unicoop Firenze, la Capitaneria di Porto di Livorno e organizzato attività pilota a Porto Garibaldi nel comune di Comacchio (Fe), Terracina (Lt) e Manfredonia (Fg) coinvolgendo network territoriali, autorità e associazioni di categoria. E dimostrando a tutti, prima ancora delle leggi dello Stato, che il fishing for litter è necessario ma soprattutto possibile!

USA E GETTA? NO, GRAZIE

È la nostra campagna di sensibilizzazione per chiedere a tutti di ridurre al minimo l'utilizzo dei prodotti di plastica monouso, come piatti, posate, bicchieri, cannuce, buste e bottiglie.

Attraverso una serie di comunicazioni basate sulla figura retorica dell'iperbole abbiamo raccontato l'impatto di oggetti che siamo soliti usare per pochi minuti e che possono danneggiare l'ambiente per secoli.



4,8 TONNELLATE DI RIFIUTI RECUPERATE DAI FONDALI

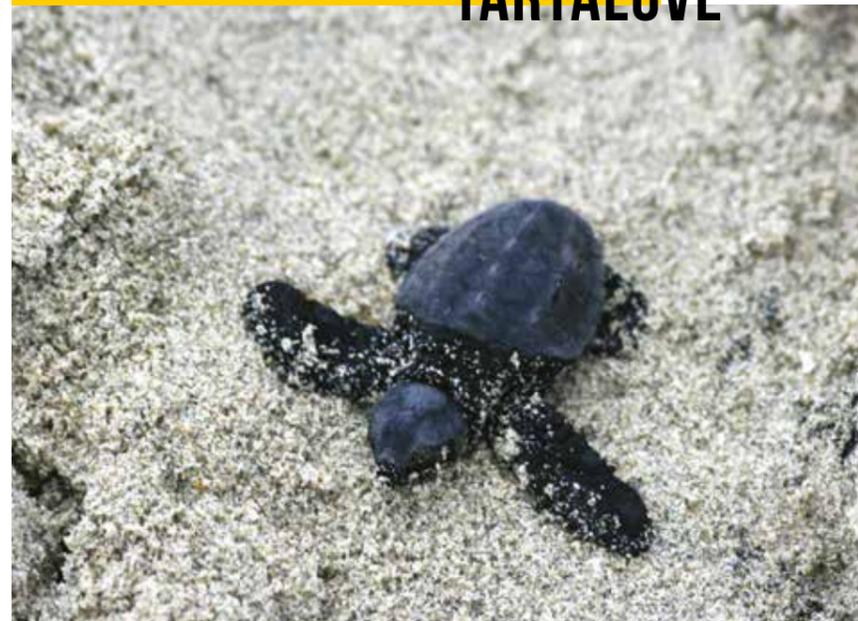
390 KG DI RIFIUTI RIPORTATI A TERRA A MANFREDONIA IN UN SOLO GIORNO

40 PESCHERECCI COINVOLTI NEL PROGETTO DI PORTO GARIBALDI

16 TRASH MOB ORGANIZZATI IN SPIAGGIA

PIÙ DI 3.000 PERSONE COINVOLTE

OPERAZIONE TARTALOVE



Con *Tartalove* abbiamo voluto promuovere l'adozione simbolica delle tartarughe marine per finanziare le attività di tutela di questa specie così colpita dall'inquinamento della plastica e sostenere i nostri Centri di recupero e cura delle tartarughe.

108 ESEMPLARI DI CARETTA CARETTA CURATI E RILASCIATI IN LIBERTÀ
→ NEL 90% DEI CASI AVEVANO INGERITO PLASTICHE

2.530 DONAZIONI PER POTENZIARE I CENTRI

7 NIDI INDIVIDUATI E PROTETTI GRAZIE AI VOLONTARI

500 TARTARUGHINE NATE IN SICUREZZA

! ABBIAMO FATTO MOLTO VOGLIAMO FARE DI PIÙ

Abbiamo redatto la più grande e completa mappa al mondo sulla distribuzione e la tipologia dei rifiuti dell'ecosistema marino, costiero e lacustre italiano.

Abbiamo denunciato per primi la presenza di migliaia di cotton fioc sulle spiagge italiane, ottenendo l'emendamento alla legge di Bilancio del 26 dicembre 2017 presentato da Ermete Realacci che mette al bando i bastoncini non biodegradabili e compostabili.

Abbiamo creato importanti case history di fishing for litter che hanno consentito di avviare alcune iniziative legislative per rendere lecita quest'attività: *Arcipelago Pulito* ha ispirato un emendamento alla direttiva europea Port Reception Facility e l'attuale iter legislativo italiano del Disegno di legge Salvamare.

Nel 2018, prima della Direttiva europea sulla plastica monouso, e grazie al nostro lavoro, dopo la prima ordinanza alle Tremiti circa 20 amministrazioni comunali hanno deliberato per la messa al bando delle stoviglie di plastica sul proprio territorio comunale.

Abbiamo accompagnato molte aziende in processi di cambiamento e sperimentazione a favore dell'ambiente: dalla "disobbedienza aziendale" di NaturaSi, prima azienda della distribuzione a introdurre le retine riutilizzabili per l'ortofrutta nonostante l'obbligo del monouso, ai progetti di riciclo dei rifiuti spaggiati.

Ci siamo impegnati su tutti i fronti per dimostrare che le risposte all'emergenza dei rifiuti in mare ci sono, basta metterle in pratica: siamo pronti ad aiutare le persone a modificare gli stili di vita, ci batteremo per leggi europee, nazionali e locali, proseguiamo a stimolare le imprese e a lavorare con loro seguendo il faro dell'economia circolare e della prevenzione dei rifiuti.

CI MUOVE UNA VISIONE COMUNE LA TESTIMONIANZA DI CLAUDIO VANNI

Com'è nata la partnership tra Unicoop Firenze e Legambiente?

Per diversi motivi. I temi ambientali sono sempre più importanti per i nostri soci - un milione di soci in 100 punti vendita: ce lo stanno raccontando loro stessi attraverso continue segnalazioni.

E ce l'ha confermato anche un'indagine che abbiamo commissionato 4 anni fa a SDA Bocconi per comprendere come si erano ripositionati i nostri valori rispetto al passato: solidarietà e convenienza sono risultati prioritari. Da questa indagine è emerso anche che ambiente e cultura erano elementi di forte impegno per

la Cooperativa, soprattutto negli ultimi tempi. Così ci siamo avvicinati a Legambiente per capire le loro priorità e come attuare una collaborazione partendo dall'idea che, per promuovere una cultura del rispetto dell'ambiente, sono necessarie azioni dirette e soprattutto indirette come, ad esempio, far crescere nelle persone una maggior consapevolezza e sensibilità nei confronti delle problematiche ambientali.

Partendo da questi presupposti è nata la collaborazione con Legambiente. Abbiamo individuato in *Arcipelago pulito* (si chiama così è l'iniziativa di rimozione dei rifiuti in mare da parte dei pescatori - NDR) il progetto da cui partire, attivato un tavolo regionale con tutte le realtà che potevano concorrere al progetto e siamo partiti in modo sperimentale per 6 mesi, con risultati davvero eccezionali, diventando un punto di riferimento per la Comunità europea e per il Governo italiano riguardo al disegno di legge Salvamare.

Inoltre, Legambiente si è mossa attraverso i propri Circoli territoriali, noi con le nostre sezioni soci e abbiamo realizzato con il contributo di tutti una guida per l'ambiente da distribuire ai nostri soci. Un prodotto creato non a un tavolo di specialisti ma di persone che volontariamente difendono l'ambiente dopo una consultazione di base che ha coinvolto 4000 persone e che ci ha indicato gli elementi più importanti da sviluppare nella guida.

Naturalmente prima di tutto è risultato il clima, ma anche il recupero dei rifiuti, la gestione dei rifiuti nelle abitazioni: abbiamo scritto i testi, li abbiamo sottoposti al gruppo di consultazione, Marcos ha realizzato una serie di disegni sui temi chiave, la guida è stata stampata dalla casa editrice Giunti e poi distribuita a un milione di persone, i nostri clienti.

Che reazione hanno avuto i vostri soci?

Molto positiva. Per questo abbiamo deciso di fare ancora di più. Abbiamo realizzato una serie di incontri nei nostri supermercati insieme a Legambiente destinati agli studenti delle scuole per sensibilizzarli sui temi ambientali e poi, nel mese di maggio, abbiamo organizzato 17 eventi durante i quali migliaia di persone hanno ripulito boschi, fiumi, spiagge con il quotidiano *La Repubblica* come media-sponsor e partner. L'adesione è stata grandissima, e la raccolta di rifiuti gigantesca.



CLAUDIO VANNI
RESPONSABILE
RELAZIONI ESTERNE
UNICOOP FIRENZE

**AMBIENTE
E CULTURA SONO
ELEMENTI DI
FORTE IMPEGNO**

**MIGLIAIA
DI PERSONE
HANNO RIPULITO
BOSCHI, FIUMI,
SPIAGGE**

Sempre in collaborazione con Legambiente avete promosso altre iniziative.

Ci muove una visione comune. Io sostengo che quando un'associazione al di sopra delle parti - e privato si incontrano e questo binomio funziona come accaduto a noi - l'impresa può aiutare a trasformare gli obiettivi e le idee in azioni.

È vero, la nostra dimensione è regionale, ma noi facciamo spesso da "apripista" a livello nazionale e quindi ci muoviamo in questa logica. Lo abbiamo fatto tanti anni fa, sostituendo gli shopper di plastica con quelli di bioplastica biodegradabile e compostabile e soprattutto educando le persone a questo: oggi il 70% delle persone che fanno la spesa da noi portano la borsa da casa. E continuiamo nel 2019, mettendo al bando nei nostri supermercati le stoviglie di plastica usa e getta, facendo cambiare le abitudini di spesa e affermando anche una cultura quindi, promuovendo il cambiamento come fa Legambiente.

Cosa potrebbe fare ancora meglio Legambiente per accelerare il cambiamento?

Non è una risposta facile. Penso che Legambiente abbia fatto un salto di qualità nelle azioni a livello nazionale e contribuisca ancora di più a promuovere l'urgenza di certi temi su diversi tavoli.

Un suggerimento potrebbe essere quello di investire ancora di più sui giovani. Naturalmente le istituzioni, le imprese, sono elementi fon-

dativi per sviluppare le attività, ma il mondo della scuola, i giovani possono esserne i motori, sono i soggetti più sensibili oggi rispetto ai temi ambientali. Farei quindi un ulteriore sforzo, mi concentrerei ancora di più su questo fronte, cercando di dare ai giovani la possibilità di avere un partner che ha competenza, esperienza organizzativa, presenza territoriale.

**L'IMPRESA
PUÒ AIUTARE
A TRASFORMARE
GLI OBIETTIVI
E LE IDEE IN AZIONI**

Quello su cui ci si interroga è come mai in questo Paese non ci sia un partito ambientalista che abbia raggiunto numeri importanti: Legambiente potrebbe concorrere in questo, manca un riferimento di valore per i giovani, oltre al movimento di Greta.

Un altro suggerimento. Legambiente potrebbe essere il coordinatore di più soggetti su temi importanti come la plastica, potrebbe rappresentare la connessione tra ricerca, industria, distribuzione e consumatore. Sulla plastica il nostro Paese ha grosse difficoltà rispetto ad altri: la ricerca è indietro, l'industria anche, Legambiente potrebbe fare da guida, aiutando chi vuole essere più coerente con l'impegno ambientale a muoversi in quella direzione. Ci vorrebbe un motore, ecco, che velocizzi l'offerta, oggi insufficiente rispetto alla domanda, e metta intorno a un tavolo università importanti come la Normale di Pisa, il mondo delle imprese che si occupano di packaging, il mondo della distribuzione come noi, per dare al consumatore la possibilità di fare le proprie scelte. Che favorisca questo processo di cambiamento, quindi. Perché non Legambiente?

CLIMA ED ENERGIA

I cambiamenti climatici sono un problema evidente, negli effetti e nelle cause. Il 2018 in Italia è stato l'anno più caldo dal 1800.

Il nostro Osservatorio Città Clima, che dal 2010 registra gli eventi e i danni della crisi climatica sul territorio italiano, testimonia le disastrose conseguenze: 32 le vittime in 148 eventi estremi, 66 i casi di allagamenti da piogge intense e 41 i danni da trombe d'aria.

Il riscaldamento globale è l'emergenza numero uno del nostro pianeta.

Secondo il Rapporto dell'IPCC (Intergovernmental Panel on Climate Change), per contenere l'aumento della temperatura media globale entro 1,5°C rispetto all'era preindustriale dobbiamo dimezzare l'attuale livello di emissioni entro il 2030 e arrivare a emissioni zero nette entro il 2040.

È urgente cambiare il sistema energetico contrastando il predominio delle fonti fossili. In Italia, carbone, petrolio e gas, usati per produrre calore ed elettricità, sono responsabili del 24% delle emissioni climalteranti. Seguono i trasporti (24%), il settore residenziale e commerciale (17%), quello industriale (11%) e quello agricolo (9%). Insieme provocano l'84% delle emissioni totali.

Le fonti rinnovabili coprono solo il 35,1% del fabbisogno elettrico nazionale e oltre il 18% di quello complessivo. È indispensabile incentivare fortemente le politiche di diffusione dell'energia verde per raggiungere l'obiettivo della totale decarbonizzazione nel 2030. Questo è ciò che ci impone l'Unione Europea, ma è assolutamente necessario per salvare un Paese e un pianeta in grande sofferenza.

IN ITALIA LE FONTI ENERGETICHE FOSSILI, ALTAMENTE INQUINANTI, RICEVONO SUSSIDI DIRETTI E INDIRETTI PER **18,8** MILIARDI DI EURO L'ANNO

FOTOVOLTAICO → **1,2 GW** DI PANNELLI SOLARI FOTOVOLTAICI INSTALLATI DAL 2015 AL 2018 / **14 GW** DAL 2011 AL 2013 /

EOLICO → **340 MW** /ANNO DAL 2016 AL 2018 / **1 GW** /ANNO DAL 2011 AL 2012 /



#NOOIL. CONTRO CHI METTE A RISCHIO IL MARE

Basta estrazioni e sussidi erogati alle infrastrutture, alla ricerca e alla produzione di energia da fonti inquinanti. Per far sentire la nostra voce forte e chiara anche nel 2018 abbiamo intrapreso una serie di azioni di denuncia.

Con indagini e azioni di protesta nelle tappe di *Goletta Verde*, abbiamo acceso ancora una volta i riflettori sull'azienda di Stato ENI che, nel 2018, ha prodotto 1,9 milioni di barili al giorno di idrocarburi, il numero più alto mai registrato dalla compagnia (+5% di produzione rispetto al 2017)¹. E abbiamo manifestato contro le trivellazioni di petrolio e gas che mettono a rischio il mare e arricchiscono le lobby petrolifere raccogliendo anche migliaia di firme con la petizione #NoOIL.

TRENO VERDE: FUTURO 100% RINNOVABILE

13 TAPPE
30.000 VISITATORI,
DI CUI **16.000** STUDENTI
50 INCONTRI ED EVENTI
A BORDO

Nel 2018 abbiamo scelto di dedicare la storica campagna itinerante di sensibilizzazione firmata Legambiente e Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane alla rivoluzione energetica. Energia pulita, reti elettriche intelligenti, efficienza e mobilità sostenibile sono per noi soluzioni immediate per contrastare la crisi climatica e portare l'Italia alla fine dell'era fossile.

COMUNI RINNOVABILI. TREDICESIMA EDIZIONE

È la nostra indagine sull'energia pulita e sull'innovazione con cui raccontiamo la rivoluzione energetica italiana. Attraverso 100 storie di eccellenza dimostriamo che il cambiamento è in atto e che dobbiamo estendere subito il modello vincente, che vede protagoniste le energie rinnovabili e l'efficienza energetica, per salvare il nostro Paese e contribuire a un mondo nuovo.

Fare classifiche a raccogliere buone pratiche non ci basta: quest'anno abbiamo discusso di temi energetici con decine di stakeholder e imprese in occasione del *Forum QualEnergia*, organizzato insieme a La Nuova Ecologia e Kyoto Club, con il contributo di Cobat; e dell'importanza di produrre biometano di qualità durante la Conferenza sul Biometano di Bologna.

¹ Dossier Legambiente: "Enemy of the Planet"

CIVICO 5.0, UN ALTRO MODO DI VIVERE IN CONDOMINIO

Siamo convinti che si possano ridurre i consumi e i costi energetici anche migliorando la condivisione e il senso di comunità. Per questo abbiamo creato una campagna molto speciale, *Civico 5.0*, che affronta il tema dell'efficienza energetica e della sharing economy condominiale.

Grazie al supporto di Fassa Bortolo, Enel X, Iweel, Teon e Testo abbiamo monitorato e studiato i consumi energetici delle famiglie e, attraverso analisi termografiche, analizzato lo stato di isolamento termico di appartamenti e condomini.

Per salvaguardare il clima è fondamentale la riconversione edilizia: riqualificando 30.000 condomini l'anno si eviterebbero 840.000 ton di emissioni di CO₂ facendo risparmiare ogni anno alle famiglie 400 milioni di euro.

22 CONDOMINI ITALIANI MONITORATI

IN **38** APPARTAMENTI EFFETTUATE ANALISI TERMOGRAFICHE

12 EVENTI DI CONDOMINI APERTI, LA GIORNATA DEDICATA ALLO SVILUPPO DELLE RELAZIONI SOCIALI

UNA COALIZIONE PER DIFENDERE IL CLIMA

Anche quest'anno siamo stati tra i protagonisti della *Coalizione Italiana per il Clima* che abbiamo fortemente voluto.

Nata nel 2015 alla vigilia della Conferenza Onu di Parigi e composta da oltre 200 realtà tra organizzazioni del Terzo settore, sindacati, imprese, scuole e università, nel 2018 ha partecipato alla COP 24², la Conferenza che si è svolta a Katowice (Polonia).

² Conferenza delle Parti sul Clima del 2018

! ABBIAMO FATTO MOLTO VOGLIAMO FARE DI PIÙ

I cambiamenti climatici sono la più grande emergenza ambientale globale di sempre e la nostra sfida più impegnativa: abbiamo lavorato moltissimo per promuovere le soluzioni già attuabili e per dimostrare che l'Italia è pronta all'abbandono delle fonti fossili e alla decarbonizzazione.

In tutti i 7.978 Comuni italiani sono già installati impianti da fonti rinnovabili: 10 anni fa solo in 356. Inoltre 3.060 Comuni sono auto-

sufficienti per i fabbisogni elettrici e 37 Comuni usano rinnovabili al 100% in un modello di autoproduzione. La tecnologia esiste e funziona: ora servono politiche coraggiose e necessarie, che non smetteremo mai di sostenere.

Insieme al Climate Action Network abbiamo portato avanti un'importante azione di lobby europea e nazionale sul Pacchetto Clima-Energia dell'Unione Europea, facendo innalzare l'obiettivo al 2030 del Piano Nazionale al 32% per le rinnovabili (anziché al 27% proposto dalla Commissione) e del 32,5% (invece del 30%) per l'efficienza energetica.

La fine dell'emergenza è ancora lontana ma milioni di giovani, guidati da Greta Thunberg stanno dando vita alla più grande mobilitazione ambientalista globale: oggi siamo più forti, possono crescere davvero le speranze per un futuro più sano per noi, per il clima, per tutti.



LEGALITÀ



UNA FILA DI **181.287 TIR**
PER 2.500 CHILOMETRI!
È LA QUANTITÀ DI RIFIUTI SEQUESTRATI
NEGLI ULTIMI 18 MESI

CIRCA **40MILA** TONNELLATE DI PFU² (PNEUMATICI FUORI USO) SONO GENERATE OGNI ANNO DAL MERCATO ILLEGALE

CIRCA IL **50%** DEI SACCHETTI PER LA SPESA IN CIRCOLAZIONE È ILLEGALE PERCHÉ NON BIODEGRADABILE NÉ COMPOSTABILE³

L'ABUSIVISMO EDILIZIO
DAL 2005 AL 2017 È PASSATO DALL'11,9% AL **19,4%**⁴



1 Fonte: Legambiente Rapporto Ecomafia 2018
2 Fonte: Ecopneus 2017
3 Fonte: Assobioplastiche 2018
4 Fonte: Rapporto Bes dell'Istat

La lotta alle illegalità è da sempre un cavallo di battaglia di Legambiente. E per affrontarla siamo pronti a tutto: promuoviamo vertenze nazionali e territoriali, monitoriamo costantemente le criticità sul territorio attraverso i nostri Circoli locali, facciamo segnalazioni, denunce e pressioni su media e istituzioni.

Grazie all'applicazione della legge 68/2015 sugli ecoreati, ottenuta dopo anni di duro lavoro della nostra associazione, finalmente chi inquina paga: nel 2017 si è registrato il più alto numero di arresti per crimini contro l'ambiente.

Ma c'è ancora tanto da fare.

Sul fronte degli illeciti ambientali, la fetta maggiore (il 24%) interessa il ciclo dei rifiuti.

Il 23% i reati contro gli animali: ogni giorno

sono segnalate 20 infrazioni, avviati 3,5 procedimenti e indagate 3,2 persone.

Il 13% dei reati si consuma nel settore del ciclo illegale del cemento: le Forze dell'Ordine nel 2017 hanno rilevato circa 10,7 infrazioni ogni 24 ore.

Per questo anche nel 2018 abbiamo realizzato numerose iniziative con un obiettivo comune: combattere ancora un crimine che fa tanto male all'Italia.

FORMAZIONE SUGLI ECOREATI

Con il sostegno del consorzio Cobat, la collaborazione di Confindustria, Unioncamere, Ordine degli avvocati, SNPA (Sistema Nazionale per la Protezione Ambientale) e Corte di Cassazione, nel 2018 abbiamo organizzato un ciclo di interventi su un tema complesso ma fondamentale per promuovere il cambiamento virtuoso "Imprese, ambiente e legalità. Gli ecoreati e i nuovi strumenti a difesa dell'ambiente e delle aziende rispettose della legge".

32 ORE DI FORMAZIONE ORGANIZZATE

100 AZIENDE E OLTRE 100 GLI AMMINISTRATORI, PROFESSIONISTI E STAKEHOLDER LOCALI COINVOLTI NEL PROGETTO

IL PROGETTO CAMBIO PULITO

È la piattaforma creata dalla nostra associazione nel 2017 per combattere il fenomeno del mercato illegale dei Pneumatici Fuori Uso che ci ha consentito, anche nel 2018, di raccogliere e processare numerose segnalazioni di illegalità nella gestione di PFU e nella vendita di pneumatici.

Grazie a questa esperienza, e con la collaborazione dei consorzi Ecopneus, EcoTyre e Greentire, le associazioni CNA, Confartigianato,

Federpneus, AIRP (Associazione Italiana Ricostruttori Pneumatici) e Assogomma, abbiamo dato vita sempre all'Osservatorio sui flussi illegali di pneumatici e pneumatici fuori uso in Italia per promuovere e sostenere la legalità e la trasparenza.

148 SEGNALAZIONI RACCOLTE E PROCESSATE (OLTRE ALLE 135 DEL 2017)

53 ESPOSTI DI LEGAMBIENTE ALL'ARMA DEI CARABINIERI

CONTRO L'ABUSIVISMO EDILIZIO

Si chiama *Abbatti l'abuso* la nostra campagna 2018 nata per comprendere lo stato dell'arte dell'abusivismo in Italia e contrastarlo con forza. È stata prima avviata un'indagine rivolta alle Amministrazioni comunali italiane per reperire i dati sulle ordinanze di demolizione di immobili abusivi dal 2004 al 2018. E sono state analizzate poi le informazioni ricevute da 1.804

Comuni, che hanno evidenziato come quasi il 90% delle ordinanze di demolizione non sono ancora state eseguite. L'inerzia delle Amministrazioni comunali in materia di abbattimento degli immobili abusivi detta la necessità di una riforma legislativa che passi ai Prefetti la competenza delle operazioni di abbattimento, perché non condizionati dal ricatto elettorale.

DALLA PARTE DEGLI ANIMALI

Per contrastare il fenomeno molto diffuso del bracconaggio abbiamo promosso la nascita della prima *Scuola europea per l'Alta Formazione Antibracconaggio* (SAFA) rivolta al personale delle forze di polizia e volontari con 240 ore di docenza, tutto questo in collaborazione con l'Arma dei Carabinieri, l'ENCI (Ente Nazionale per la Cinofilia Italiana), la Fondazione Almo Nature e il patrocinio di Federparchi. Sempre nel 2018 abbiamo lanciato il progetto *Liberi di galoppare* dedicato agli equidi (cavalli, pony, asini, muli e bardotti) vittime di maltrattamenti e/o uccisioni illegali. Con gli avvocati del nostro Centro di Azione Giuridica abbiamo lavorato a un esposto per sequestrare un'area teatro da tempo di gravi episodi di maltrattamenti a Lunghezza (RM), in sinergia con le associazioni animaliste Italian Horse Protection, il Rifugio degli Asinelli e il Progetto Islander.



! ABBIAMO FATTO MOLTO VOGLIAMO FARE DI PIÙ

Abbiamo raggiunto risultati sorprendenti con il progetto *Cambio Pulito*: gli esposti presentati a seguito delle segnalazioni ricevute hanno prodotto le prime 15 sanzioni per reati ambientali; e hanno consentito di mettere in luce modus operandi criminali e veri network dediti a truffe.

Grazie all'indagine *Abbatti l'abuso* abbiamo redatto una proposta di modifica normativa per avocare ai prefetti il compito di demolire gli abusi e superare uno stallo pluridecennale.

Primi in Europa abbiamo dato vita, grazie alla *Scuola europea per l'Alta Formazione Antibracconaggio* SAFA, alle prime 7 unità cinofile antibracconaggio dell'Arma dei Carabinieri addestrate a cercare reti, armi, munizioni, lacci, trappole e tagliole per contrastare i malviventi.

Con il progetto *Liberi di galoppare*, in collaborazione con i Carabinieri forestali e i veterinari dell'ASL competente, abbiamo contribuito al sequestro da parte della Procura della Repubblica di Roma di tutti i 62 equidi presenti nel sito di Lunghezza e all'assegnazione della loro custodia giudiziaria alla nostra associazione e a Progetto Islander.

Abbiamo ottenuto anche la disponibilità di circa 100 ettari di terreno dell'Azienda agricola pubblica "Castel di Guido" di Roma Capitale per ospitare i 62 equidi bradi e i 13 puledri nati dalle cavalle gravide sequestrate nelle migliori condizioni.

E continuiamo a vigilare sull'applicazione della legge sugli Ecoreati, affinché nessun criminale, in qualunque settore, rimanga impunito, a scapito dell'ambiente e della collettività.

CON UN'AZIONE ECLATANTE DENUNCIAMO IL CONDONO A ISCHIA DOPO IL TERREMOTO 2017



Quel drammatico evento ha provocato ingenti danni alle infrastrutture e agli edifici pubblici e privati per la scarsa qualità delle costruzioni e la presenza diffusa di abusi edilizi.

Il Governo Conte 1 ha utilizzato impropriamente il Decreto Legge 109 del 29 settembre 2018, dedicato alla tragedia del crollo del Ponte Morandi di Genova, introducendo un condono nel territorio di Ischia, estremamente fragile dal punto di vista sismico e del dissesto idrogeologico.

Così è nata una grande mobilitazione: grazie alla nostra denuncia, il Decreto Genova è diventato per i media e le istituzioni il Decreto "Ischia" anche se tutto questo non è stato sufficiente. Il 15 novembre la maggioranza parlamentare al Senato ha approvato il Decreto Genova con la norma del condono per Ischia.

POLITICHE PER IL TERRITORIO

IN ITALIA CIRCOLANO 50 MILIONI DI AUTO

Siamo il Paese europeo con la più alta densità di mezzi a motore inquinanti. In città, due spostamenti su tre avvengono in auto, anche se tre quarti dei viaggi sono inferiori a 10 km e un quarto a 2 km. Diminuisce l'uso di bicicletta, mezzi pubblici e piedi¹. Ma in molte città italiane registriamo una tendenza positiva.

Sta decollando una mobilità elettrica e multimodale² e crescono le persone che prendono treni regionali e metropolitane (+7,9% in 4 anni) anche se varia molto tra regioni e tra gestori³.

PIÙ AUTO, PIÙ INQUINAMENTO, PIÙ MORTI

In Italia l'inquinamento atmosferico causa oltre 60.000 morti premature⁴. Nel 2018 in 55 capoluoghi di provincia sono stati superati i limiti giornalieri per le polveri sottili o per l'ozono⁵. Eppure, intervenire subito per abbassare i livelli di l'inquinamento avrebbe effetti immediati: ridurre del 20% il PM2,5 nelle città italiane salverebbe la vita di circa 10.000 persone che oggi invece muoiono prematuramente; e ridurre della stessa quantità le concentrazioni di ossidi di azoto eviterebbe circa 15.000 decessi⁶.



65 AUTO OGNI 100 ABITANTI
/ CRESCE IL TASSO
DI MOTORIZZAZIONE MEDIO /

-20,4%
RISORSE NAZIONALI
PER IL TRASPORTO FERROVIARIO
TRA IL 2009 E IL 2018



1 Fonte: Legambiente: Ecosistema Urbano
2 Fonte: Rapporto Legambiente-Motus-E "Città Mobilità Emissioni Zero"
3 Fonte: Legambiente: Dossier Pedolaria 2018
4 Fonte: EEA, Air quality in Europe 2018
5 Fonte: Legambiente: Dossier Mal'aria 2019
6 Fonte: Progetto VIIAS, Valutazione Integrata dell'Impatto dell'Inquinamento atmosferico sull'Ambiente e sulla Salute in Italia

PRESENTE E FUTURO DELLE CITTÀ IN DUE PUBBLICAZIONI DI VALORE

1994 → SOLO IL **30%**
DEI COMUNI CAPOLUOGO
HA RISPOSTO AI NOSTRI QUESTIONARI

OGGI → CIRCA IL **90%**

50 PRESENTAZIONI
IN DIVERSE CITTÀ ITALIANE

Il XXV edizione del Rapporto Ecosistema Urbano

Realizzato con il contributo scientifico di Ambiente Italia, Ispra e la collaborazione editoriale de Il Sole 24 Ore, il rapporto analizza la qualità di vita in 104 capoluoghi di provincia, fornendo alle Amministrazioni locali dati su aria, mobilità, rifiuti, sprechi, verde pubblico, e favorendo gli investimenti per migliorare la vivibilità urbana e il benessere dei cittadini.

Green Mobility, come cambiare la città e la vita

Il volume presenta analisi e proposte d'innovazione urbana per raggiungere una mobilità sempre più sostenibile, alternativa, connessa, condivisa, multimodale, elettrica. Nelle 10 tappe di presentazione del libro, si è affrontato anche il tema della mobilità aziendale pubblica e privata (il 30% circa delle auto appartengono a flotte), per promuovere la diffusione di mezzi elettrici e servizi di nuova mobilità in ottica di welfare.

TUTTI IN BICI! DUE INIZIATIVE PER LE DUE RUOTE

OLTRE **41 MILA**
CICLISTI PARTECIPANTI

PIACENZA
LA CITTÀ VINCITRICE

VIII edizione del campionato di ciclabilità urbana

Con *Giretto d'Italia* organizzato insieme a VeloLove in collaborazione con Euromobility e con la partecipazione di CNH Industrial, nel 2018 23 città si sono contese il titolo di centro urbano più bike friendly dove, quindi, il maggior numero di persone usa quotidianamente la bici.

Scuola Bicipolitana

Grazie a noi a Pesaro è nata nel 2018 una scuola di formazione che ha l'obiettivo di individuare soluzioni tecniche e progettuali capaci di far crescere su scala urbana e periurbana una mobilità ciclistica di qualità.

Nel 2018 la scuola ha formato 70 persone tra decisori pubblici, tecnici comunali, mobility manager, professionisti del settore e semplici cittadini.

PER UN TERRITORIO PIÙ BELLO, SANO, VALORIZZATO

Ogni anno dal 2016 c'è Appia Day

Per un'intera giornata a Roma i chilometri urbani della via più celebre d'Italia sono finalmente chiusi al traffico. L'iniziativa è promossa dalla nostra associazione con Touring Club Italiano e sostenuta da altre associazioni e comitati locali: insieme chiediamo alle istituzioni che l'intera area venga tutelata attraverso la definizione di una grande ciclopedonale fruibile tutto l'anno, un *Appia Day* 365 giorni l'anno, restituendo dignità e valore al patrimonio capitolino e a questo meraviglioso monumento a cielo aperto.

Dossier Mal'Aria di città

Il dossier è nato per monitorare in modo costante la qualità dell'aria nel nostro paese. Riporta i livelli di inquinamento delle città, le cause e le criticità, e propone alcune soluzioni per uscire dalla cronica emergenza smog. Con le campagne *Pm10 ti tengo d'occhio* e *Ozono ti tengo d'occhio* - che monitorano i siti delle ARPA (Agenzie Regionali per la Protezione Ambientale) - abbiamo classificato i capoluoghi di provincia che hanno superato il limite di 35 giorni in un anno con concentrazioni di polveri sottili superiori alla normativa e le città che hanno superato i livelli di ozono (inquinante tipico del periodo estivo) per il maggior numero di giorni, monitorati con il progetto europeo CAPTOR.

NELLA NOSTRA PENISOLA CI SONO 5.585 PICCOLI COMUNI

Rappresentano il 54% del territorio nazionale. Sono situati soprattutto nelle aree interne e soffrono di spopolamento e disagio insediativo: ci vive il 17% della popolazione (in media 64 abitanti per km).

Eppure sono insostituibili per il presidio e la cura del territorio, la straordinaria varietà ambientale e l'inestimabile patrimonio artistico custodito. E poi conservano saperi e tradizioni, sono fucine di sperimentazione e favoriscono la coesione sociale. Per tutto questo meritano di essere valorizzati.

XV edizione della Festa dei Piccoli Comuni

Anche quest'anno i piccoli borghi, insieme a noi e un grande comitato promotore, hanno celebrato una festa speciale, che li vede assoluti protagonisti. Abbiamo rinnovato così l'attenzione di politica e media su un immenso tesoro nazionale, da custodire e proteggere.

60.000 PRESENZE A ROMA

169 EVENTI

31 INIZIATIVE LUNGO L'APPIA ANTICA TRA ROMA E BRINDISI



CONTINUIAMO AD AIUTARE L'ITALIA DEL TERREMOTO 2016

COINVOLTE OLTRE **30** PICCOLE AZIENDE DELLE AREE DEL CRATERE

8 COACHING INDIVIDUALI E **3** LABORATORI PER LA CREAZIONE DI RETI D'IMPRESE

84 INCONTRI E OLTRE **600 ORE** DI FORMAZIONE

2 PROGETTI DI RETE AMATRICE TERRA VIVA NEL LAZIO E RIZOMI TERRE FERTILI IN RETE NELLE MARCHE

PRODOTTI **2** DOSSIER SU TEMATICHE LEGATE A RICOSTRUZIONE, ACCOGLIENZA, SICUREZZA E RECUPERO SEGNALANDO I PROBLEMI E PROPONENDO SOLUZIONI

NASCITA DI **UN PRESIDIO FISICO** A MUCCIA (MC) E UN SITO INTERNET DEDICATO OSSERVATORIOSISMA.IT

Il centro Italia è stato colpito dai disastrosi eventi sismici che si sono succeduti dal 24 agosto 2016 e hanno interessato un territorio appenninico di oltre 8mila km in quattro Regioni (Umbria, Marche, Abruzzo e Lazio), causando ingenti danni alle abitazioni e alle attività produttive. E il futuro è ancora molto incerto.

Il Progetto di formazione e consulenza ReStartApp

Anche nel 2018 è proseguito lo straordinario lavoro delle squadre di protezione civile di Legambiente specializzate nel recupero e nella messa in sicurezza dei beni culturali. Ma abbiamo fatto ancora di più.

Con il nostro progetto *ReStartApp*, insieme a Fondazione Edoardo Garrone e con il patrocinio delle Regioni Umbria, Lazio e Marche e Fondazione Symbola, abbiamo aiutato le aziende di questi territori in grande sofferenza a rinascere, fornendo formazione professionale e consulenza in diversi ambiti: dal controllo di gestione alla ricerca di nuovi business e mercati, fino al marketing e alla comunicazione.

Inoltre abbiamo portato avanti due campagne di raccolta fondi: *La rinascita ha il cuore giovane* e *Alleva la speranza* a favore di agricoltori e allevatori danneggiati dal sisma.

L'Osservatorio per una ricostruzione di qualità

Insieme al principale sindacato delle costruzioni Fillea-Cgil abbiamo dato vita a uno speciale Osservatorio che ha l'obiettivo di monitorare l'andamento della ricostruzione post terremoto in queste aree, orientandola verso i principi di sostenibilità, innovazione, trasparenza, legalità.



VERSO UN TURISMO SEMPRE PIÙ SOSTENIBILE

Viaggiare sostenibile è meglio

Lo dichiarano gli intervistati nel Sustainable Travel Report di Booking.com del 2018. L'87% dei viaggiatori vuole viaggiare in modo sostenibile. Circa la metà (46%) associa questa idea a strutture eco-friendly, meglio se dotate di un marchio di sostenibilità.

Una buona notizia, quindi: cresce la propensione per un turismo attento all'ambiente e al territorio, e i viaggiatori si dimostrano più consapevoli e sensibili.

Una Guida per "Il mare più bello"

Questo è il nome della guida che realizziamo ogni anno dal 2000 insieme a Touring Club Italiano per dare informazioni e consigli a che sceglie una vacanza sostenibile, premiando con 5 vele i comprensori che sanno coniugare al meglio offerta turistica e sostenibilità.

L'Etichetta ecologica Legambiente Turismo

È nata nel 1997 per stimolare le imprese turistiche e ricettive ad adottare misure per ridurre l'impatto delle loro attività sull'ambiente e far parte di una rete riconosciuta in Italia e all'estero. Nel 2018 sono entrate nella rete 19 nuove strutture.

Il nuovissimo "Trekker Street View"

Nel 2018 abbiamo collaborato con Google per mappare i sentieri turistici più frequentati all'isola d'Elba, alle Cinque Terre, sull'isola di Pantelleria e nella città di Roma (ArcheoGRAB).

96 COMPRESORI TURISTICI MARINI E **40** LAGUSTRI RACCOLTI NELLA GUIDA BLU 2018

PREMIATE CON LE 5 VELE

23 LOCALITÀ
17 COMPRESORI MARINI
E **6** DI LAGO

254 STRUTTURE ASSOCIATE A LEGAMBIENTE TURISMO

9 CORSI ASTA (ALTA SCUOLA DI TURISMO AMBIENTALE) PER INSEGNARE IL TURISMO AMBIENTALE

4 CORSI DI GREEN MANAGEMENT ALBERGHIERO / IN COLLABORAZIONE CON CESCOT /

! ABBIAMO FATTO MOLTO VOGLIAMO FARE DI PIÙ

CITTÀ

Grazie ai dati elaborati e presenti nel nostro Rapporto *Ecosistema Urbano*, le Amministrazioni possono agire in modo più mirato ed efficace per migliorare.

Attraverso le iniziative il *Giretto d'Italia* e la *Scuola Bicipolitana* i Comuni sono stati stimolati a individuare soluzioni per incentivare l'uso della bicicletta: Rimini e Lecce, ad esempio, hanno innescato nei centri urbani un processo di cambiamento per realizzare un contesto favorevole alla bicipolitana. Grazie a tanto lavoro e impegno sui temi della mobilità sostenibile e della ciclabilità urbana, nel 2018 il Ministero ha finalmente finanziato il progetto del GRAB a Roma (Grande Raccordo Anulare delle Biciclette), un enorme passo avanti verso la mobilità dolce nella città più grande d'Italia in perenne sofferenza di traffico e smog. È passato un nostro emendamento nella legge di Bilancio sulla micro-mobilità elettrica in città: si avvia quindi la sperimentazione su strada di veicoli elettrici come segway, hoverboard e monopattini.

Grazie al dossier Mal'aria di città e al progetto CAPTOR, in particolare modo i dati sull'ozono e i suoi superamenti, l'inquinamento atmosferico per la prima volta è diventata notizia sui media anche lontano dall'emergenza invernale.

Grazie all'autorevolezza acquisita nel tempo

sul tema dell'inquinamento atmosferico siamo stati coinvolti in un tavolo tecnico-scientifico a garanzia dei cittadini insieme ad ARPA, CNR (Consiglio Nazionale delle Ricerche), ISS (Istituto Superiore di Sanità) e Regione Emilia Romagna, per individuare connessioni causa/effetto tra emissioni atmosferiche e danni sanitari cutanei e respiratori in seguito all'insediamento di un'industria ceramica a Val di Taro.

PICCOLI COMUNI

La nostra costante mobilitazione ci ha portati finalmente al termine del 2017 a veder approvata la legge che tutela e valorizza i piccoli comuni.

OSSERVATORIO SISMA

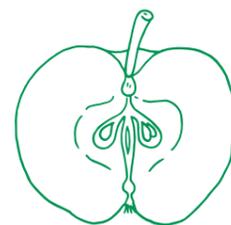
Forti dei monitoraggi del nostro Osservatorio Sisma e dei rapporti di fiducia con i cittadini e le comunità colpite, abbiamo potuto collaborare con le Istituzioni nazionali e locali ed elaborare emendamenti ad alcuni decreti, fra cui: una norma che prevede la partecipazione dei cittadini alle scelte di pianificazione e sviluppo territoriale, ricostruzione e salvaguardia dei beni comuni; il rimborso, per la ricostruzione privata, delle spese sostenute per l'adeguamento energetico dell'edificio; l'obbligo per il Commissario straordinario di redigere, pubblicare e aggiornare le linee guida per la ricostruzione.

Per quanto riguarda il recupero degli inerti dalle macerie, tutte e quattro le Regioni coinvolte dal terremoto del 2016, hanno stimolato il riutilizzo degli inerti nelle opere di ricostruzione.

TURISMO E MOBILITÀ

Grazie al nostro lavoro su turismo e mobilità tra fine 2017 e inizio 2018 sono stati approvati ben 3 Provvedimenti legislativi: la legge per lo sviluppo e il recupero delle ferrovie turistiche; la legge per lo sviluppo della mobilità ciclabile (500 milioni stanziati per il 2018); il sistema nazionale delle ciclovie turistiche (361 milioni stanziati per il 2018 per realizzare 10 ciclovie su tutto il territorio nazionale).

NATURA, BIODIVERSITÀ E FORESTE



IL PROGETTO LE MELE DEGLI ORSI

Nel 2018 abbiamo avviato un progetto che promuove iniziative di tutela dell'Orso bruno marsicano insieme ai produttori di mele biologiche del Molise - Azienda Agricola Melise -, al Comune di Castel del Giudice (IS), al Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, e al Parco Nazionale della Majella. Ha previsto la fornitura di mele biologiche non commercializzabili a causa di piccoli difetti di forma o colore per alimentare gli orsi presenti nelle aree faunistiche delle due aree protette.

Il nostro impegno a favore degli orsi comprende anche la gestione delle riserve regionali abruzzesi, come la Riserva Monte Genzana

Alto Gizio, importante area di transito degli animali tra i due parchi nazionali.

OLTRE 16 I QUINTALI DI MELE DISTRIBUITI TRA LE AREE FAUNISTICHE DEI DUE PARCHI

OLTRE 100 GLI STUDENTI PRESENTI NELLE GIORNATE DI EDUCAZIONE AMBIENTALE DURANTE LA CONSEGNA DELLE MELE

L'Italia è tra i Paesi europei più ricchi di biodiversità. Ospita circa la metà delle specie vegetali, il maggior numero di piante superiori autoctone e circa un terzo di tutte le specie animali attualmente note in Europa⁽¹⁾. Eppure, nonostante gli sforzi messi in atto, la biodiversità diminuisce a livello globale in modo drammatico.

Basti pensare che solo nel Mediterraneo circa il 90% degli stock ittici è troppo sfruttato dalla pesca e - su quasi 6.000 specie valutate - il 25% è stato classificato come minacciato. Quasi un terzo degli anfibi è gravemente a rischio o in declino.

In Italia, secondo la Lista Rossa della IUCN (International Union for Conservation of Nature), sono centinaia le specie a rischio di estinzione tra cui troviamo l'orso bruno, l'aquila grifone, la trota mediterranea, gli squali volpe. Li stiamo perdendo a causa, diretta o indiretta, delle attività umane: i cambiamenti nell'uso del territorio, la distruzione di habitat, lo sovrasfruttamento delle risorse, i cambiamenti climatici, l'inquinamento e specie aliene invasive.

Particolarmente delicata anche la situazione di alcuni habitat, come le zone umide (fiumi, laghi, saline etc.). Malgrado siano le aree nelle quali si concentrano molte delle specie minacciate negli ultimi decenni, circa l'80% di questi ambienti è in cattivo o in uno stato di conservazione non adeguato⁽¹⁾.

1) Fonte: ISPRA

596 SPECIE SONO A RISCHIO ESTINZIONE SU OLTRE 2.800 VALUTATE / FONTE IUCN /

IL 37% DELLE API IN EUROPA STA SCOMPARENDO

CIRCA IL 40% DELLE SPECIE DELLE ZONE UMIDE SONO A RISCHIO ESTINZIONE / FONTE ISPRA /

LE TARTARUGHE MARINE DI TARTALIFE

Dal 2013 siamo partner del progetto *Tartalife*. Nel 2018 abbiamo potenziato la rete di Centri di Recupero delle Tartarughe Marine (CRTM) sulle coste italiane e contribuito all'emanazione di una circolare del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali che conferma l'autorizzazione ai pescatori di tenere a bordo una tartaruga marina in difficoltà per il tempo necessario al suo recupero e trasferimento nei centri deputati. Un tema delicato, sul quale è stato necessario fare la dovu-

ta chiarezza valorizzando il ruolo dei pescatori nella salvaguardia di una specie costantemente a rischio.

1500 LE TARTARUGHE MARINE RECUPERATE IN 5 ANNI DI PROGETTO

OLTRE 1600 I PESCATORI COINVOLTI E FORMATI

PROTEGGERE LE FORESTE

Anche nel corso del 2018 abbiamo partecipato attivamente alla costruzione di una politica nazionale in materia forestale.

A novembre abbiamo organizzato il Primo Forum sulla gestione forestale sostenibile dal titolo *La bioeconomia delle foreste* a cui hanno partecipato circa 90 persone, rappresentanti delle istituzioni, delle imprese, del mondo accademico e della ricerca, oltre ai molti operatori e comunità locali che abbiamo premiato, insieme a PEFC, per il loro contributo alla gestione e valorizzazione delle risorse forestali italiane.

Grazie a una campagna di crowdfunding promossa dal Comitato "Parchi per Kyoto", costituito da Legambiente, Federparchi e Kyoto Club, abbiamo realizzato sempre nel 2018 una serie di interventi di piantumazione in alcune aree protette italiane, tra cui l'isola di Pantelleria dove, nel 2016, un incendio doloso aveva devastato 600 ettari di bosco e vegetazione autoctona. La piantumazione ha accelerato il procedimento di istituzione del Parco: oggi l'isola è il 24° Parco Nazionale d'Italia.

1500 NUOVI ALBERI
MESSI A DIMORA NELL'ISOLA DI PANTELLERIA



! ABBIAMO FATTO MOLTO VOGLIAMO FARE DI PIÙ

Anche nel 2018 abbiamo lavorato per mantenere gli ecosistemi sani, produttivi e resilienti.

Abbiamo attivato importanti sinergie locali tra privati, istituzioni pubbliche e associazioni, come nel caso dell'iniziativa *Le mele degli orsi*, creando un modello di cooperazione che parte da esigenze diverse verso un obiettivo strategico comune.

Grazie anche alle nostre attività si è concretizzata l'entrata in vigore a maggio 2018 del Testo Unico Forestale, insieme alla recente Direzione Generale delle Foreste.

Con il Decreto, molti importanti principi che Legambiente ha portato più volte sui tavoli di lavoro istituzionali oggi sono norma: il ruolo multifunzionale delle foreste, ad esempio, che offre soluzioni sostenibili alle attuali sfide ambientali e che costituisce una filiera di grande valore, motore di crescita irrinunciabile per le economie locali.

Grazie agli eventi di scambio e confronto abbiamo avviato un dialogo virtuoso con molteplici soggetti tra imprese, istituzioni, enti di ricerca e università, per delineare insieme una

nuova strategia per le foreste italiane, la più importante infrastruttura verde del nostro paese, focalizzata sulla tutela della biodiversità e sulle produzioni green.

Insieme a "Parchi per Kyoto" e alle nuove piantumazioni all'isola di Pantelleria, abbiamo accelerato il procedimento di istituzione del Parco: oggi l'isola è il 24° Parco Nazionale d'Italia.

Sul fronte della protezione del lupo, segnaliamo il percorso che abbiamo fatto per lo stralcio delle possibili Deroghe al divieto di rimozione di lupi dall'ambiente naturale, inserite nelle prime bozze del nuovo Piano di Conservazione e Gestione del lupo in Italia, ora approvato dal Ministero con queste modifiche e passato alla conferenza Stato-Regioni.

Abbiamo contribuito a ripopolare il camoscio appenninico nel Parco nazionale d'Abruzzo, passando da poche decine di individui di inizio '900 ai circa 3000 capi di oggi distribuiti tra 5 popolazioni in altrettante aree protette dell'Appennino centrale. Tutto questo grazie al lavoro comune con le aree stesse, e ai progetti LIFE (creati e finanziati dalla Commissione Europea per la salvaguardia dell'ambiente e del clima) di cui l'ultimo, il Life Coornata, è stato premiato come "Best Life".

Abbiamo raggiunto importanti obiettivi di conservazione, anche incrementando le tartarughe marine curate presso il nostro Centro di recupero di Manfredonia. E ci siamo impegnati direttamente nella gestione di alcuni presidi di tutela della biodiversità di importanza strategica, come il caso delle Riserve Regionali abruzzesi, dimostrando il ruolo centrale delle comunità locali.

AGRICOLTURA, FILIERE E SUOLO

L'agricoltura è un settore di grande rilievo. I motivi sono diversi: per il suo valore rispetto ai territori e alle comunità ma anche per la sua importanza negli equilibri ecosistemici, che ha impatti sui cambiamenti climatici e sulla salubrità dei prodotti. Nel corso del tempo, la monocoltura, l'eccessivo utilizzo della chimica, la corsa alle rese, gli allevamenti intensivi, hanno provocato gravi squilibri, generando impoverimento della biodiversità, perdita di sostanza organica del suolo, persistenza di residui di sostanze attive dannose nelle acque, negli ecosistemi e, quindi, nel cibo.



TONNELLATE DI PESTICIDI CONTAMINANO OGNI ANNO IL SUOLO E LE ACQUE

130.000 LE TONNELLATE DI PESTICIDI UTILIZZATI OGNI ANNO IN ITALIA

400 LE SOSTANZE DIVERSE CONTENUTE TRA ERBICIDI, FUNGICIDI, INSETTICIDI

IL **67%** DELLE ACQUE SUPERFICIALI E IL **33%** DI QUELLE SOTTERRANEE SONO CONTAMINATE

IL **9%** DELLE EMISSIONI DI GAS CLIMALTERANTI PROVIENE DA AGRICOLTURA E ALLEVAMENTI INTENSIVI

LEGAMBIENTE
Volontario

Il modello agricolo intensivo sta provocando una significativa perdita di fertilità e di sostanza organica dei suoli. Secondo l'ISPRA circa il 40% dei terreni coltivati intensivamente andrà perso entro il 2050 se non si modificheranno tecniche e ordinamenti colturali.

Le emissioni di gas dell'agricoltura e degli allevamenti intensivi sono la prima causa di perdita della biodiversità naturale.

Invece l'agricoltura può diventare uno dei principali alleati per affrontare la crisi ambientale: basta fare spazio all'agricoltura biologica, alle mille forme di agricoltura legate alle vocazioni dei territori e alzare l'asticella ambientale dell'agricoltura integrata. Ricordando sempre che l'agricoltura sostenibile e di qualità richiede il rispetto totale dei diritti dei lavoratori.

*Fonte: ISPRA

IL DOSSIER STOP PESTICIDI

In collaborazione con Alce Nero abbiamo realizzato il Dossier *Stop Pesticidi*. Solo l'1,3% dei campioni alimentari è risultato fuorilegge, ma il 34% dei campioni regolari è contaminato da uno o più residui di fungicidi e insetticidi. Il record va a un peperone sul quale abbiamo riscontrato 25 diversi residui, tutti entro i li-

miti di legge, e quindi regolare. Ma la presenza contemporanea di più residui di pesticidi in uno stesso campione, anche se entro i limiti di legge, può invece avere un effetto sinergico e mettere a rischio la salute. Ed è questo fatto che ci preoccupa e che ci spinge continuamente all'azione.

TUTTI INSIEME NELLA COALIZIONE CAMBIA LA TERRA

Con WWF, Lipu e ISDE (International Society of Doctors for Environment) facciamo parte di *Cambia la Terra*, un progetto di Federbio che vuole informare un pubblico sempre più ampio interessato alla qualità del cibo. Vogliamo far crescere la consapevolezza sul ruolo dell'agricoltura biologica nel ridurre i rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente perché lontana dalla chimica di sintesi.



DAL 2018 SIAMO ATTIVI IN CAMBIAMO AGRICOLTURA

È una campagna in partenariato con diverse organizzazioni ambientaliste e dell'agricoltura biologica e il contributo di Fondazione Cariplo: promuove una riforma della Politica Agricola Comunitaria (PAC), che disciplina le diverse forme di agricoltura in tutta Europa, in

vista della sua riforma nel 2020-2027.

In un solo anno oltre 30.000 cittadini italiani hanno sottoscritto le richieste di *Cambiamo Agricoltura*.

E hanno firmato in totale oltre 320.000 cittadini in 28 paesi europei.

INSIEME A ECORNATURASI NELLA CAMPAGNA IL GIUSTO PREZZO

Abbiamo affiancato EcorNaturaSi per combattere il caporalato e sostenere il giusto prezzo dei prodotti agricoli. L'azienda si è impegnata a riconoscere ai produttori un compenso di 33 centesimi al chilo di passata di pomodoro biologico, contro gli 8 pagati per la filiera convenzionale e i 13 del biologico di base: un prezzo equo contro lo sfruttamento di lavoratori e ambiente, a favore della qualità.

PROSEGUE L'IMPEGNO PER LAIQ

Anche quest'anno abbiamo lavorato alla campagna LAIQ (Legambiente per l'Agricoltura Italiana di Qualità) che dal 2001 propone alle aziende produttrici e distributrici l'adesione a specifici disciplinari di produzione vegetale e animale.

Chiediamo residuo chimico prossimo allo zero, NO Ogm e benessere garantito per gli animali: solo i prodotti che hanno dei pre-requisiti, rispettano i disciplinari e che si sottopongono a regolari verifiche da parte dell'associazione possono essere definiti LAIQ.

SIAMO CAPOFILA DEL PROGETTO EUROPEO SOIL4LIFE

Con questo progetto, della durata di quattro anni (terminerà nel 2022), vogliamo fare comunicazione e formazione su due importanti tematiche: la limitazione del consumo di suolo e la gestione della sostanza organica nei suoli.

E intendiamo sviluppare consapevolezza anche nei decisori politici nella sfida tracciata dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite con il target dell'SDG 15.2, 'Land degradation neutrality'.



! ABBIAMO FATTO MOLTO VOGLIAMO FARE DI PIÙ

Grazie al nostro lavoro sui pesticidi e alla denuncia sulla gravità del multiresiduo, abbiamo contribuito all'inserimento di questo termine nel testo legislativo "Piano d'azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari". E grazie al nostro impegno pluriennale sugli orti urbani e sociali è comparso per la prima volta il termine "agricoltura sociale" nel testo di legge n.141/2015, pubblicato quest'anno nella Gazzetta Ufficiale.

Abbiamo contribuito alla discussione del Regolamento Europeo dell'agricoltura biologica (Regolamento (CE) n. 1584 del 22

ottobre 2018) portando significative modifiche alle norme tecniche di produzione biologica presenti invece nel Regolamento (CE) n. 889/2008.

C'è ancora molto da fare per migliorare la PAC: insieme alla coalizione #Cambiamoagricoltura abbiamo inciso fortemente nell'orientare il testo di riforma proposto al Parlamento Europeo. L'attività proseguirà nell'iter per rendere operativa la proposta di riforma in sede europea e, soprattutto, nell'implementazione italiana (predisposizione del Piano Strategico Nazionale).

ACQUA

L'acqua è un bene fondamentale: l'alterazione del suo ciclo sconvolge la vita di tutti. E mette a rischio la biodiversità, la funzionalità degli ecosistemi e la nostra salute.

Il 2018 è iniziato con una siccità record nel centro-sud del Paese: il nostro Osservatorio sul rischio climatico ha registrato 17 eventi negativi⁽¹⁾. In Unione Europea questo ha comportato un calo della produzione di cereali dell'8% rispetto agli ultimi 5 anni. L'agricoltura è fortemente danneggiata dalla penuria di acqua ma è anche il settore che ne consuma di più, circa il 51% dell'acqua del Paese

A questo si aggiungono lo spreco del singolo (ogni italiano consuma in media ben 220 litri di acqua al giorno), la gravissima dispersione delle reti di acquedotti, la scarsissima depurazione dei reflui civili e il problema "qualità": circa il 60% delle acque lacustri non ha raggiunto l'obiettivo qualitativo fissato dalle direttive europee. A oggi, è sconosciuto lo stato chimico del 78% delle acque superficiali e lo stato ecologico del 56%⁽²⁾.

Davanti a dati drammatici e fatti gravi non potevamo restare in silenzio.



QUASI IL **50%** DELL'ACQUA IMMESA IN RETE VIENE DISPERSA PRIMA DI ARRIVARE NEI RUBINETTI

1 ITALIANO SU **4** NON È ANCORA SERVITO DA UN SISTEMA DI DEPURAZIONE EFFICIENTE



L'ACQUA DEL RUBINETTO IN L'ITALIA È PIÙ ECONOMICA, SICURA E SOSTENIBILE. EPPURE SIAMO IL PRIMO PAESE IN EUROPA E IL TERZO NEL MONDO PER CONSUMO DI ACQUA IMBOTTIGLIATA: 206 LITRI L'ANNO⁽⁴⁾, SOPRATTUTTO IN BOTTIGLIE PLASTICA. È DAVVERO POSSIBILE CONTINUARE COSÌ?

1) Fonte: Legambiente cittaclima.it
 2) Fonte: Ispra, Annuario dei dati ambientali 2018
 3) Elaborazione Legambiente su dati Istat e Ispra
 4) Fonte: Legambiente "Acqua in bottiglia, un'anomalia tutta italiana" 2018

UN MONDO DI GOCCE, CONTRO LO SPRECO DELL'ORO BLU!

E' il nome del progetto educativo itinerante realizzato insieme a Fondazione con il Sud per sensibilizzare giovani e cittadini sul tema del risparmio idrico. Abbiamo incontrato quasi 350.000 studenti: un grande risultato per tutti, prima di tutto per l'ambiente.

34 TAPPE
72 GIORNATE DI SENSIBILIZZAZIONE
2 CONVEGNI
436 SCUOLE PRIMARIE
684 CLASSI DELLE SCUOLE SECONDARIE DI PRIMO GRADO COINVOLTE

GOLETTA VERDE E DEI LAGHI

Anche nel 2018 le nostre storiche campagne hanno denunciato i problemi della mancata e insufficiente depurazione dei reflui civili che inquina costantemente mare e bacini lacustri. Il nostro Paese ha già subito quattro procedure d'infrazione per inadempimenti verso la Direttiva europea sulle Acque Reflue, due delle quali già sfociate in condanne, con conseguenti sanzioni economiche.

Per sollecitare l'opinione pubblica e presentare i casi più critici alle Autorità abbiamo circumnavigato le coste italiane e quelle dei principali laghi, prelevando e analizzando campioni in prossimità di punti critici come le foci dei corsi d'acqua e individuando gli scarichi sospetti. Con le nostre denunce abbiamo stimolato ulteriori indagini per individuare le fonti dell'inquinamento e risolverle il più presto possibile.

261 PUNTI CAMPIONATI LUNGO LE COSTE: IL **48%** DEI PRELIEVI RISULTA INQUINATO O FORTEMENTE INQUINATO
68 CAMPIONAMENTI IN 17 BACINI LACUSTRI: IL **55%** HA CARICHE BATTERICHE OLTRE I LIMITI DI LEGGE
45 ESPOSTI ALLE AUTORITÀ PER SEGNALARE LOCALITÀ ALTAMENTE INQUINATE

ACQUE IN BOTTIGLIA, UN'ANOMALIA TUTTA ITALIANA

Nel 2018 abbiamo realizzato un'indagine, in collaborazione con Altraeconomia, denunciando il business dell'acqua in bottiglia sulla base dei dati di Regioni e Province Autonome.

Un giro d'affari miliardario per le aziende imbottigliatrici, che continuano a pagare canoni concessionari irrisori (1 millesimo di euro per un litro) a fronte di un costo altissimo in termi-

ni ambientali (bottiglie di plastica, utilizzo del petrolio, emissioni di gas serra per produzione e trasporto, senza considerare il rischio della dispersione di plastica nell'ambiente).

Urge un cambio di rotta anche da parte dei consumatori per contrastare la "svendita" di un bene prezioso e di tutti.

#PROTECTWATER. TUTTI UNITI PER MIGLIORARE LE ACQUE DOLCI

Quest'anno insieme a 100 ONG abbiamo difeso con un'azione europea di lobby la Direttiva Acqua, una delle più forti e ambiziose della legislazione europea in materia ambientale. La Direttiva, che impone di portare a uno stato di salute accettabile le acque dolci entro il 2027, era stata attaccata dall'industria, che ha fatto "saltare" la prima scadenza 2015, e aveva subito tentativi di indebolimento da parte degli Stati membri.

Attivando #ProtectWater abbiamo coinvolto 375.386 cittadini europei che hanno aderito al nostro appello per un'adozione efficace della Direttiva. Ma la scommessa non è ancora vinta.



**ABBIAMO
FATTO MOLTO
VOGLIAMO
FARE DI PIÙ**

Abbiamo spinto le Autorità competenti ad approfondire le indagini sul tema depurazione dei reflui grazie alle tante denunce di *Goletta Verde* e *Goletta dei Laghi*. La situazione italiana è grave, ma il nostro lavoro di analisi e denuncia per tutelare la salute del mare e contrastare l'illegalità ha portato a diversi successi. Ne segnaliamo due in questo 2018: la Guardia Costiera ha sequestrato l'area dello scarico a mare abusivo nell'Area Marina Protetta di Torre Guaceto (Br); nel Comune di Siracusa la Magistratura ha disposto il sequestro preventivo di una centrale di sollevamento liquami che sversava reflui in un canale sfociante in mare.

Abbiamo avuto il coraggio di denunciare ancora una volta il business delle acque in bottiglia. Così nel 2018 è stato pubblicato il primo rapporto ufficiale del Ministero dell'Economia e delle Finanze sulle concessioni e gli oneri relativo allo sfruttamento delle acque minerali. Un piccolo passo avanti che ci spinge a proseguire senza fermarci davanti a nulla.

ECONOMIA CIVILE



Il sistema economico che oggi governa il mondo è malato. Genera squilibri ambientali insostenibili e moltiplica le disuguaglianze sociali.

Due esempi eclatanti. L'Earth Overshoot Day, il giorno in cui il consumo di risorse naturali supera la reale capacità rigenerativa del pianeta, scatta sempre più in anticipo.

Cresce il divario tra l'1% più ricco del pianeta e il restante 99% della popolazione mondiale. Solo in Italia sono oltre 5 milioni le persone in condizioni di povertà assoluta nel 2018.

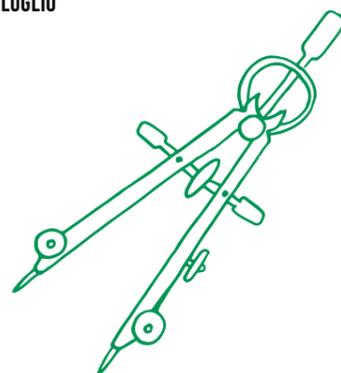
È urgente costruire una nuova economia fondata sul principio della reciprocità, sui diritti delle persone, la tutela dei beni comuni, la sostenibilità ambientale e sociale.

È questo che vogliamo e per cui ci battiamo: diffondere in questo Paese la cultura e la pratica dell'economia civile attraverso progetti, iniziative editoriali, festival, attività di formazione. E, insieme a noi, molti come noi tra cittadini, imprese, Comuni, università.

OLTRE **736** MILIONI PERSONE VIVONO IN CONDIZIONI DI POVERTÀ ESTREMA (MENO DI 1,90 DOLLARI AL GIORNO).

L'OVERSHOOT DAY

NEL 2000 È ARRIVATO A FINE SETTEMBRE
NEL 2016 L'8 AGOSTO
NEL 2018 IL 31 LUGLIO



CRESCONO I DISTRETTI

Si tratta di veri e propri "ecosistemi" in cui i diversi attori (istituzioni, imprese, associazioni e soggetti non profit, università e scuole, cittadini) analizzano insieme i problemi da risolvere e le possibili soluzioni.

Nel 2018 abbiamo realizzato la terza edizione della *Summer School dell'economia civile* per giovani studenti, in collaborazione con la Fondazione Polo Universitario di Grosseto e Festambiente. Ed è stata deliberata l'istituzione

di Distretti dell'economia civile nei Comuni di Pontecagnano (Sa), Marcianise (Ce), nella Comunità montana dei Castelli romani e Monti prenestini, cui si aggiungono 10 progetti per istituire i Distretti in altri Comuni.

- 62** STUDENTI PARTECIPANTI ALLE PRIME 3 EDIZIONI DELLA SUMMER SCHOOL
- 25** BORSE DI STUDIO OFFERTE, GRAZIE AL CONTRIBUTO DI AZIENDE
- 120** ORE DI FORMAZIONE EROGATE

UN FESTIVAL E LE VIE DEL CAPOLAVORO

Per diffondere i principi dell'economia civile e far comprendere opportunità e vantaggi di scelte più eque, pensate a misura di individui e ambiente, abbiamo dato vita a due importanti eventi.

Nel Comune di Campi Bisenzio (Fi) abbiamo promosso la terza edizione del *Festival dell'economia civile* insieme all'amministrazione comunale, Anci Toscana, Regione Toscana e

Sec. A Ivrea, abbiamo partecipato alla seconda edizione de *Le vie del Capolavoro*, un incontro nazionale aperto a tutti sulla nuova cultura d'impresa organizzato dall'associazione Quinto ampliamento, di cui Legambiente è socia fondatrice.

- 2.500** PARTECIPANTI TRA LE DUE INIZIATIVE
- 68** TRA ASSOCIAZIONI, ENTI LOCALI E IMPRESE COINVOLTE

CATTIVE NOTIZIE DALL'OSSERVATORIO APPALTI VERDI

Le amministrazioni pubbliche sono obbligate a rispettare una serie di Criteri Minimi Ambientali (CAM) nell'acquisto di beni e servizi sostenibili (es. acquisti carta, gestione dei rifiuti, etc): per monitorare la situazione abbiamo istituito l'*Osservatorio Appalti Verdi* insieme a Fondazione Ecosistemi.

Nel 2018 è nato il primo *Rapporto sul Green public procurement in Italia*, che ha messo in luce una spiacevole realtà: su 1.048 amministrazioni comunali censite, il 30% non applica i CAM in nessuna delle 11 categorie merceologiche previste.

CRESCONO LE GREEN STATION DI LEGAMBIENTE

Quella delle *Green Station* rappresenta una delle nostre iniziative di Economia civile più interessanti e apprezzate.

Grazie a un Protocollo d'intesa firmato nel 2013 con Ferrovie dello Stato Italiane, abbiamo ottenuto la possibilità di trasformare i locali non utilizzati nelle stazioni ferroviarie in spazi di interesse collettivo e sociale destinati a incontri, formazione, attività economiche civili, volontariato.

Nel 2018 abbiamo aperto 2 nuove Green Station a Pontecagnano (Sa) e Anzio (Lt), che si sono aggiunte alle 6 già esistenti.

LE COOPERATIVE DI COMUNITÀ

Siamo convinti che le cooperative di comunità rappresentino una risorsa indispensabile per il nostro Paese: sono forme d'impresa innovative, fortemente legate alle comunità locali, che offrono lavoro ai giovani e alternative concrete al crescente spopolamento delle aree interne.

Per questo nel 2018 abbiamo partecipato ad alcune attività formative, promosse dalla Regione Toscana e dall'Alleanza delle cooperative, e incontri istituzionali per sostenere la nascita di 25 cooperative di comunità. Grazie a noi e a Legacoop sempre nel 2018 è nata una cooperativa di comunità a Castel del Giudice in Molise, specializzata in servizi legati all'agricoltura sostenibile e sociale.



ScamBioLoGiCo presso la stazione di Potenza Superiore. La prima Green Station di Legambiente, un emporio a Km0 e uno spazio green di incontro e condivisione.

! ABBIAMO FATTO MOLTO VOGLIAMO FARE DI PIÙ

Abbiamo favorito la nascita dei primi Distretti dell'economia civile in Italia per mettere in pratica una nuova economia, ecologicamente e socialmente sostenibile. Nel 2018 tre Comuni e una comunità montana hanno istituito un Distretto dell'economia civile. E cinque Comuni, una Fondazione universitaria e un istituto di credito hanno avviato percorsi per l'istituzione dei Distretti. Ci impegneremo perché i Distretti possano crescere ancora coinvolgendo grandi città e piccoli Comuni delle aree interne, per aiutare le generazioni più giovani e moltiplicare i benefici ambientali e sociali.

Abbiamo accompagnato la nascita e lo sviluppo di progetti di riuso di beni, pubblici e non solo, in condizioni di abbandono. Nel 2018 abbiamo ottenuto 13 delibere con provvedimenti che favoriscono azioni di economia civile.

Abbiamo lavorato molto per far nascere nuove esperienze economiche come le cooperative di comunità, coinvolgendo molteplici attori perché questa è una sfida da vincere facendo rete.

ACCOGLIENZA E SOLIDARIETÀ

In Italia si parla molto del fenomeno migratorio. Lo si fa spesso in modo del tutto strumentale definendolo “un’invasione”, come se fosse un tema di ordine pubblico e quasi mai di emergenza umanitaria. Così non si affrontano le ragioni di chi emigra, che spesso sono contemporaneamente guerre, persecuzioni, disastri climatici, fame e povertà. Questo modo di affrontare un dramma umano che continua a mietere vittime è scandaloso. Per questo, insieme a un ampio fronte di organizzazioni umanitarie e della società civile, abbiamo denunciato i disastrosi scenari che

sarebbero seguiti al D.L. 113, oggi legge 132, e ci siamo impegnati per la difesa dei diritti umani e delle buone pratiche d’integrazione. Ma abbiamo fatto ancora di più: abbiamo avviato percorsi d’inclusione e di valorizzazione socio-culturale attraverso molteplici attività che promuovono la partecipazione attiva di tutti i cittadini. Condividere, a nostro avviso, è il miglior modo per uscire da luoghi comuni, pregiudizi e preconcetti e scoprire una realtà diversa, fatta di persone come noi e, soprattutto, di grande sofferenza.



WELCOMING EUROPE

140 ORGANIZZAZIONI EUROPEE ADERENTI ALLA COALIZIONE
65MILA FIRME RACCOLTE IN ITALIA / OBIETTIVO ITALIANO RAGGIUNTO /

Si tratta di una nuova coalizione di organizzazioni europee che, attraverso l’Iniziativa dei Cittadini Europei (ICE), quest’anno si è impegnata concretamente per decriminalizzare la solidarietà e l’aiuto umanitario (anche creando passaggi sicuri per i rifugiati), ampliare i programmi

di sponsorship privata rivolti ai rifugiati e rafforzare i meccanismi di tutela e di denuncia. Le iniziative avviate dalla coalizione proseguono altrettanto anche per il 2019: noi continuiamo a essere in prima linea lavorando su un problema così importante e delicato.

PULIAMO IL MONDO DAI PREGIUDIZI

Abbiamo dedicato la giornata di apertura della nostra storica campagna *Puliamo il Mondo* ai temi dell’intercultura, dell’inclusione e dell’integrazione. Attraverso le attività di volontariato a favore dei beni ambientali e culturali abbiamo coinvolto e sensibilizzato la cittadinanza nei confronti della diversità culturale, abbiamo promosso

buone pratiche d’inclusione e integrazione e provato ad abbattere i più comuni pregiudizi.

39 GLI EVENTI CHE HANNO COINVOLTO ANCHE MIGRANTI DEI CENTRI DI ACCOGLIENZA
31 LE ORGANIZZAZIONI CHE HANNO ADERITO A QUESTA SPECIALE INIZIATIVA



L'ACCOGLIENZA CHE FA BENE ALL'ITALIA

Con questa indagine abbiamo raccontato le storie di accoglienza diffusa di 100 comuni italiani messa in atto secondo il sistema SPRAR. Questo modello di accoglienza, che favorisce lo sviluppo attraverso concreti percorsi d’integrazione, ha dato la possibilità di arricchire le comunità locali di nuove culture e di renderle

più resilienti. In questo modo abbiamo anche denunciato gli effetti del D.L. 113: accendendo i riflettori sulle numerose attività di inclusione della nostra associazione e della sua rete territoriale grazie alle quali ci impegniamo ogni giorno per trovare i percorsi migliori per intrecciare accoglienza, integrazione e sviluppo locale.

PROGETTO RUGIADA

Un progetto per il sostegno a distanza dei bambini che hanno subito i danni del fall out radioattivo derivato dall’incidente di Chernobyl del 1986. Presso il Centro Nadejda di Vilejka, in Bielorussia, i bambini vengono seguiti per 24 giorni con una dieta non contaminata da radionuclidi che permette di espellere il 60% del

cesio-137 assorbito e attraverso un programma di monitoraggio sanitario. Nel 2018 abbiamo ospitato 100 bambini presso il nostro centro (dal 2007 ad oggi sono oltre 3000 i bambini accolti). Inoltre sono state realizzate 8 serre nelle scuole delle aree più contaminate che permettono di produrre ortaggi puliti.



LA COMUNICAZIONE

Il 2018 è stato un anno intenso, contrassegnato da diversi fatti e notizie, ma anche da nuove sfide comunicative sulle quali abbiamo fortemente scommesso. Abbiamo quotidianamente perseguito i nostri principali obiettivi: da un lato denunciare i problemi ambientali che riguardano il Paese, smascherando le fake news e facendo pressing sulla politica; dall'altro informare, sensibilizzare e coinvolgere i cittadini e l'opinione pubblica.

Abbiamo raccontato l'Italia delle emergenze nazionali e territoriali, vecchie e nuove, raccogliendo migliaia di dati dal basso e analizzando da vicino le situazioni per formulare proposte e soluzioni praticabili e pragmatiche. Abbiamo raccontato l'Italia della bellezza perché, dove si scommette sulla qualità dei territori, delle comunità e dei territori, la differenza si vede.

Grazie all'intenso lavoro di comunicazione di quest'anno abbiamo inciso su tutti i grandi temi di attualità ambientale e sociale: dalla lotta ai rifiuti in mare all'economia circolare, dalla battaglia contro il condono edilizio a quella contro la crisi climatica.

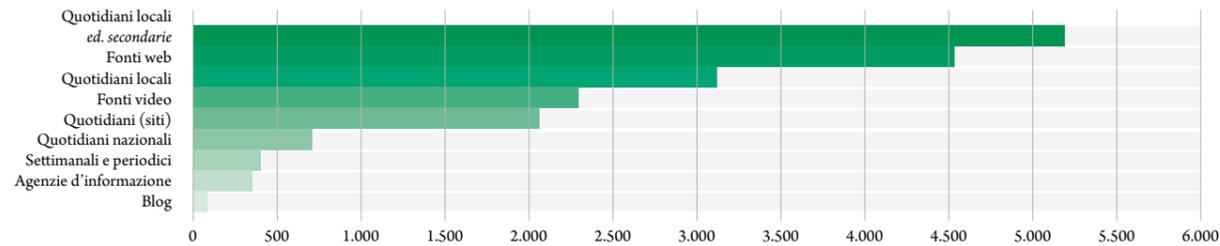
STAMPA E TV 2018

OLTRE **19.160**
USCITE TRA STAMPA NAZIONALE, LOCALE,
WEB E I PRINCIPALI MEDIA DI INFORMAZIONE

9.506 USCITE
SU STAMPA NAZIONALE E LOCALE
6.586 USCITE
SU WEB E QUOTIDIANI E SITI
2.278 USCITE
SU FONTI VIDEO

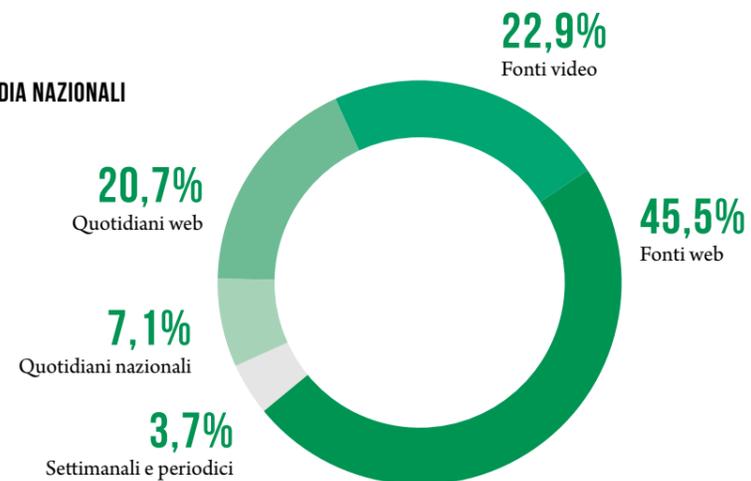
USCITE SU MEDIA STIMATE

Fonte: Volocom



USCITE COMPLESSIVE SUI MEDIA NAZIONALI

Fonte: Volocom



#OGGIRACCOLGOIO LA NOSTRA CAMPAGNA INSIEME A LA REPUBBLICA

Il 19 e il 21 ottobre 2018 oltre 1.600 volontari si sono presentati all'appuntamento organizzato in partnership da La Repubblica e Legambiente, #oggi raccogliamo.

Obiettivo: raccogliere i rifiuti abbandonati nei luoghi simbolo dalle 9 città sedi della redazione del quotidiano nazionale (Milano, Napoli, Palermo, Bologna, Firenze, Torino, Bari, Genova, Roma). Una mobilitazione collettiva che si è dimostrata un grande successo, mediatico e di partecipazione. "Illuminante" è l'aggettivo scelto da Mario Calabresi, direttore di La Repubblica dal 2016 a febbraio 2019, per descrivere la campagna: "Nel senso che può servire ad aprire gli occhi a quella parte di cittadini e lettori che hanno curiosità verso il tema e che non erano stati coinvolti in una cosa del genere".

1.600 PARTECIPANTI

9 CITTÀ ITALIANE

739 SACCHI RACCOLTI
IN **17MILA** METRI QUADRATI RIPULITI
/ IL 47% ERA PLASTICA /

193 USCITE TRA STAMPA NAZIONALE, LOCALE,
FONTI WEB E SITI



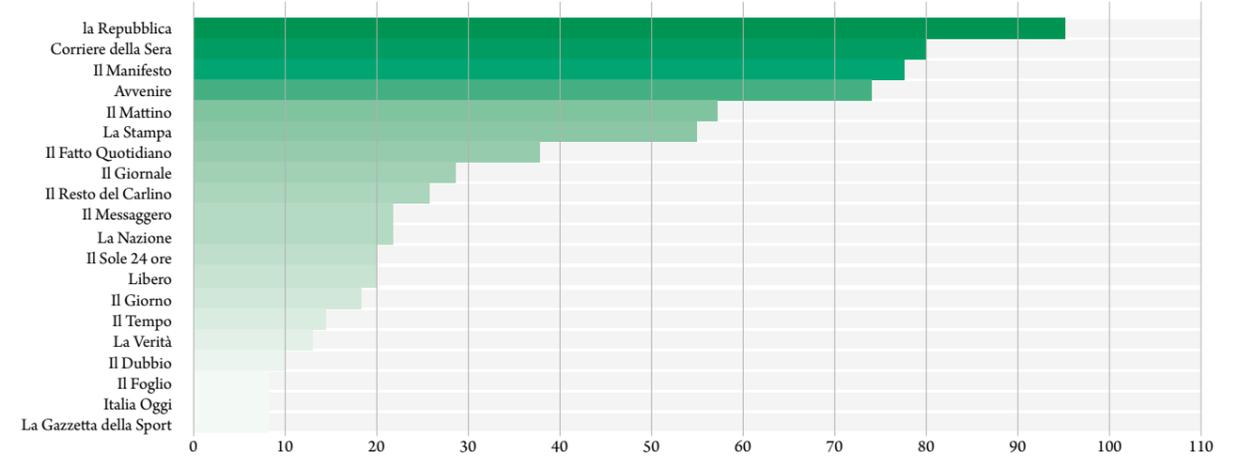


ABBIAMO QUOTIDIANAMENTE PERSEGUITO I NOSTRI PRINCIPALI OBIETTIVI: DA UN LATO DENUNCIARE I PROBLEMI AMBIENTALI CHE RIGUARDANO IL PAESE, SMASCHERANDO LE FAKE NEWS E FACENDO PRESSING SULLA POLITICA; DALL'ALTRO INFORMARE, SENSIBILIZZARE E COINVOLGERE I CITTADINI E L'OPINIONE PUBBLICA

USCITE STIMATE SU STAMPA NAZIONALE PER TIPOLOGIA DI FONTE

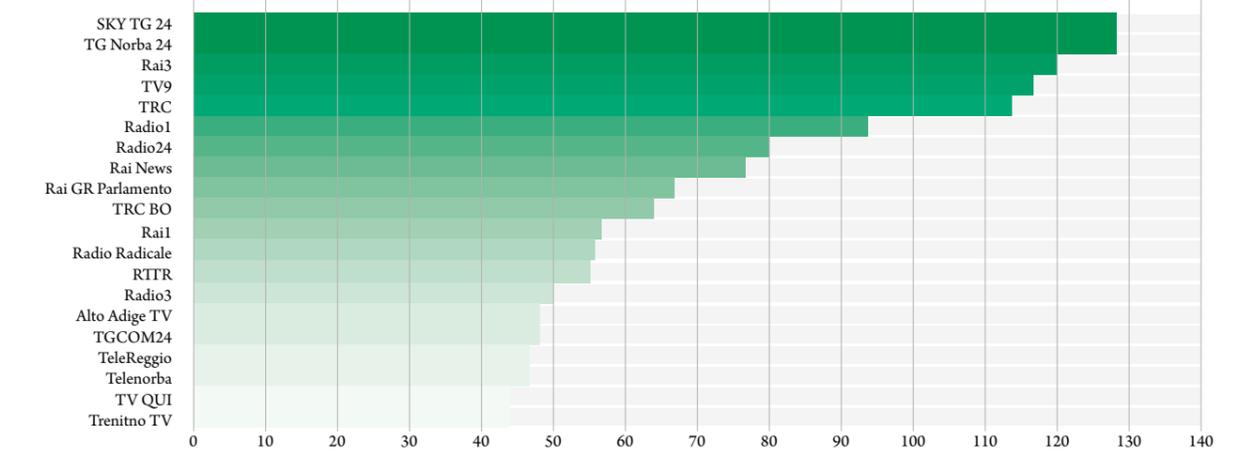
Articoli in cui si parla e si menziona Legambiente

Fonte: Volocom



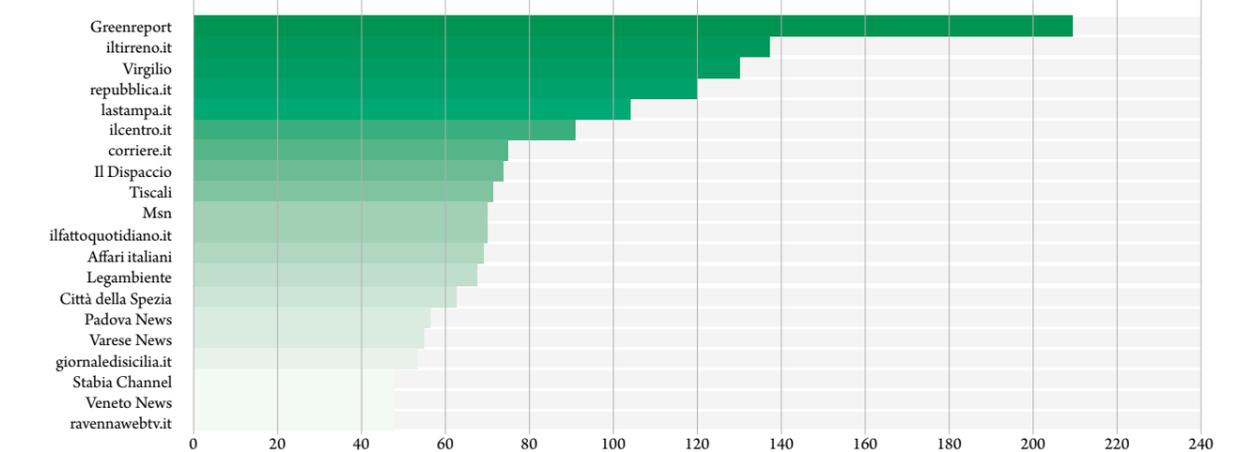
USCITE TV E RADIO PER TIPOLOGIA DI FONTE

Fonte: Volocom



USCITE ONLINE (FONTE WEB E SITI QUOTIDIANI) PER TIPOLOGIA DI FONTE

Fonte: Volocom



COMUNICAZIONE DIGITALE

WEB, NEW E SOCIAL MEDIA SONO STRATEGICI PER DIFFONDERE LA MISSION ASSOCIATIVA

Anche nel 2018 la nostra strategia digitale ha puntato a incrementare l'integrazione tra offline e online per aumentare l'engagement nelle attività e nelle campagne dell'associazione. Per questo abbiamo iniziato la progettazione del nuovo portale legambiente.it e migliorato

il lavoro editoriale quotidiano per produrre contenuti interessanti e di qualità. Insieme alle novità siamo stati impegnati in modo costante nella gestione strategica dei nostri social network (Facebook, Twitter, Instagram, YouTube in particolare), alimentando il dialogo con la community di riferimento.

NUMERI E STORIE

Tutti i nostri canali social sono risultati in crescita rispetto al 2017 (FB +6%, TW +7%), nonostante le operazioni di ottimizzazione per eliminare gli account inattivi, la diminuzione della reach organica generata dal nuovo algoritmo di Fa-

cebook e la scelta dell'advertising solo in casi specifici. Nel 2018 è diventata più regolare ed efficace la nostra attività su Instagram, con l'obiettivo di raggiungere risultati ancora più consistenti nel 2019.



196.760 UTENTI TOTALI INGAGGIATI DAI POST
130.724 "MI PIACE" NEL 2018 / 123.636 NEL 2017 /
4,68 MILIONI COPERTURA TOTALE POST / 4 MILIONI ORGANICA E 0,68 A PAGAMENTO /

86.800 FOLLOWER / +5.816 RISPETTO AL 2017 /

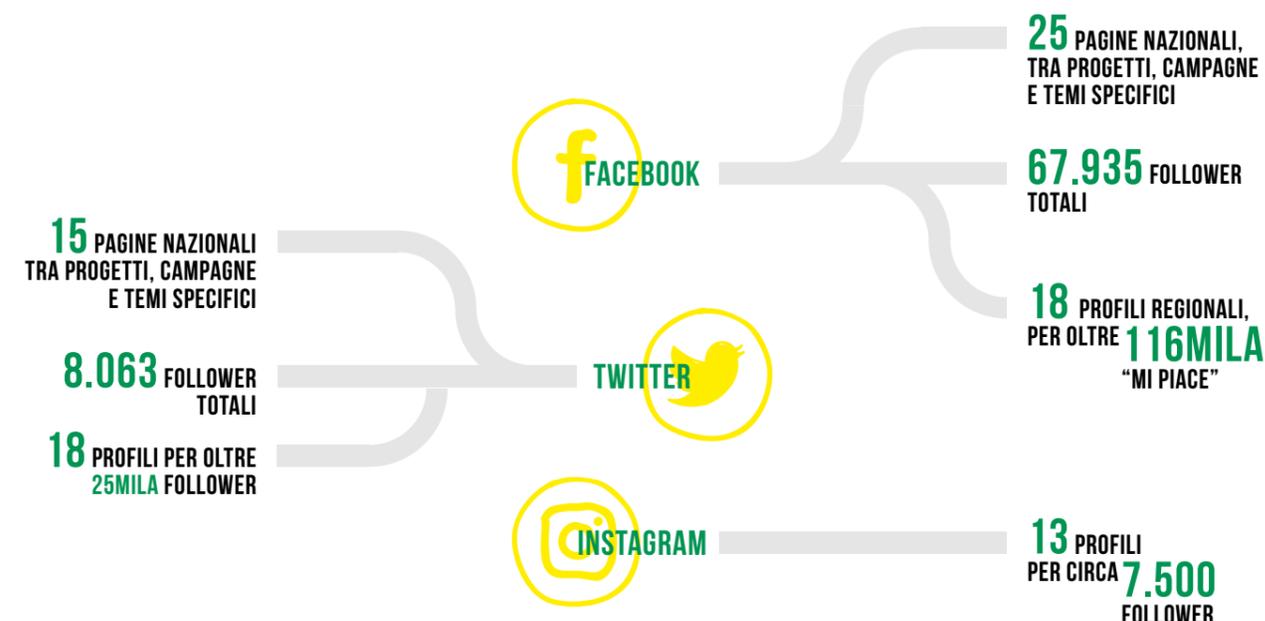
20,237 MILIONI DI VISUALIZZAZIONI TOTALI TWEET

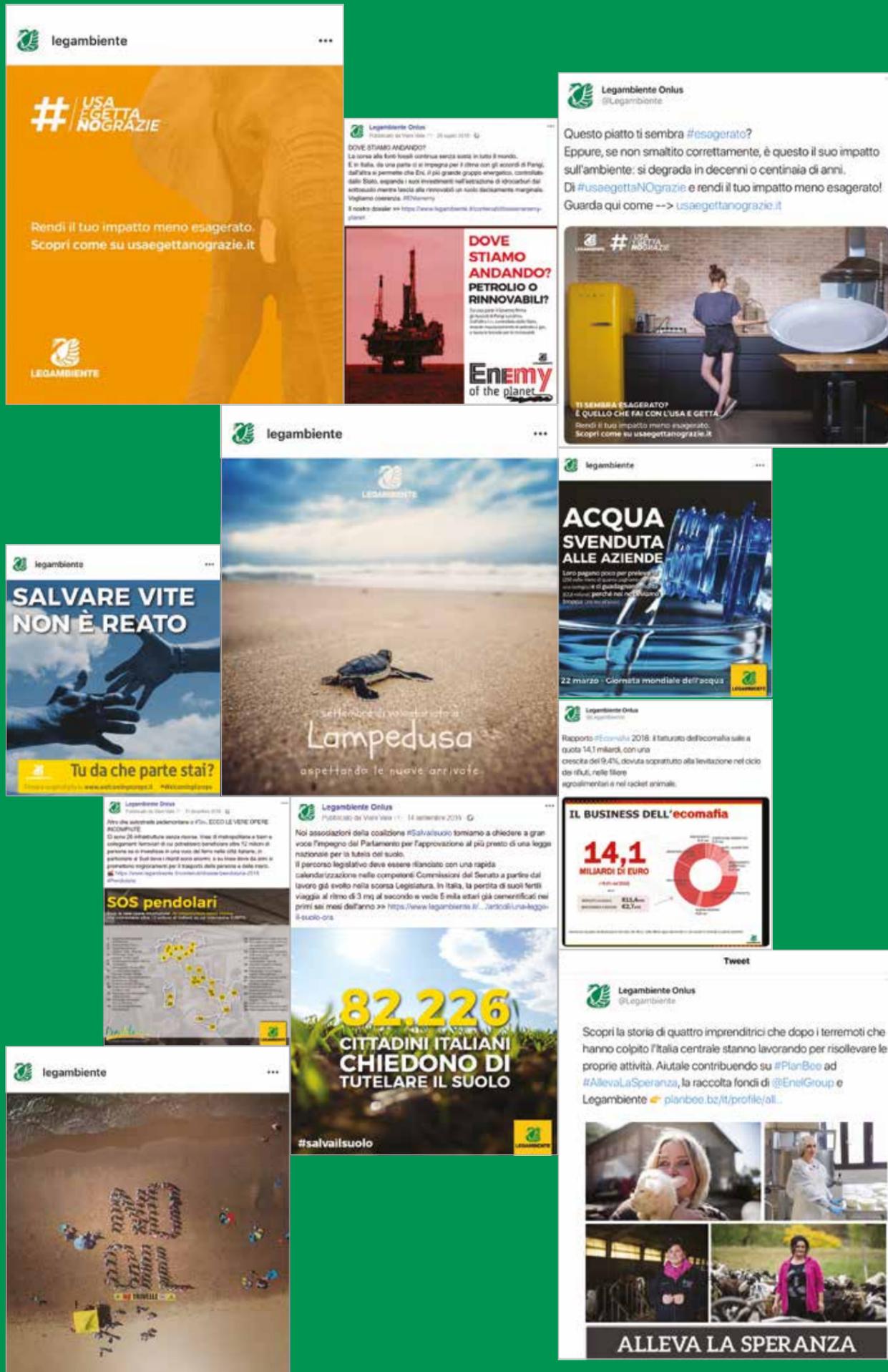


LA "GALASSIA ASSOCIATIVA" SUI SOCIAL

I numeri di fan/follower e dell'engagement raccontato qui, non tiene conto, per motivi di sintesi, della presenza social della rete territoriale della nostra associazione. Oltre al profilo nazionale, attivo principalmente su FB, TW e IG, abbiamo creato pagine e profili per le nostre campagne più rappresenta-

tive, cui si sommano anche le pagine dei circoli territoriali e regionali. È così che, grazie alla potenziale diffusione di oltre 350.000 fan totali su Facebook, 135mila su Twitter e 18mila su Instagram, si diffonde in rete una variegata produzione di contenuti moltiplicando la visibilità di campagne e vertenze.





#ONESTÀABUSIVA IL TOPIC PIÙ SEGUITO

Abbiamo sempre prestato particolare attenzione al “vizio” del condono edilizio di cui sembra soffrire la classe dirigente di questo Paese. È accaduto così anche con il Decreto Genova. Grazie alla nostra mobilitazione on e offline, che ha avuto luogo dal 22 ottobre al 15 novembre 2018, il Decreto è stato rinominato “Decreto Ischia”. Necessario per gestire l'emergenza post crollo del ponte Morandi a Genova, il Decreto ha “ospitato” anche due condoni: per l'isola cam-

pana – colpita da un violento sisma nel 2017 – e per le regioni del Centro Italia interessate dal terremoto del 2016 e 2017. Per denunciare tutto questo sui nostri social abbiamo prodotto una serie di contenuti (infografiche, video schede, articoli) grazie ai quali abbiamo fatto corretta informazione smontando le numerose fake-news connesse al provvedimento e offrendo agli utenti un quadro informativo esaustivo ma semplice da comprendere.

Legambiente Onlus
25 ottobre 2018 · 🌐

Ed eccola qui, la famigerata Banda del Condono Edilizio, con una inaspettata new entry: un partito che ha sempre proclamato onestà, legalità, avversione ad azioni come queste. (Luigi Di Maio, MoVimento 5 Stelle, siete ancora in tempo a cambiare idea.)
#Condonoa5stelle #OnestàAbusiva

FACEBOOK @LEGAMBIENTE.ONLUS

10 POST
811.513 PERSONE RAGGIUNTE
91.412 TOTALE INTERAZIONI

LA BANDA DEL CONDONO EDILIZIO

NEW-ENTRY!

1985	1985	1994 2003	1994 2003 2018	2018

L'ONESTÀ È GIÀ PASSATA DI MODA?
#OnestàAbusiva

1846
Commenti: 727 | Condivisioni: 4853

Legambiente Onlus
@Legambiente

Non solo #Ischia. Ecco i condoni che si nascondono nel #DecretoGenova (e i loro effetti). #onestàabusiva #condono #condono5stelle

**Decreto Genova
I CONDONI EDILIZI
del GOVERNO
del CAMBIAMENTO**

31.300 visualizzazioni | 0:09 / 2:01

09:00 · 30 ott 2018

TWITTER @LEGAMBIENTE
20 TWEET
802.698
VISUALIZZAZIONI TOTALI
DEI TWEET
10.988
INTERAZIONI TOTALI CON
I TWEET

LE NOSTRE PETIZIONI. TANTE FIRME FANNO LA DIFFERENZA

NEL 2018, ABBIAMO PROMOSSO DIVERSE PETIZIONI,
ANCHE INSIEME A NETWORK INTERNAZIONALI



#SAVEPONGO

Nell'ambito della campagna europea #NotInmytank, che chiede la messa al bando dell'olio di palma nei biodiesel e lo stop ai sussidi, abbiamo contribuito a raccogliere oltre 600.000 firme. Purtroppo non abbiamo raggiunto tutti gli obiettivi ma non smetteremo di lottare contro la distruzione delle foreste e della biodiversità.

WELCOMING EUROPE. PER UN'EUROPA CHE ACCOGLIE

Insieme a 140 organizzazioni abbiamo contribuito a raccogliere oltre 65.000 firme in Italia a favore dell'Iniziativa dei Cittadini Europei (ICE) che ha chiesto alla Commissione UE alcune norme di tutela su diritti e migrazioni. Abbiamo superato il quorum italiano ma purtroppo non quello europeo.

END THE CAGE AGE

A fianco di 145 organizzazioni, di cui 20 italiane, abbiamo raggiunto un milione di firme per dire basta agli allevamenti in gabbia in Europa.

#NOOIL

Nella sola estate 2018 abbiamo raccolto oltre 45.000 firme per interrompere le trivellazioni di petrolio in mare e i sussidi alle fonti fossili, indispensabile per uscire dalla crisi climatica. Non abbiamo raggiunto il nostro scopo ma stiamo lavorando per arrivarci.

LA NUOVA ECOLOGIA LA PRIMA RIVISTA AMBIENTALISTA ITALIANA NASCE NEL 1979



È la voce storica dell'ambientalismo e la pubblicazione mensile della nostra associazione: i nostri associati la ricevono in abbonamento, ma è possibile acquistarla anche in libreria.

La rivista, e il suo portale web, sono fonti autorevoli di notizie, informazioni, inchieste e approfondimenti sui temi ambientali di attualità e sui loro risvolti nella società: la ricchezza del lavoro quotidiano di redazione può contare su uno scambio costante e fruttuoso con tutta l'associazione, a livello nazionale e territoriale.

80.000 COPIE AL MESE

100.000 UTENTI UNICI AL MESE
SU LANUOVAECOLOGIA.IT

OLTRE 4.000
ARTICOLI WEB ALL'ANNO

LE ALTRE RIVISTE TEMATICHE

QUALENERGIA

È il bimestrale promosso insieme a Kyoto Club che si occupa di tematiche energetiche, fonti rinnovabili, efficienza e sviluppo sostenibile.

RIFIUTI OGGI

È il nostro semestrale dedicato ad approfondire il grande tema del recupero e della gestione dei rifiuti: comprende anche novità normative e aggiornamenti tecnici.

Ambiente
Le 100 notizie verdi del 2018
Eventi, storie, battaglie e scelte politiche che hanno segnato il 2018. Da gennaio a dicembre, l'anno che sta per concludersi raccontato in 100 notizie. A cura di FABIO DESSI'

di **Fabio Dessi** - 30/12/2018

La minaccia del global warming si è manifestata in tutta la sua forza: siccità, uragani e incendi hanno travolto anche l'Italia, come mai prima. Ma i grandi della Terra stanno a guardare. Ecco una selezione delle notizie sull'ambiente più importanti del 2018, suddivisa mese per mese.

GENNAIO

Il Belize, che vanta la più grande barriera corallina dell'emisfero boreale, è il primo Paese in via di sviluppo a chiedere alle attività petrolifere le proprie acque. La norma è frutto delle pressioni nazionali e internazionali per preservare il fragile e prezioso ecosistema. Pochi mesi dopo, il 28 giugno, la barriera corallina del Belize sarà rimossa dalla lista Unesco del patrimonio mondiale in pericolo.

LA PAROLA A UN GIORNALISTA CHE CI CONOSCE BENE: DANIELE MORETTI

SKY si sta dimostrando molto sensibile e attiva sui temi dell'ambiente.

Legambiente è una delle associazioni che ascoltate sempre quando affrontate questi temi. Questo perché la ritenete seria, autorevole, credibile?

Nel nostro lavoro il primo obiettivo è cercare fonti affidabili. I dati che l'associazione ci propone sono riconosciuti da chi li rielabora come credibili, non solo perché burocraticamente certificati, ma anche perché riconosciuti tali da parti terze. Penso ad esempio a Istituti di Ricerca o Università che collaborano con l'associazione e che citano a loro volta i dati di Legambiente. Questo per noi è una prova di qualità. Poi ha dimostrato grande capacità di comunicare: un altro punto a favore. I referenti di Legambiente per i media, a cominciare dal suo Presidente, specialmente in ambito televisivo hanno un impatto comunicativo, una capacità di chiarezza, d'immediatezza nell'esposizione dell'argomento che per noi è un valore aggiunto.

Quindi credibilità, perché l'ambientalismo scientifico è un elemento fondante della missione di Legambiente, e una facilità di comunicare che vi aiuta a raccontare temi anche difficili in modo semplice.

Hanno skill comunicative che facilitano la proposizione di informazioni e fatti nel nostro ambito, quello televisivo.

L'ambiente è stato un tema molto caldo quest'anno. SKY è stata parte attiva con la campagna *Un mare da salvare* e affiancando Legambiente nella raccolta fondi per le tartarughe marine. Il fatto di essere un'emittente così forte comporta delle responsabilità nei confronti dei grandi temi: che tipo di sinergia avete messo in atto con Legambiente?

SKY Italia ha sempre avuto un'attenzione spasmodica ai temi ambientali.

Nel 2006 nell'agenda mondiale è entrata prepotentemente la questione del climate change, che fino a quel momento era appannaggio di scienziati da un lato e associazioni dall'altro e che infatti non aveva ancora ricevuto attenzione da parte dei media mainstream.

Da quel momento in avanti SKY ha realizzato una serie d'iniziative di comunicazione: penso, ad esempio, a SKY TG24, la prima testata a dedicare un ciclo di trasmissioni in prima serata al climate change nel 2007, dal titolo "Allarme clima". SKY è stata anche la prima media company al mondo a essere carbon neutral, e lo è ancora.

Tutto questo per volontà dell'editore, non soltanto del direttore della testata.

Quindi iniziative nostre, ma non solo. Coordinando tutti i contenuti per l'Italia della campagna *Un mare da salvare*. *Ocean Rescue* ho scelto di fare "mediazione" per presentare i dati e l'emergenza del problema, dando voce



DANIELE MORETTI
CAPOREDATTORE CENTRALE
DI SKY TG24



invece a chi questi temi li stava già trattando e studiando da tempo. Dal punto di vista scientifico la prima persona che abbiamo coinvolto è stata la Professoressa Cristina Fossi, dell'Università di Siena, una delle maggiori esperte mondiali di microplastiche. E abbiamo trovato in Legambiente una sponda perfetta per comunicare l'emergenza, una realtà che ero certo sarebbe stata capace di conferire autorevolezza ai nostri temi. È stato importante per noi individuare Legambiente, e altri soggetti, con cui fare opere di sinergia a livello profondo, non soltanto

operazioni tattiche come il beach clean, che serve soprattutto a mettere in scena il problema in modo plateale. Ogni volta che personalmente ho partecipato a una

di queste iniziative mi sono reso conto che vedere i sacchi sulla spiaggia aiuta le persone a capire la dimensione concreta del tema. Questo è quindi il meccanismo che ha portato SKY a lavorare con Legambiente: un background solido e un'esperienza nel proporre i temi che ci stanno a cuore che ci ha reso più facile e impattante proporli a nostra volta ai telespettatori.

ABBIAMO TROVATO IN LEGAMBIENTE UNA SPONDA PERFETTA PER COMUNICARE L'EMERGENZA

Che cosa a suo avviso Legambiente potrebbe fare meglio nell'ambito della comunicazione?

Abbiamo parlato di questo diverse volte con il Presidente. Nel caso di una grande testata come SKY è importante rendere univoca la comunicazione delle proprie iniziative. È stato cruciale con noi semplificare i processi: l'ufficio stampa di Legambiente comunica soltanto ad alcuni referenti le notizie, accorpando e accentrando tutte le campagne delle varie anime, anche quelle regionali.

Il rischio altrimenti è un overload di comunicazioni che, se centralizzato, facilita la selezione dei contenuti da parte dei media. È un processo che abbiamo già registrato e che funziona già bene, ma che si può sempre migliorare.

LA DIMENSIONE ECONOMICA

Essere parte attiva del cambiamento è l'obiettivo della nostra raccolta fondi. Le persone attraverso le donazioni, le imprese aderendo alle nostre iniziative, i progetti che realizziamo a livello nazionale e internazionale ci permettono di reperire le risorse economiche per rendere concreta ed efficace l'azione associativa, e ancora di più.

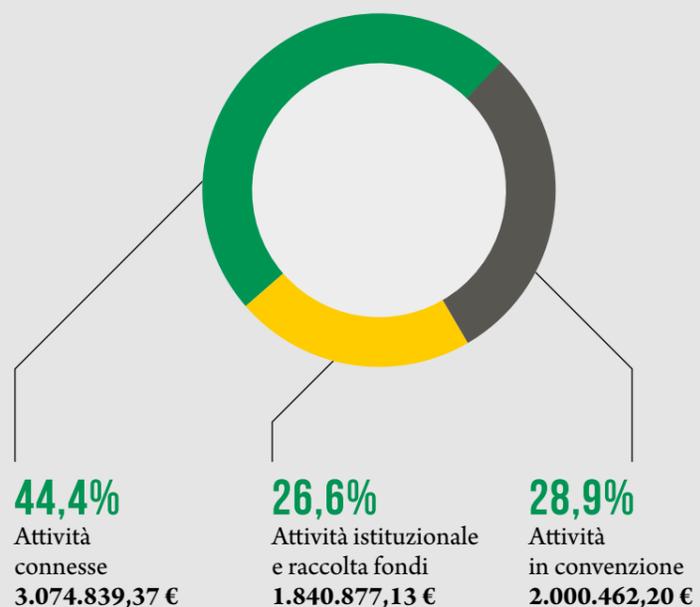
Le persone contribuiscono direttamente ad azioni concrete, come il recupero e il salvataggio delle tartarughe marine.

Grazie ai progetti finanziati siamo parte attiva dello sviluppo e dell'implementazione delle politiche nazionali ed europee sui temi ambientali e nella costruzione di network tra i soggetti che in Italia, in Europa e nel mondo operano per gli stessi obiettivi.

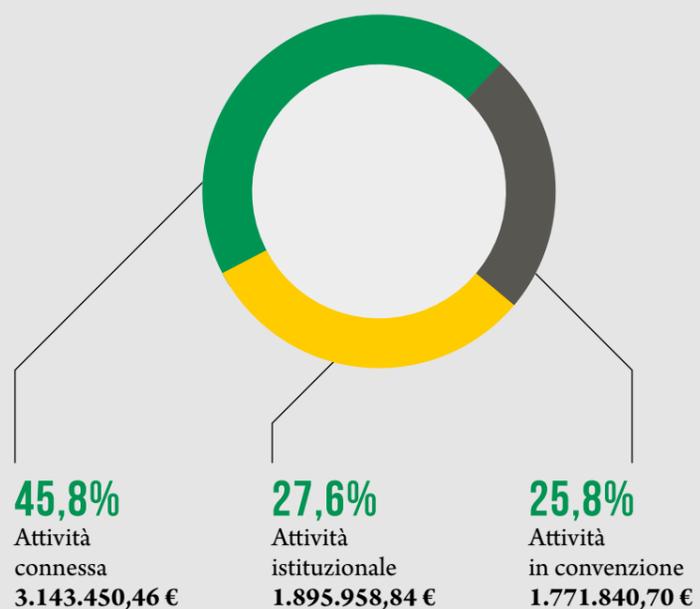
Un'attenzione particolare la rivolgiamo alle imprese con le quali costruiamo percorsi comuni per migliorare le politiche di sostenibilità, la qualità del lavoro, dell'ambiente e delle comunità, convinti che l'economia svolga un ruolo determinante. E che le aziende possano, con le loro scelte, fare davvero la differenza.

COME CI FINANZIAMO

I PROVENTI DELLA DIREZIONE NAZIONALE DI LEGAMBIENTE ONLUS SONO SUDDIVISI IN ATTIVITÀ ISTITUZIONALE E RACCOLTA FONDI, ATTIVITÀ IN CONVENZIONE E ATTIVITÀ CONNESSE.



GLI ONERI



ATTIVITÀ ISTITUZIONALE E RACCOLTA FONDI

Parte dei proventi dell'Attività istituzionale è costituita dalla raccolta fondi, in particolare dal tesseramento dei circoli, dei soci e dei sostenitori, dal 5xmille* e dalle campagne speciali che promuovono la donazione su temi e attività specifici.

*Dato riferito al 2017



Nel 2018 la raccolta fondi ha rappresentato il **15,8%** dei proventi della Direzione Nazionale

ATTIVITÀ IN CONVENZIONE

Sono i progetti e le attività dell'associazione realizzati grazie a bandi e finanziamenti di Enti pubblici e privati, tra cui Unione Europea, Fondazioni, Enti Parco e Ministeri della Repubblica.

41 PROGETTI IN CONVENZIONE NEL 2018



Rappresentano il **28,9%** dei proventi della Direzione Nazionale



ATTIVITÀ CONNESSE

Definiamo così le attività, i progetti speciali, le campagne che la nostra associazione realizza in partnership con soggetti privati, come le imprese. Le attività connesse riguardano in special modo campagne e attività di informazione, sensibilizzazione, ricerca e approfondimento.



Rappresentano il **44,4%** dei proventi della Direzione Nazionale

LE AREE MAGGIORMENTE FINANZIATE



LA TESTIMONIANZA DI NOEMI CREMONINI SOSTENITRICE DAL 1994 E SOCIA DAL 2005

SIGNORA NOEMI, COME MAI HA SCELTO DI SOSTENERE LEGAMBIENTE?

Ho cominciato a fare piccole donazioni nel 1994. Poi nel 2005 ho voluto diventare socia sostenitrice, aggiungendo una donazione alla mia tessera. Quest'associazione fa davvero tanto per tutti, quindi ho incrementato anno dopo anno la somma destinata.

Ho scelto Legambiente perché ritengo che sia un'associazione seria che porta avanti da tanto tempo battaglie importanti per la tutela dell'ambiente, gli animali e tutto quello che ha a che fare con la natura.

COM'È NATO QUESTO INCONTRO?

Non ricordo esattamente come l'ho scoperta, vero è che negli ambienti che frequentavo da giovane era molto conosciuta e apprezzata. È stato naturale per me sostenerla volendo fare qualcosa anch'io per difendere la natura. Oltre a donare ho partecipato anche ad alcune attività di volontariato nel quartiere, come l'iniziativa *Puliamo il mondo*.

SECONDO LEI COSA POTREBBE FARE ANCORA MEGLIO L'ASSOCIAZIONE? DA DONATRICE, COSA È PIÙ URGENTE O UTILE PER NOI?

Una domanda difficile! Mi piacerebbe che riuscisse a sensibilizzare un numero maggiore di giovani, che oggi sono bravi a partecipare alle manifestazioni ma è anche giusto imparare e mettere in pratica comportamenti più rispettosi dell'ambiente, più etici a livello individuale.

I giovani dovrebbero essere attivi non solo a parole ma anche nei fatti, essere più coerenti – e questo credo che sia un tema che non riguarda solo i giovani purtroppo.

So che Legambiente interviene anche con proposte di legge, e questo è meritevole, ma dobbiamo essere tutti più coerenti: Legambiente può sicuramente fare molto, c'è spazio per migliorare, per stimolare questa connessione tra il "voler fare" e il "fare".



1.881

ADOZIONI
SIMBOLICHE
INDIVIDUALI
NEL 2018

= 62.430,50 €

Tartalove è nata nel 2018 e promuove l'azione simbolica di tartarughe marine per sostenere le spese di pronto soccorso, cure veterinarie e riabilitazione di esemplari in difficoltà nei Centri di Recupero gestiti dalla nostra associazione, e sensibilizzare il maggior numero di persone possibile sul tema attraverso iniziative di comunicazione. Il nostro Centro di Manfredonia è tra i più importanti del Mediterraneo per numero di rilasci. Anche grazie a *Tartalove*, nel solo 2018 siamo riusciti a curare e restituire alla libertà 108 esemplari di tartarughe marine.

I fondi raccolti sono impiegati anche per individuare i nidi e organizzare attività di protezione e sorveglianza, permettendo alle piccole tartarughe di nascere in sicurezza.

500
DONATORIDAL 2016 AL 2018
ABBIAMO SOSTENUTO25 IMPRENDITORI
CON 158.000 €

Dopo i disastrosi eventi sismici del 2016 abbiamo avviato *La rinascita ha il cuore giovane*, una campagna di raccolta fondi a favore di agricoltori e allevatori danneggiati gravemente per crollo delle produzioni e delle vendite oltre che per i problemi a stalle e fabbricati rurali, fornendo loro un supporto immediato. In collaborazione con Libera, Alce Nero, Alleanza Cooperative Italiane Giovani, Altromercato, Federparchi e Fondazione Symbola. E per le piccole imprese delle produzioni di qualità a novembre 2018 abbiamo attivato *Alleva La Speranza* insieme a Enel attraverso la piattaforma di crowdfunding PlanBee.

CONTO ECONOMICO A CONFRONTO

ONERI	2018	2017	PROVENTI	2018	2017
ATTIVITÀ ISTITUZIONALE	1.895.985,84 €	1.841.064,60 €	ATTIVITÀ ISTITUZIONALE	1.840.877,13 €	1.211.510,78 €
A / TESSERAMENTO	428.663,04 €	508.587,16 €	TESSERAMENTO	667.612,75 €	753.979,26 €
Ristorni ai circoli	229.469,50 €	297.245,50 €	Scuola	21.401,00 €	14.930,00 €
Ristorni ai regionali	59.002,00 €	60.406,00 €	Circoli	528.015,00 €	602.155,00 €
Materiali e notiziari	140.191,54 €	150.935,66 €	Nazionale	95.761,75 €	111.912,26 €
			Etichetta ecologica	22.435,00 €	24.982,00 €
B/ALTRI ONERI ISTITUZIONALI	1.376.916,21 €	1.332.477,44 €	B/ALTRI PROVENTI ISTITUZIONALI	1.173.264,38 €	457.531,52 €
Servizi e oneri supporto generale	99.645,83 €	104.888,39 €	Contr. per pubblicaz., gadget	6.633,98 €	3.979,80 €
Costi per godimento beni di terzi	16.682,12 €	3.946,93 €	Contr. per realizz. Prog. ist.li	241.005,57 €	246.640,83 €
Interessi passivi e spese bancarie	21.681,15 €	15.601,65 €	Contr. per realizz. Campagne	144.052,23 €	20.820,02 €
Acquisto vari	14.979,09 €	13.261,65 €	Sottosc. Erogaz. Liberali	156.559,27 €	40.650,51 €
Contributi a circoli e comitati reg.	182.629,00 €	92.322,00 €	Sopravv. Attive	114.695,61 €	8.412,01 €
Altri contributi	24.553,22 €	168.237,72 €	Proventi finanziari	116,45 €	568,55 €
Oneri diversi di gestione	673,40 €	61.747,03 €	Contributo 5 per mille	128.055,00 €	123.983,00 €
Consulenze professionisti	53.812,12 €	48.807,74 €	Altri proventi	34.444,00 €	12.476,80 €
Personale Dipendente	368.992,15 €	302.731,48 €	Plusvalenze	347.702,27 €	
Rimborsi spese e viaggi	135.575,06 €	120.877,15 €			
Sopravv. Passive	23.968,21 €	9.638,10 €			
Ammortamenti	31.463,31 €	32.014,81 €			
Costi Promiscui	103.354,96 €	97.052,79 €			
Contributi attività associative	208.500,00 €	261.350,00 €			
Imposta Sostitutiva	90.406,59 €				
ATTIVITÀ IN CONVENZIONE	1.771.840,70 €	1.310.751,51 €	ATTIVITÀ IN CONVENZIONE	2.000.462,20 €	1.472.566,21 €
Acquisto vari	42.911,58 €	71.989,59 €	Contributi ex art.2 dlgs 460/97	2.000.462,20 €	1.472.566,21 €
Servizi e oneri supporto generale	283.516,83 €	170.867,69 €			
Costi per godimento beni di terzi	6.815,37 €	877,67 €			
Interessi passivi e spese bancarie	28.437,19 €	12.729,74 €			
Contr.ti circoli e regionali	24.051,97 €	33.341,25 €			
Contributi partner su progetti	160.088,77 €	88.385,01 €			
Collaborazioni Occasionali	47.920,00 €	20.221,08 €			
Oneri diversi di gestione		221,25 €			
Consulenze professionisti	219.654,18 €	192.727,46 €			
Collab.ni Coord.Continuitive	110.464,61 €	84.635,74 €			
Personale Dipendente	494.478,70 €	369.184,73 €			
Rimborsi spese e viaggi	121.930,27 €	132.970,71 €			
Sopravvenienze Passive	90.611,29 €	12.301,27 €			
Ammortamento	2.456,10 €	1.941,26 €			
Costi Promiscui	138.503,84 €	118.357,06 €			

ONERI	2018	2017	PROVENTI	2018	2017
ATTIVITÀ CONNESSA	3.143.450,46 €	2.678.954,46 €	ATTIVITÀ CONNESSA	3.074.839,37 €	3.218.553,26 €
Acquisto vari	47.095,59 €	78.168,93 €	Proventi per campagne	2.599.968,47 €	2.554.400,61 €
Servizi e oneri supporto generale	554.107,81 €	304.896,76 €	Altri proventi	468.538,13 €	660.166,54 €
Costi per godimento beni di terzi	17.904,89 €	21.988,00 €	Sopravvenienze attive	6.222,34 €	3.940,93 €
Ammortamenti	15.921,90 €	15.439,65 €	Arrotondamenti attivi	110,43 €	45,18 €
Interessi passivi e spese bancarie	21.220,67 €	37.308,49 €			
Contributi a circoli e comitati reg.	498.734,96 €	401.076,66 €			
Oneri diversi di gestione	108,00 €	21.663,02 €			
Consulenze professionisti	130.762,63 €	108.081,61 €			
Personale dipendente	759.899,80 €	804.822,71 €			
Collab. ni Coord. Continuitive	13.652,93 €	12.028,85 €			
Collaborazioni occasionali	46.141,00 €	64.289,49 €			
Rimborsi spese e viaggi	168.182,87 €	169.843,71 €			
Sopravvenienze Passive	359.079,16 €	18.850,44 €			
Costi Promiscui	212.848,48 €	258.018,39 €			
Contributi attività associative	297.789,77 €	362.477,75 €			
Sopravv. Passive	23.968,21 €	9.638,10 €			
Ammortamenti	31.463,31 €	32.014,81 €			
Costi Promiscui	103.354,96 €	97.052,79 €			
Contributi attività associative	208.500,00 €	261.350,00 €			
Imposta Sostitutiva	90.406,59 €				
ONERI	2018	2017	PROVENTI	2018	2017
TOTALE ONERI	6.811.277,00 €	5.830.770,57 €	TOTALE PROVENTI	6.916.178,70 €	5.902.630,25 €
Avanzo ante imposte	104.901,70 €	71.859,68 €			
Irap	42.957,42 €	64.800,00 €			
TOTALE ONERI	6.854.234,42 €	5.895.570,57 €			
Avanzo post imposte	61.944,28 €	7.059,68 €			

STATO PATRIMONIALE AL 31/12/2018

ATTIVITÀ	2018	2017	PASSIVITÀ	2018	2017
Immobilizzazioni immat.li	5.850,27 €	8.931,21 €	Fondo Ammort. Imm. Materiali	1.026.377,48 €	976.719,17 €
Immobilizzazioni mat.li	1.918.195,83 €	1.921.847,43 €	Fondo Ammort. Imm. Promiscue	60.157,79 €	48.968,64 €
Immobilizzazioni mat.li promiscue	92.393,40 €	78.256,28 €	Debiti V/fornitori	844.105,00 €	1.084.271,60 €
Immobilizzazioni finanziarie	104.585,95 €	154.610,95 €	Fondo TFR	439.830,73 €	413.069,48 €
Disponibilità finanziarie	2.127.463,74 €	457.048,91 €	Debiti V/istituti previd.li e assicurativi	46.589,84 €	28.540,40 €
Crediti Diversi	106.454,00 €	224.452,55 €	Fondo rischi e oneri	97.438,69 €	97.438,69 €
Crediti v/clienti	1.786.357,84 €	2.068.992,69 €	Debiti verso banche	173.615,90 €	225.376,56 €
Crediti v/erario	64.565,08 €	58.245,86 €	Banche c/anticipi	733.693,51 €	598.719,57 €
Ratei e Risconti attivi	1.032.552,63 €	705.355,07 €	Debiti diversi	283.895,17 €	174.393,14 €
Polizza Assicurativa	235.621,75 €	164.016,34 €	Debiti V/erario	725.097,02 €	946.214,57 €
			Ratei e Risconti Passivi	2.276.848,51 €	521.756,32 €
			Patrimonio netto	661.489,15 €	654.429,47 €
			Debito per Irap	42.957,42 €	64.800,00 €
TOTALE	7.474.040,49 €	5.841.757,29 €	TOTALE PASSIVITÀ	7.412.096,21 €	5.834.697,61 €
			AVANZO DI GESTIONE /DISAVANZO	61.944,28 €	7.059,68 €
			TOTALE A PAREGGIO	7.474.040,49 €	5.841.757,29 €

RELAZIONE DI CONTROLLO

Ai sensi dell' art. 20 bis del D.P.R. n. 600/73.

Il sottoscritto Rag. Maurizio Tocci, iscritto nel registro dei revisori legali, ora tenuto dal Ministero dell' Economia e Finanze, al n. 57706 con D.M. 12/4/1995, procede alla relazione di controllo sul bilancio di "LEGAMBIENTE - ONLUS", con sede in Roma via Salaria n. 403, C.F. 80458470582.

Il bilancio dell' esercizio chiuso al 31/12/2018 evidenzia un avanzo netto di Euro 61.944,28 e si riassume nei seguenti dati:

Situazione patrimoniale

Attivo	€ 7.474.040,49
Passivo	€ 6.750.607,06
Patrimonio netto	€ 723.433,43

Conto economico

Proventi :

Attività Istituzionale	€ 1.840.877,13
Attività in convenzione	€ 2.000.462,20
Attività connessa	€ <u>3.074.839,37</u>
Totale	€ 6.916.178,70

Oneri :

Oneri attività istituzionale	€ 1.895.985,84
Oneri attività in convenzione	€ 1.771.840,70
Oneri attività connessa	€ 3.143.450,46
IRAP esercizio 2018	€ <u>42.957,42</u>
Totale	€ 6.854.234,42
Avanzo dell' esercizio	€ 61.944,28

Principi di comportamento

L' esame sul bilancio e' stato svolto secondo i principi di comportamento raccomandati dal CNDCEC e in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell' art. 11 del D.lgs 39/2010. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d' esercizio non contenga errori significativi.

Principi di redazione del bilancio

Il bilancio dal nostro esame risulta essere redatto seguendo le scritture contabili cronologiche e sistematiche così come dal disposto dell' art. 20bis del D.P.R. 600/73.

La valutazione delle voci e' stata fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività.

Oneri e proventi sono stati determinati nel rispetto del principio di competenza, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento.

Gli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci sono stati valutati separatamente.

I criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto al precedente esercizio.

Si precisa che nessuna deroga e' stata applicata ai principi di chiarezza, di veridicità e di correttezza che hanno concorso alla redazione della situazione patrimoniale e del risultato economico dell' esercizio.

Criteri di valutazione

La valutazione delle risultanze del bilancio e' avvenuta in modo conforme alla previsione dell' art. 2426 c.c.

In particolare:



Le immobilizzazioni immateriali capitalizzate, sono state iscritte all' attivo dello Stato Patrimoniale in quanto ritenute ad utilità pluriennale.

Le immobilizzazioni materiali sono state valutate al costo di acquisto o di produzione e non sono state apportate svalutazioni ulteriori, rispetto a quelle previste dai piani di ammortamento dei singoli cespiti.

I crediti sono stati esposti al loro presunto valore di realizzo.

I ratei e i risconti attivi e passivi sono stati determinati con il criterio della competenza temporale .

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato risulta adeguato alle indennità maturate dai dipendenti fino alla data di chiusura del bilancio.

I debiti sono stati iscritti in bilancio per il valore risultante dal loro titolo.

Conclusioni

A giudizio del sottoscritto revisore, il bilancio chiuso al 31/12/2018 fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Roma, 22 giugno 2019

Il revisore

Rag. Maurizio Tocci

Maurizio Tocci



PER FARE TUTTO QUESTO ABBIAMO BISOGNO DELL'AIUTO DI TUTTI



ISCRIVITI A LEGAMBIENTE

E partecipa attivamente alla vita della nostra associazione: puoi iscriverti contattando il Circolo più vicino oppure su legambiente.it/soci

FAI UNA DONAZIONE

Non importa "quanto": ogni contributo è utile e prezioso per cambiare insieme il mondo. Puoi iniziare adottando simbolicamente una tartaruga marina su tartalove.it

DONA IL TUO 5XMILLE

Basta una firma nella tua dichiarazione dei redditi. Non ti costa nulla e l'ambiente ti ringrazierà! legambiente.it/5x1000

PARTECIPA ALLE NOSTRE INIZIATIVE E DIVENTA VOLONTARIO

Puoi farlo insieme ai nostri Circoli locali, partecipando a un campo di volontariato e mettendo a disposizione le tue competenze.

Se cresciamo diventiamo più forti. legambiente.it/diventa-volontario

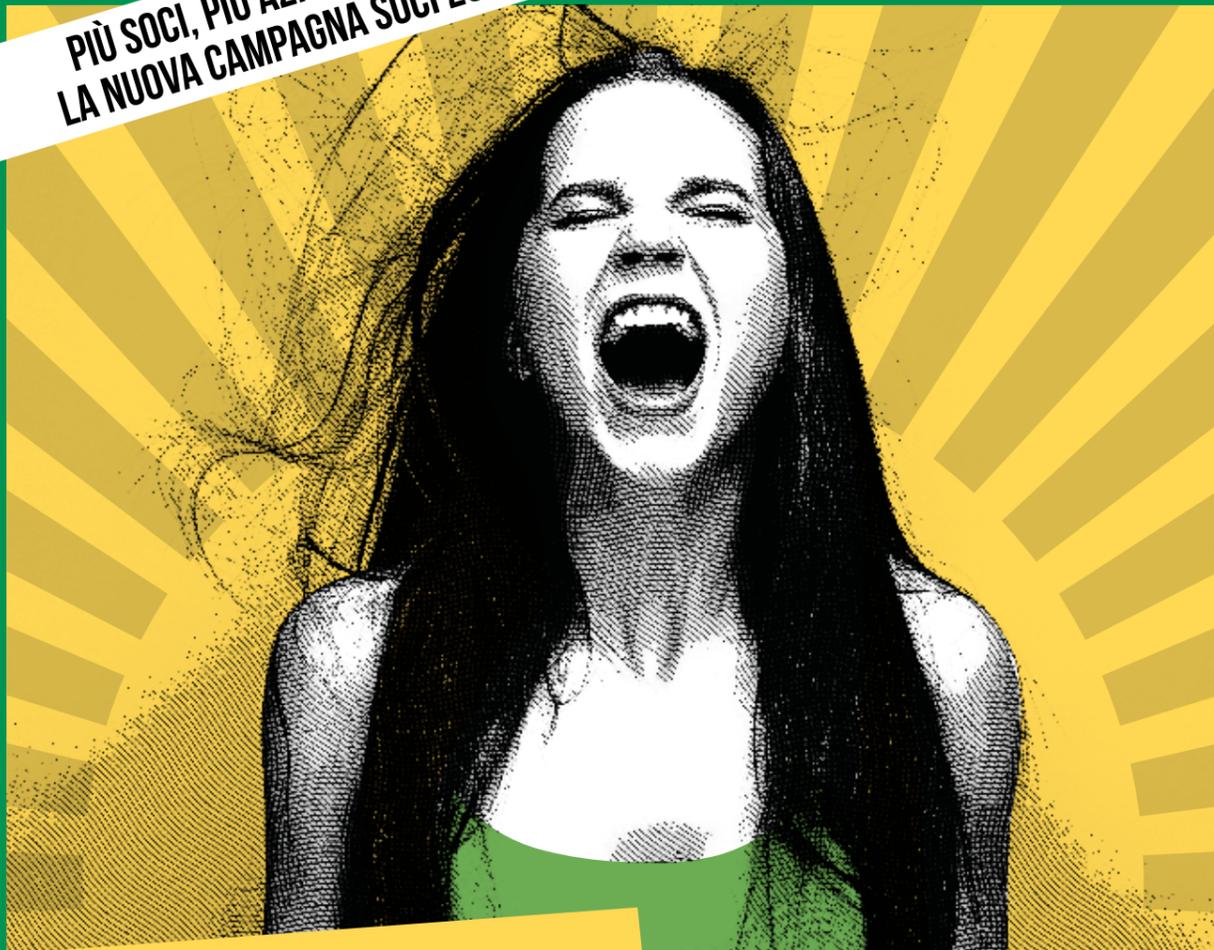
SEI UNO STUDENTE O UN INSEGNANTE?

Iscriviti ai nostri percorsi di educazione ambientale e scopri le nostre proposte formative e di cittadinanza attiva. legambientescuolaformazione.it

SEI UN'AZIENDA CHE VUOLE IMPEGNARSI NELLA RESPONSABILITÀ SOCIALE?

Contattaci, ci conosceremo e valuteremo insieme il migliore percorso da sviluppare insieme. legambiente.it/sei-unazienda

PIÙ SOCI, PIÙ AZIONI, PIÙ AMBIENTE.
LA NUOVA CAMPAGNA SOCI 2019/2020



VIVA LA RIEVOLUZIONE.



LEGAMBIENTE

1980 / 2020

Campagna Soci 2020.
Iscriviti su legambiente.it o al circolo più vicino a te.

LA #RIEVOLUZIONE È INIZIATA.

Da 40 anni lottiamo per realizzare la nostra idea di rivoluzione: fermare la crisi climatica e le ecomafie, liberare il mare dai rifiuti e diffondere stili di vita sostenibili, proteggendo il territorio e chi lo vive. Perché le rivoluzioni cambiano il mondo, ma le evoluzioni lo rendono migliore.

Saremo in tanti. Saremo inarrestabili.
Unisciti a noi.



LEGAMBIENTE



LEGAMBIENTE

www.legambiente.it